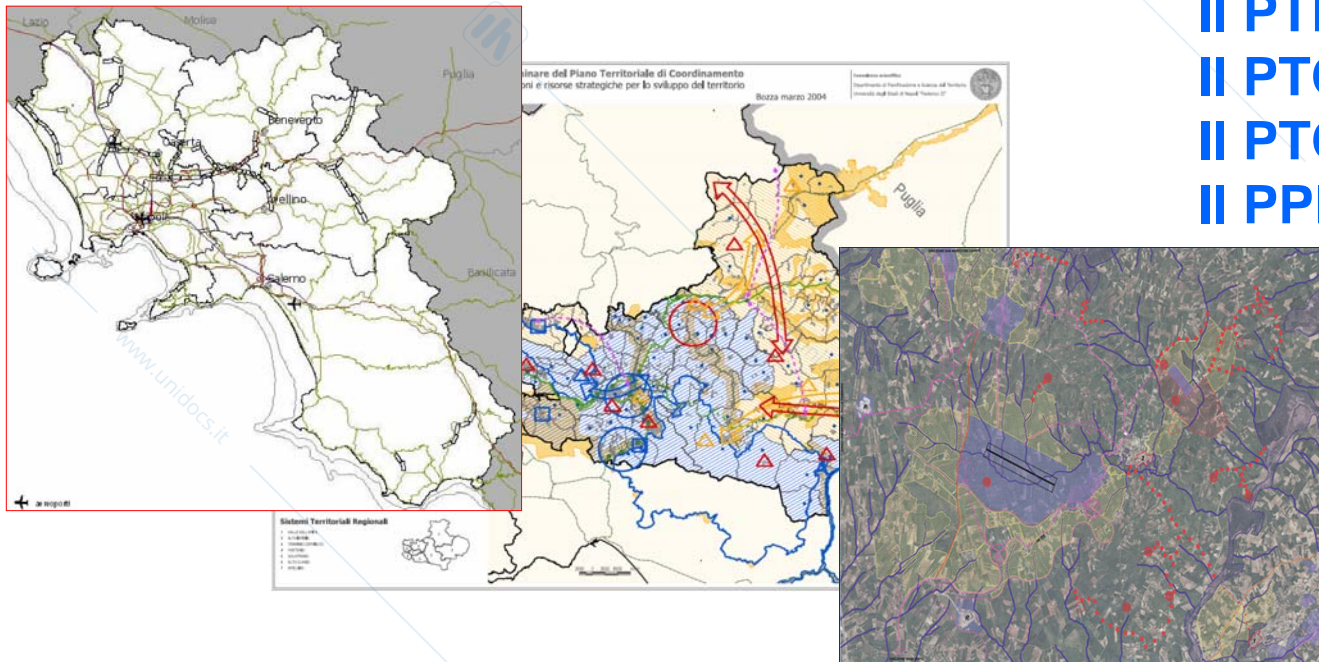


# Corso di Tecnica Urbanistica

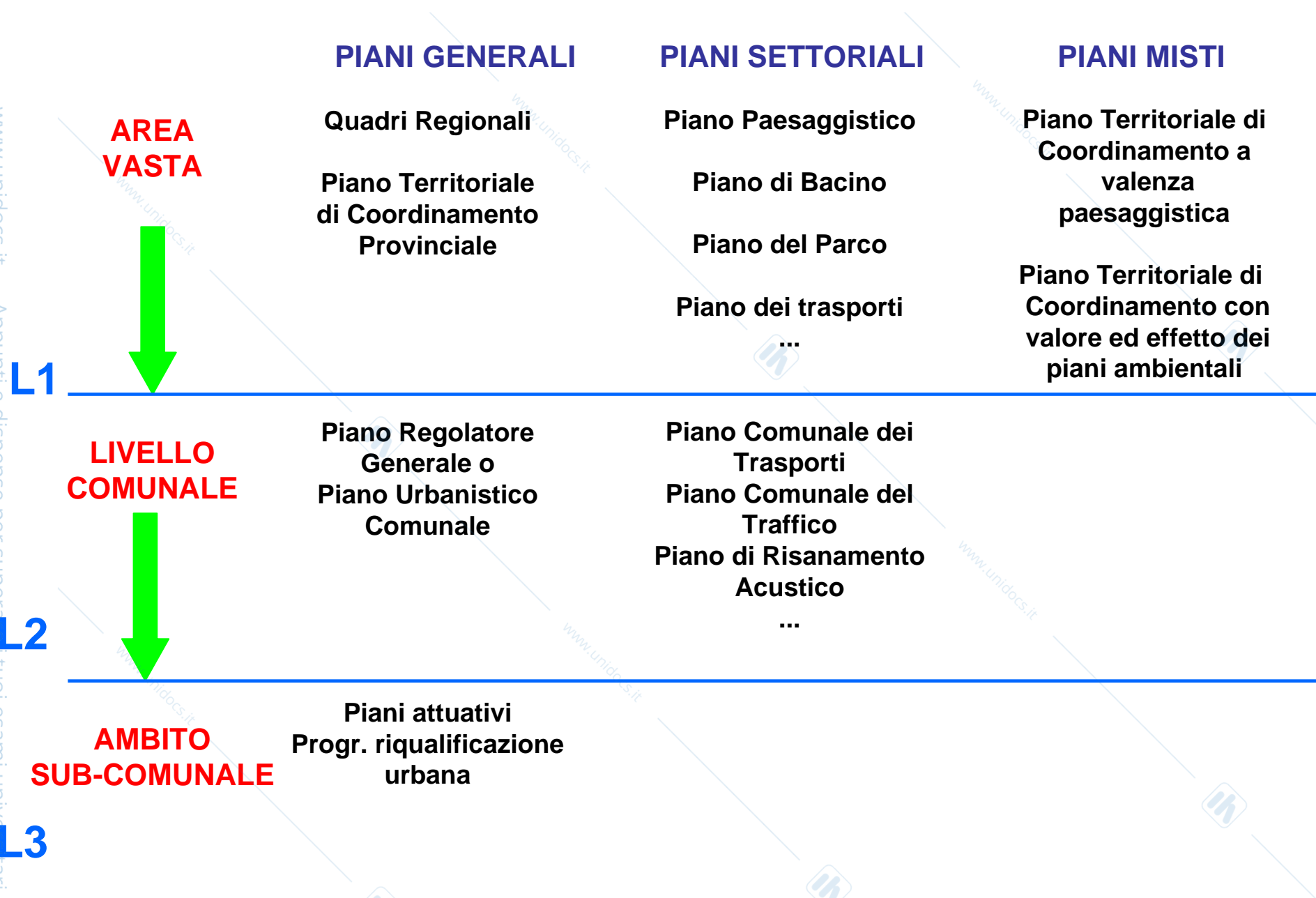
prof. Romano Fistola

## La pianificazione di area vasta: fondamenti ed applicazioni



**Il PTR Campania**  
**Il PTCP Avellino**  
**Il PTCP Benevento**  
**Il PPR Sardegna**

le slide della presentazione sono desunte dal corso di Tecnica Urbanistica 2 del prof. G. Mazzeo



### **PIANO GENERALE**

Strumento di piano con il quale ciascun ente pubblico territoriale detta, per l'ambito di propria competenza, la disciplina di tutela e di uso del territorio.

### **PIANO SETTORIALE**

Strumento di piano con il quale, nei casi di legge, gli enti pubblici territoriali e i soggetti preposti alla tutela di specifici interessi dettano la disciplina di tutela e uso del territorio relativamente ai profili inerenti le proprie funzioni.

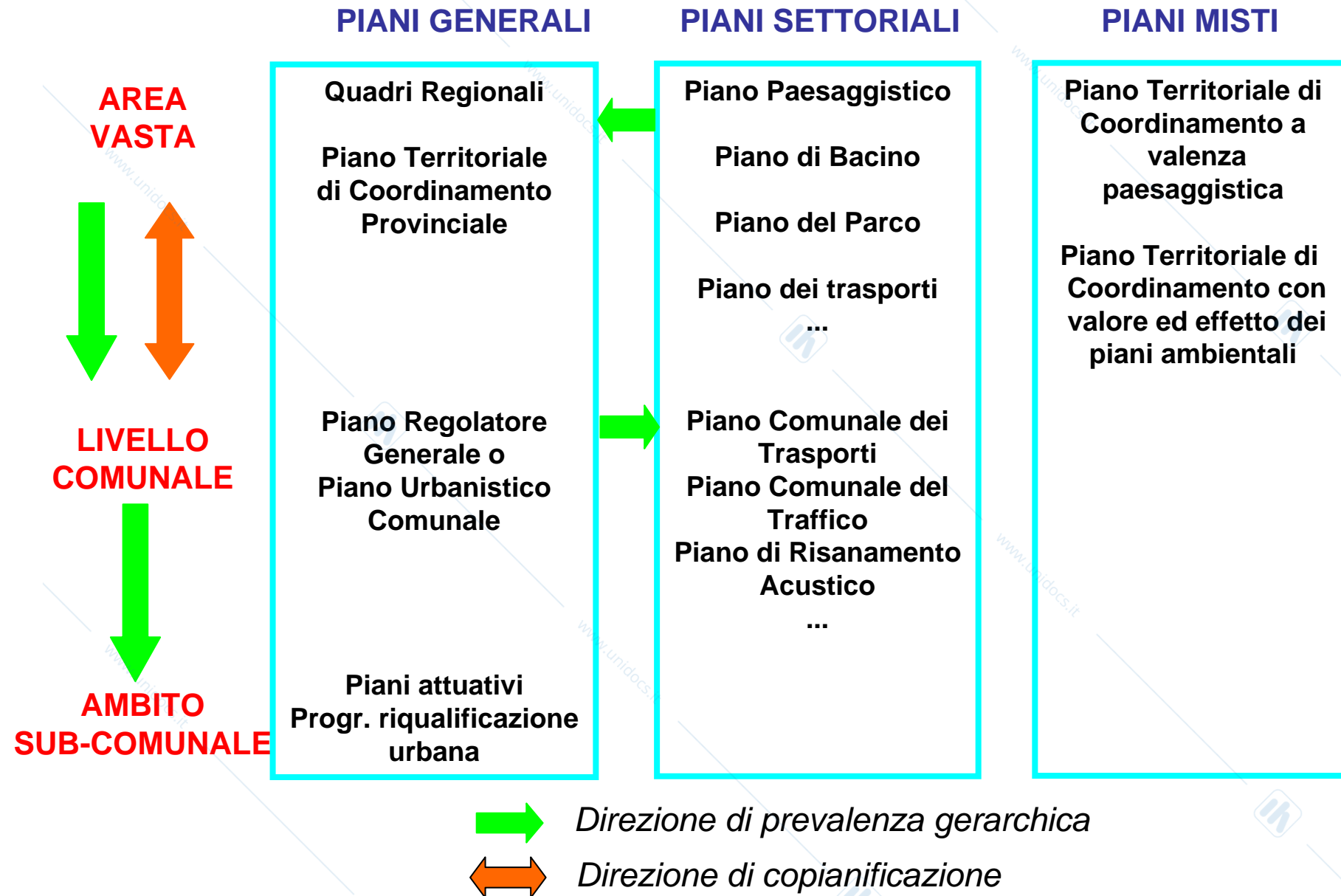
### **PIANO MISTO**

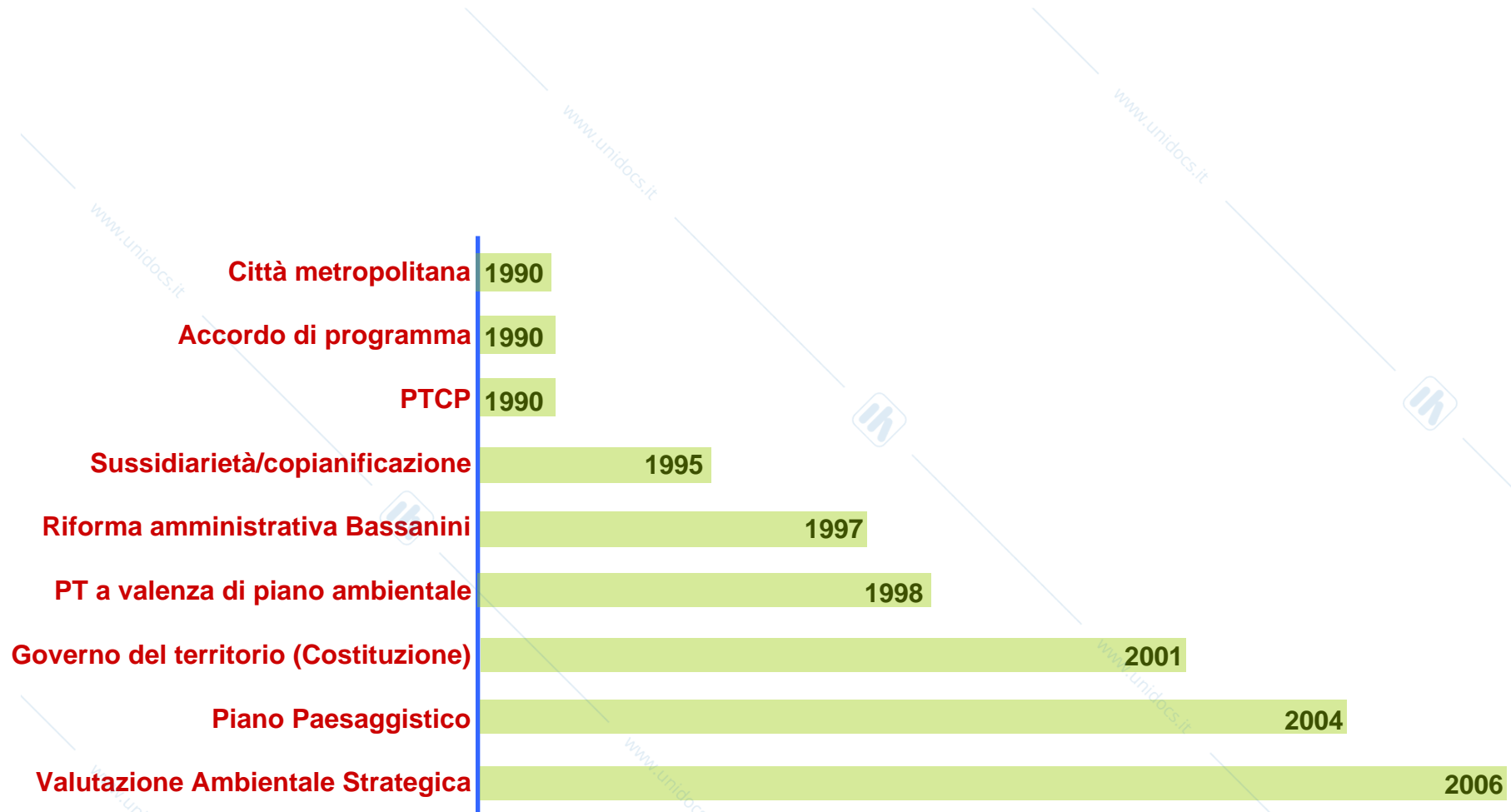
Strumento nel quale si concentrano prescrizioni e previsioni di piano normalmente autonomi.

- **QUADRI REGIONALI**
- **PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**
- **PIANI URBANISTICI COMUNALI**

- **PIANO PAESAGGISTICO**
- **PIANO DI BACINO**
- **PIANO DI PARCO**
- **PIANO DEI TRASPORTI (...)**

- **PTCP A VALENZA PAESISTICA (L. 431/85)**
- **PTCP CON VALORE ED EFFETTI DI PIANI AMBIENTALI (D.LGS. 112/89)**





Il processo di riforma parte dalla legge n. 59/97 (*Bassanini 1*), modificata ed integrata dalle leggi n. 127/97 (*Bassanini – bis*) e n. 191/98 (*Bassanini – ter*). Queste leggi sono attuate mediante vari decreti legislativi, dei quali il più importante è il DLgs. n. 112/98.

Le leggi Bassanini rilanciano l'applicazione del federalismo. Sono state definite “*riforma in senso federalistico dello Stato a Costituzione invariata*”.

In sostituzione dei termini *trasferimento*, *delega*, *attribuzione*, introduce quello di *conferimento*, che sottende la diretta assegnazione di funzioni agli enti territoriali in ragione della loro riaffermata titolarità e della riconosciuta attitudine al soddisfacimento immediato degli interessi della comunità.

**Principio fondamentale è la SUSSIDIARIETA', ossia l'attribuzione della generalità dei compiti e delle funzioni amministrative ai comuni, alle province e alle comunità montane, con l'esclusione delle sole funzioni incompatibili con le dimensioni locali.**

*SUSSIDIARIETA' - Principio enunciato in modo compiuto per la prima volta nel trattato di Maastricht, mutuato dalla legislazione comunitaria. Viene di norma interpretato nel senso che le comunità minori ed i loro enti esponenziali (Province, Comuni, Comunità montane) devono provvedere autonomamente a soddisfare i loro interessi ed i loro bisogni e che, solo laddove non vi riescano, possano intervenire in loro sostituzione le Regioni o lo Stato.*

## ALTRI PRINCIPI

### **Completezza**

Sono attribuite alle Regioni le competenze che non rientrano tra quelle statali né risultano conferite agli Enti Locali, pur rientrando per connessione nelle materie e nei compiti da devolvere

### **Efficienza ed economicità**

Necessaria la relazione di proporzionalità tra le risorse impiegate e gli obiettivi perseguiti, con la conseguente "soppressione dei compiti e delle funzioni superflui"

### **Cooperazione**

Implica, in sintonia con il principio costituzionale di leale collaborazione, un armonico contemperamento delle iniziative statali interferenti con le esigenze locali, attraverso strumenti di cooperazione

### **Responsabilità ed unicità dell'amministrazione**

Implica l'attribuzione ad un unico soggetto delle funzioni e dei compiti tra loro interconnessi, strumentali e complementari, concentrando in capo ad esso, anche se a struttura associativa, la responsabilità di ciascun servizio o attività amministrativa

### **Adeguatezza**

Idoneità organizzativa dell'amministrazione ricevente a garantire l'esercizio delle funzioni, anche in forma associata con altri enti

### **Differenziazione**

L'attribuzione delle funzioni deve tener conto della struttura organizzativa, della consistenza demografica, delle caratteristiche dei bacini di utenza, per evitare conferimenti di competenze che non si adattano alle caratteristiche territoriali

### **Copertura dei costi**

Relativa all'esercizio delle funzioni amministrative conferite

### **Autonomia organizzativa e regolamentare**

In relazione all'esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti

La riforma Bassanini ha trovato avallo costituzionale nella legge n° 3/2001, di modifica del Titolo V della Costituzione che ha determinato un rafforzamento sia del potere legislativo regionale che del potere amministrativo agli Enti Locali, dando alla Repubblica Italiana una impronta più propriamente “federalista”.

(Art. 117)

**Il governo del territorio** è materia concorrente tra lo Stato (che fissa i principi generali) e le Regioni (che legificano sulla base dei principi).

(Art. 118)

Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato **(principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza)**

Con tale locuzione (**GOVERNO DEL TERRITORIO**) s'intende che la disciplina della materia ha sempre al centro il territorio sotto l'aspetto degli usi più diversi (in ciò riprendendo l'originaria urbanistica intesa come disciplina degli usi produttivi, edilizi, della mobilità, ambientali, naturalistici) ma ai fini della loro governabilità (intesa come guida, direzione, amministrazione) più che in altri settori, concetto che implica – per la molteplicità degli usi e degli interessi in campo – un'azione coordinata ed equilibrata. (Paolo Urbani, 2004)

**Art. 5. (P.T.C.) Allo scopo di orientare o coordinare l'attività urbanistica da svolgere in determinate parti del territorio nazionale, il Ministero dei lavori pubblici ha facoltà di provvedere (...) alla compilazione di piani territoriali di coordinamento fissando il perimetro di ogni singolo piano.**

**Nella formazione di detti piani devono stabilirsi le direttive da seguire nel territorio considerato, in rapporto principalmente:**

- a) alle zone da riservare a speciali destinazioni ed a quelle soggette a speciali vincoli o limitazioni di legge;**
- b) alle località da scegliere come sedi di nuovi nuclei edilizi od impianti di particolare natura ed importanza;**
- c) alla rete delle principali linee di comunicazione stradali, ferroviarie, elettriche, navigabili esistenti e in programma.**

**Art. 6. Il P.T.C. ha vigore a tempo indeterminato (...)**

### Articolo 13 - Piano territoriale regionale

1. Al fine di garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, la regione approva il piano territoriale regionale - Ptr-, nel rispetto della legislazione statale e della normativa comunitaria vigenti nonché della convenzione europea del paesaggio e dell'accordo Stato-Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

2. Attraverso il Ptr la regione, nel rispetto degli obiettivi generali di promozione dello sviluppo sostenibile e di tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in coordinamento con gli indirizzi di salvaguardia già definiti dalle amministrazioni statali competenti e con le direttive contenute nei piani di settore previsti dalla normativa statale vigente, individua:

- a) gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione;
- b) i sistemi infrastrutturali e le attrezzature di rilevanza sovraregionale e regionale, nonché gli impianti e gli interventi pubblici dichiarati di rilevanza regionale;
- c) gli indirizzi e i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.

**3. Il Ptr definisce:**

**a) il quadro generale di riferimento territoriale per la tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio, come definite dall'articolo 2 e connesse con la rete ecologica regionale, fornendo criteri e indirizzi anche di tutela paesaggistico-ambientale per la pianificazione provinciale;**

**b) gli indirizzi per lo sviluppo sostenibile e i criteri generali da rispettare nella valutazione dei carichi insediativi ammissibili sul territorio, nel rispetto della vocazione agro-silvo-pastorale dello stesso;**

**c) gli elementi costitutivi dell'armatura territoriale a scala regionale, con riferimento alle grandi linee di comunicazione viaria, ferroviaria e marittima, nonché ai nodi di interscambio modale per persone e merci, alle strutture aeroportuali e portuali, agli impianti e alle reti principali per l'energia e le telecomunicazioni;**

**d) i criteri per l'individuazione, in sede di pianificazione provinciale, degli ambiti territoriali entro i quali i comuni di minori dimensioni possono espletare l'attività di pianificazione urbanistica in forma associata;**

**e) gli indirizzi per la distribuzione territoriale degli insediamenti produttivi e commerciali;**

**f) gli indirizzi e i criteri strategici per la pianificazione di aree interessate da intensa trasformazione o da elevato livello di rischio;**

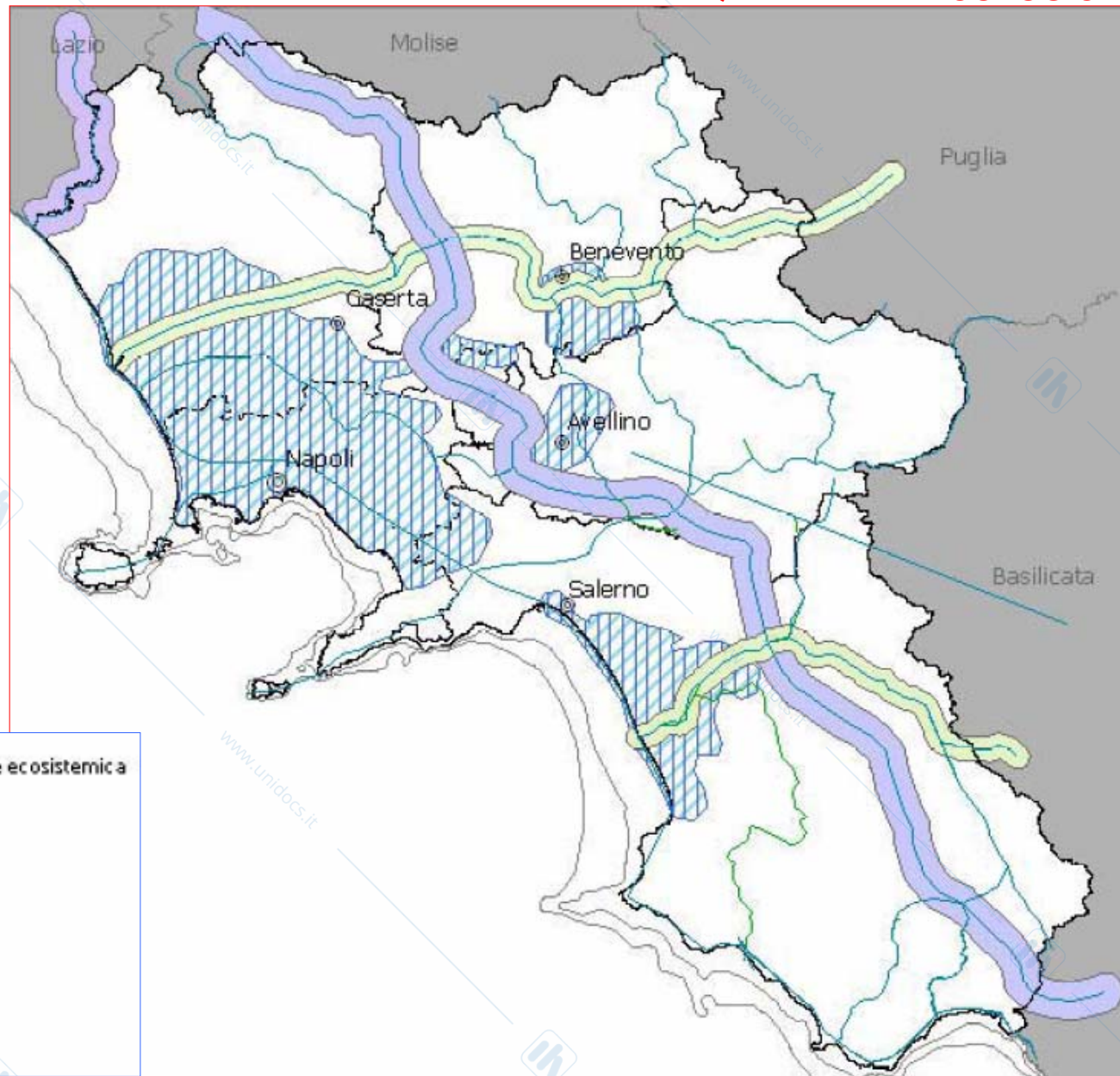
**g) la localizzazione dei siti inquinati di interesse regionale ed i criteri per la bonifica degli stessi;**






**h) gli indirizzi e le strategie per la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche connesse allo sviluppo turistico ed all'insediamento ricettivo.**

**il Piano Territoriale Regionale affronta alcuni aspetti della programmazione regionale quali:**

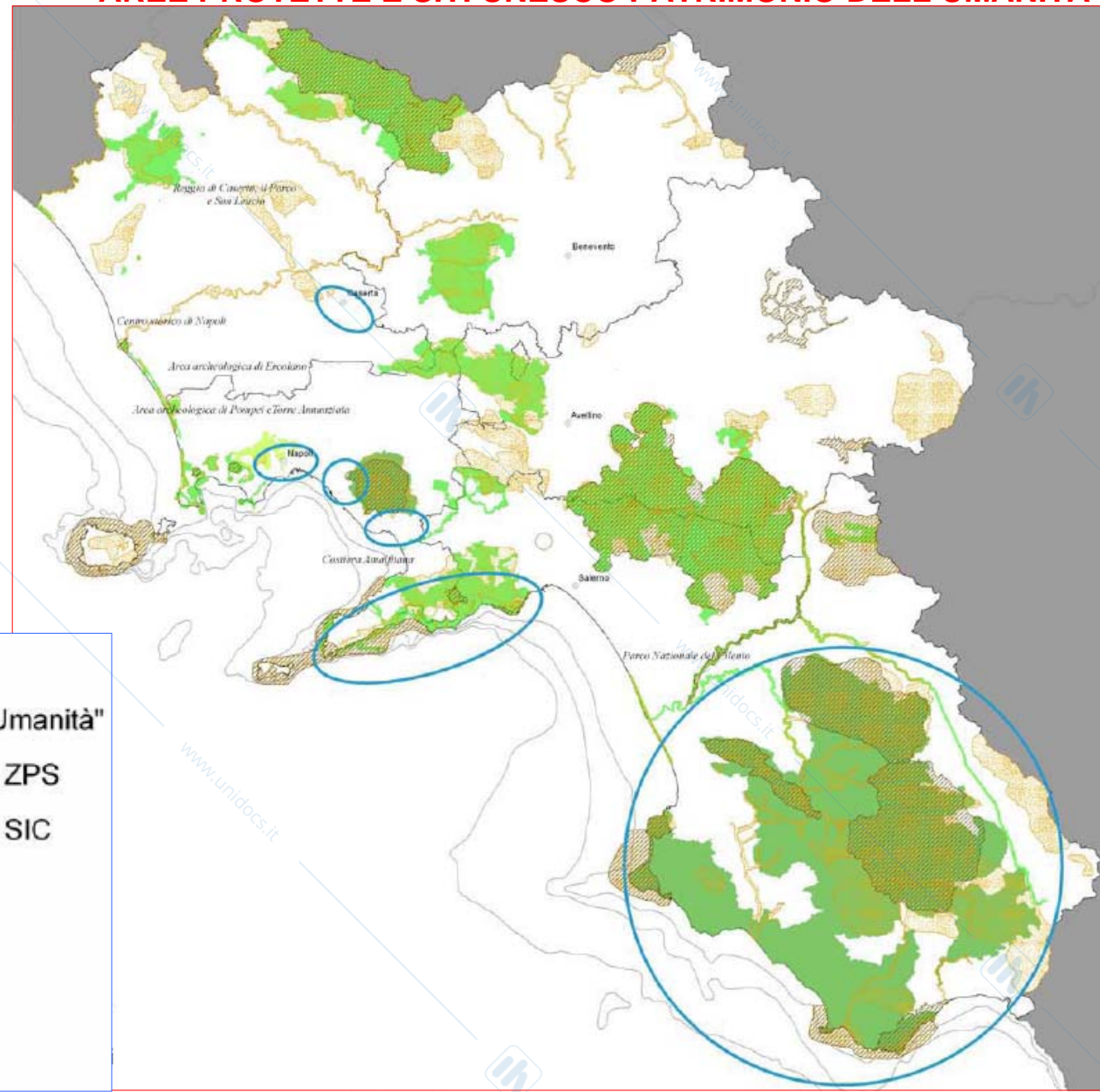
- **gli obiettivi di assetto e le linee principali di organizzazione del territorio regionale;**
- **il patrimonio di risorse ambientali e storico culturali del territorio;**
- **le strategie di sviluppo locale, gli indirizzi ed i criteri per la elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e per la cooperazione istituzionale.**

**3 gennaio 2007 – adozione del PTR da parte della giunta**

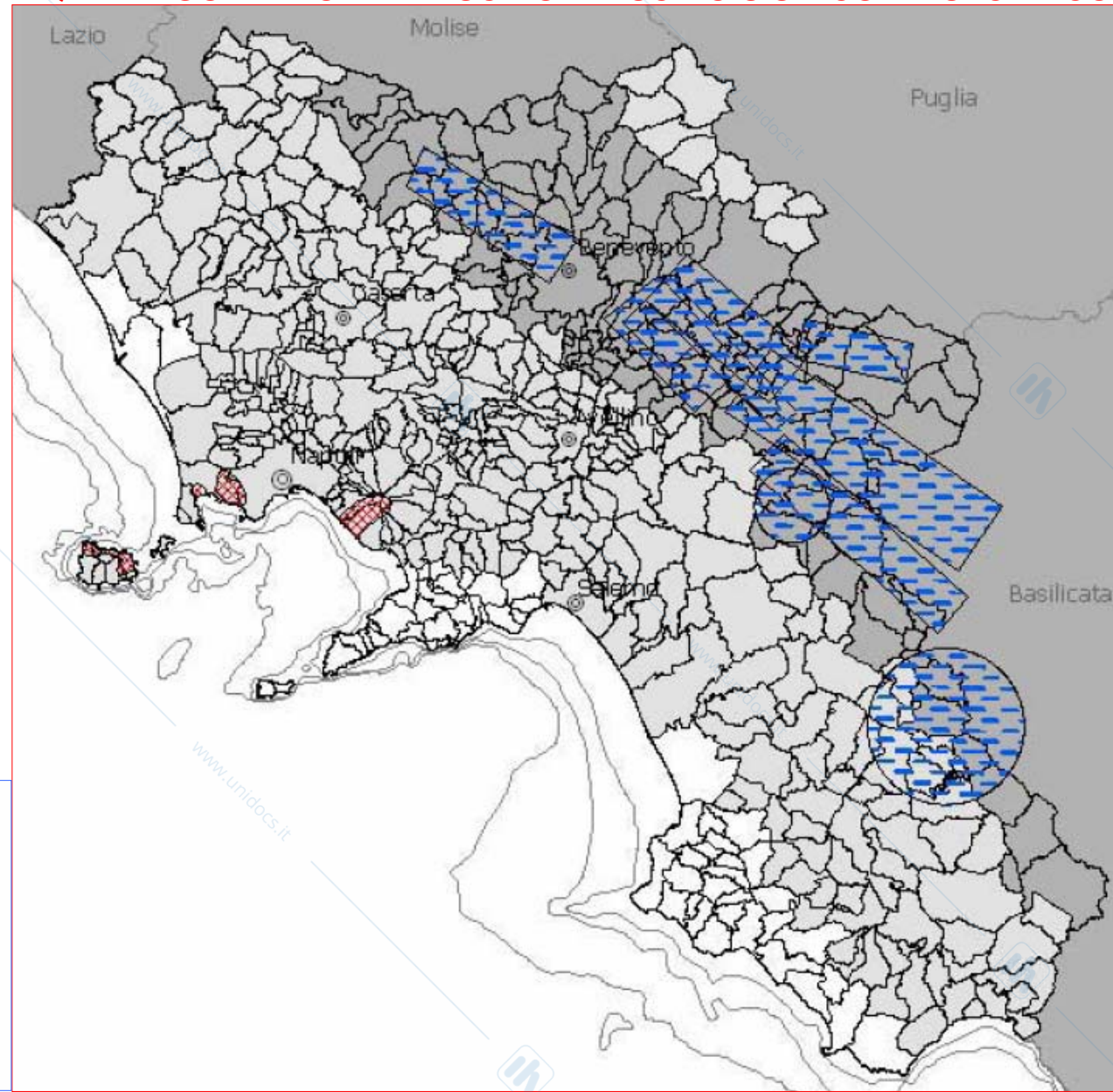


-  Aree di massima frammentazione ecosistemica
-  Corridoio Appenninico principale
-  Corridoi regionali trasversali
-  Corridoio costiero Tirrenico
-  Corridoi regionali da potenziare

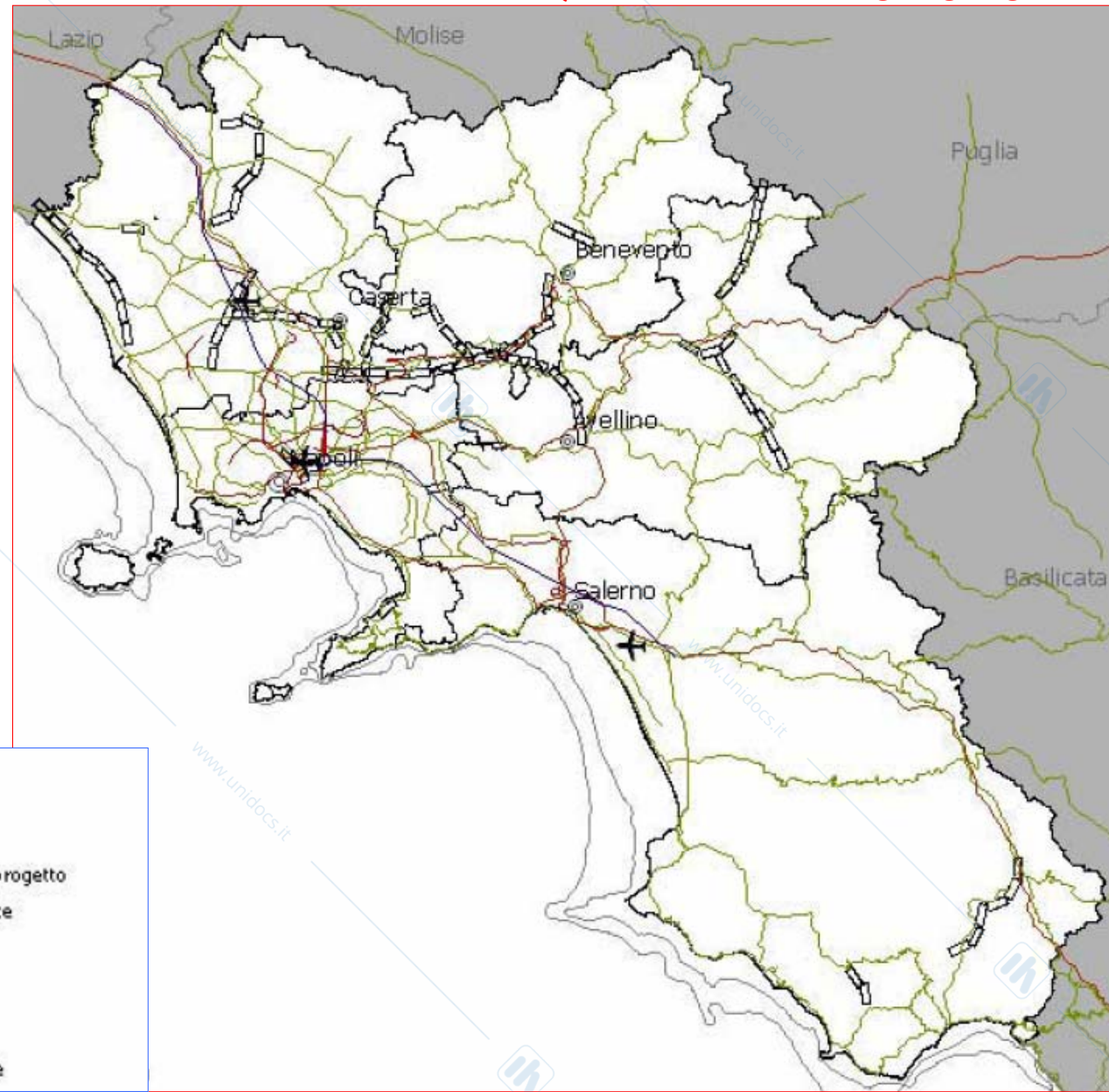
**AREE PROTETTE E SITI UNESCO PATRIMONIO DELL'UMANITA'**



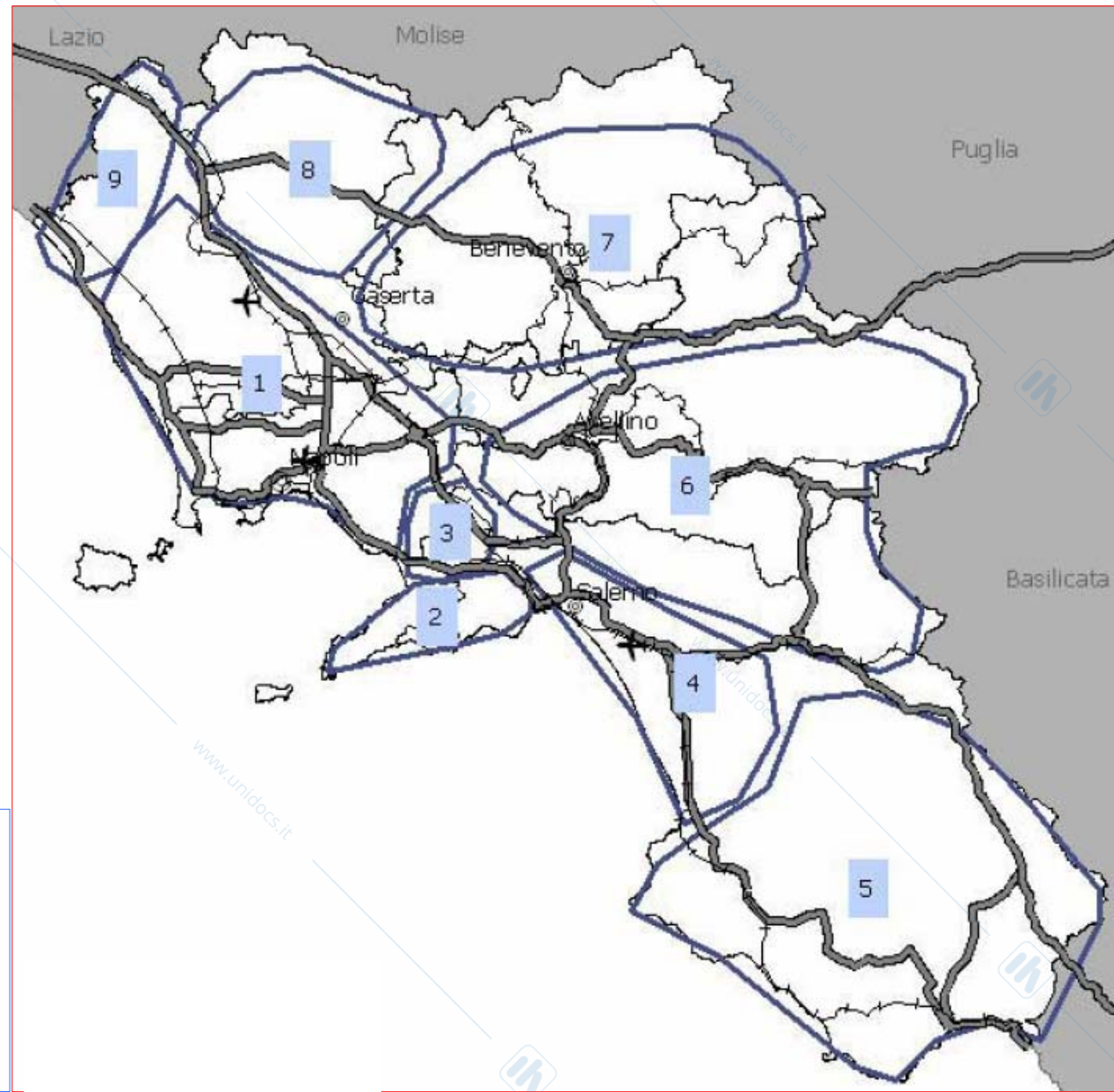
**QTR 1 – GOVERNO DEL RISCHIO – RISCHIO SISMICO E VULCANICO**






**QTR 1 – RETE INFRASTRUTTURALE**

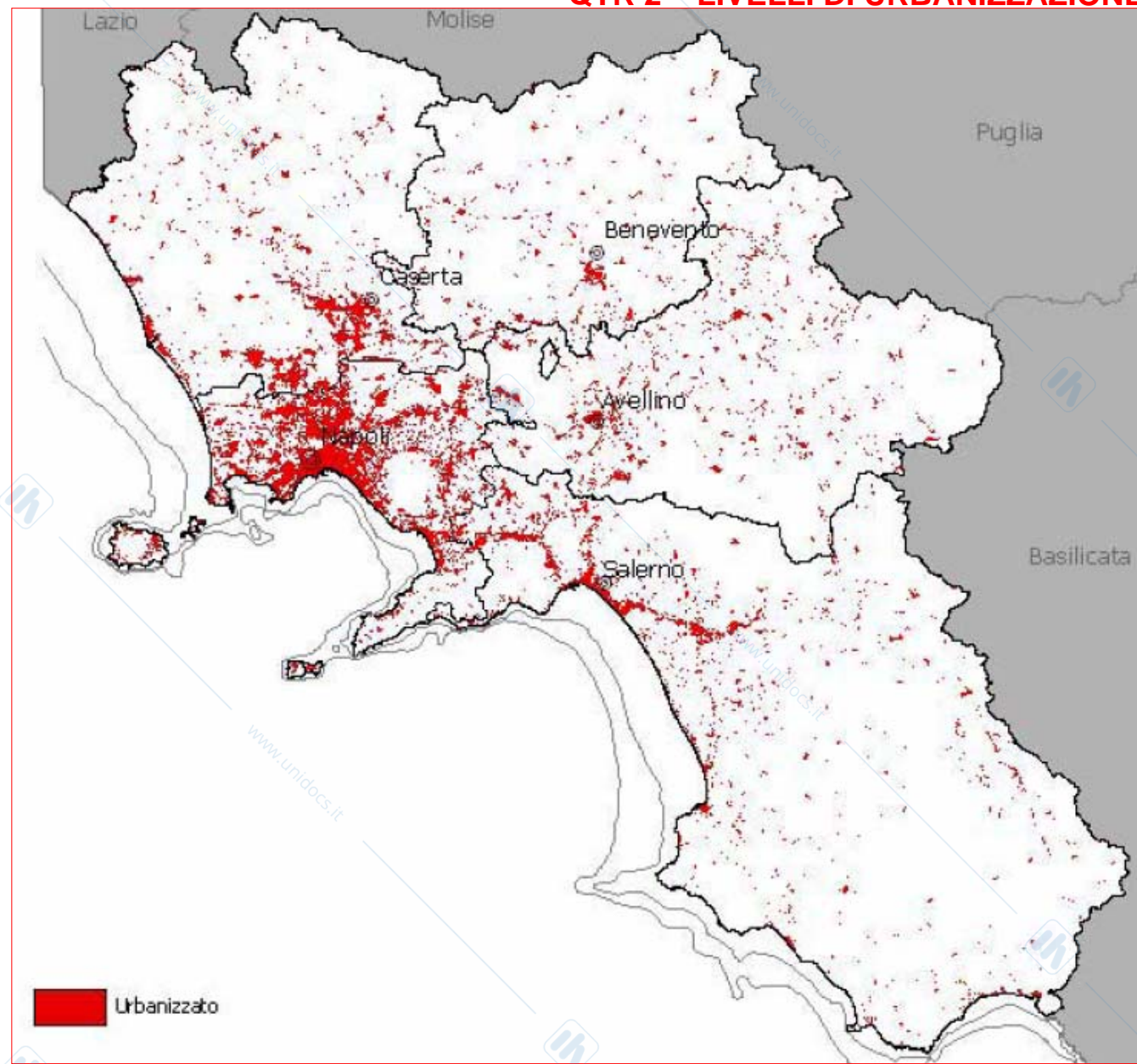


**QTR 2 – AMBIENTI INSEDIATIVI**



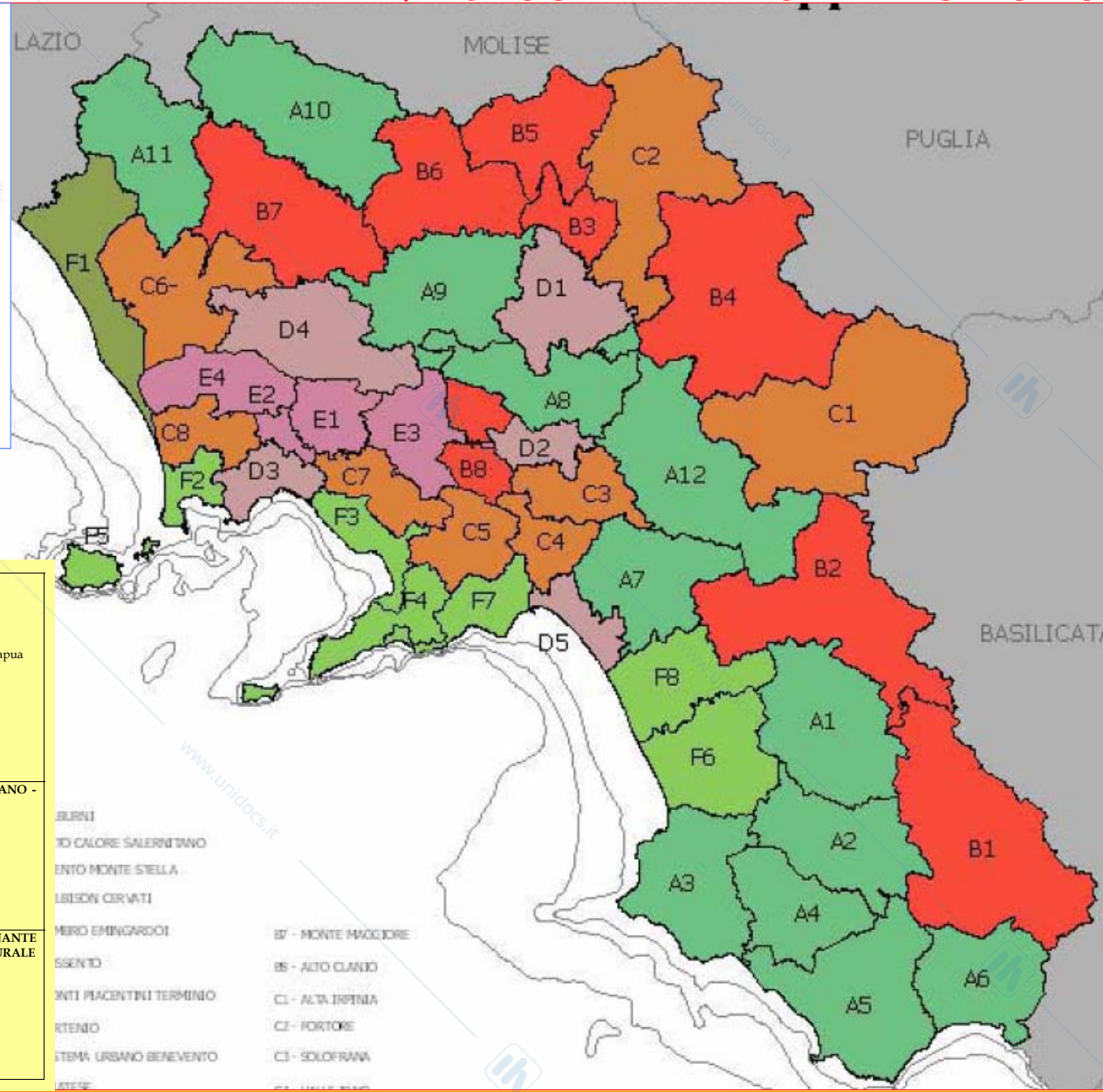
-  Aeroporti
-  Ferrovie
-  Arterie stradali principali
-  Ambienti insediativi

**QTR 2 – LIVELLI DI URBANIZZAZIONE**



**STS DOMINANTI**

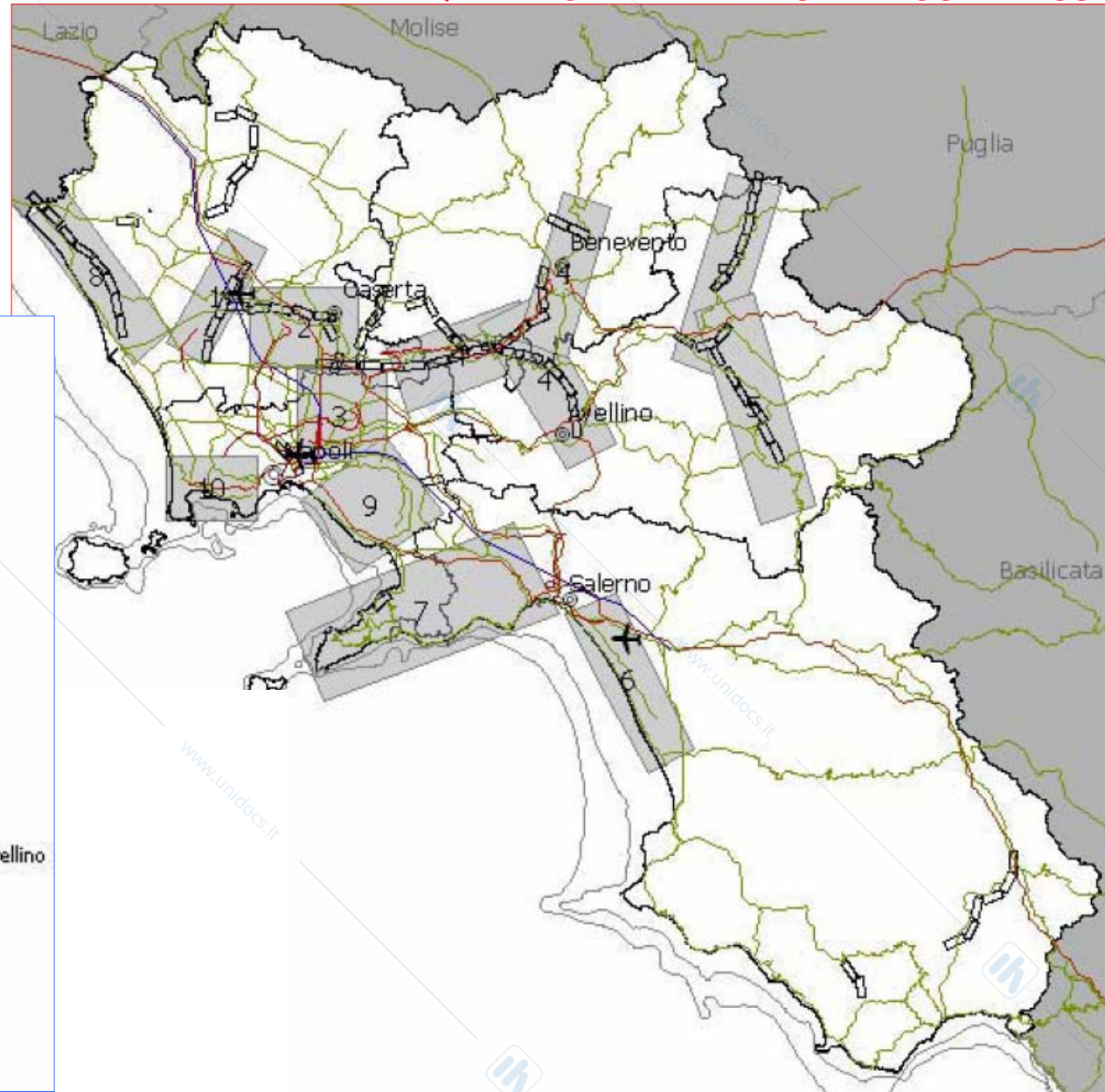
- NATURALISTICA
- PAESISTICO-AMBIENTALE
- PAESISTICO-CULTURALE-AMBIENTALE
- RURALE-CULTURALE
- RURALE-MANIFATTURIERA
- URBANA
- URBANO-INDUSTRIALE



<p><b>A) "SISTEMI A DOMINANTE NATURALISTICA"</b>                  A.1 Alburni                  A.2 Alto Calore Salernitano                  A.3 Alento - Monte Stella                  A.4 Gelbison Cervati                  A.5 Lambro e Mingardo                  A.6 Bussento                  A.7. Monti Picentini - Termino                  A.8 Partenio                  A.9 Taburno                  A.10 Matese                  A.11 Monte Santa Croce                  A.12 Termino Cervialto</p>	<p><b>D) "SISTEMI URBANI"</b>                  D.1 Sistema urbano Benevento                  D.2 Sistema urbano Avellino                  D.3 Sistema urbano Napoli                  D.4 Sistema urbano Caserta e Antica Capua                  D.5 Area urbana di Salerno</p>
<p><b>B) "SISTEMI A DOMINANTE RURALE / CULTURALE"</b>                  B.1. Vallo di Diano                  B.2 Antica Volceij                  B.3 Pietrelcina                  B.4 Valle dell'Ufita                  B.5 Alto Tammaro                  B.6 Titerno                  B.7 Monte Maggiore                  B.8 Alto Clanio</p>	<p><b>E) "SISTEMI A DOMINANTE URBANO-INDUSTRIALE"</b>                  E.1 Napoli nord-est                  E.2 Napoli nord                  E.3 Nolano                  E.4 Sistema aversano</p>
<p><b>C) "SISTEMI A DOMINANTE RURALE - MANIFATTURIERA"</b>                  C.1 Alta Irpinia                  C.2 Fortore                  C.3 Solofrana                  C.4 Valle dell'Irno                  C.5 Agro Nocerino - Sarnese                  C.6 Pianura interna casertana                  C.7 Comuni vesuviani                  C.8 Area giuglianese</p>	<p><b>F) "SISTEMI COSTIERI A DOMINANTE PAESISTICO-AMBIENTALE-CULTURALE"</b>                  F.1 Litorale dominio                  F.2 Area flegrea                  F.3 Miglio d'Oro - torrese - stabiese                  F.4 Penisola sorrentina                  F.5 Isole minori                  F.6 Magna Grecia                  F.7 Penisola amalfitana                  F.8 Piana del Sele</p>

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari



✈ aereporti

**Rete ferroviaria**

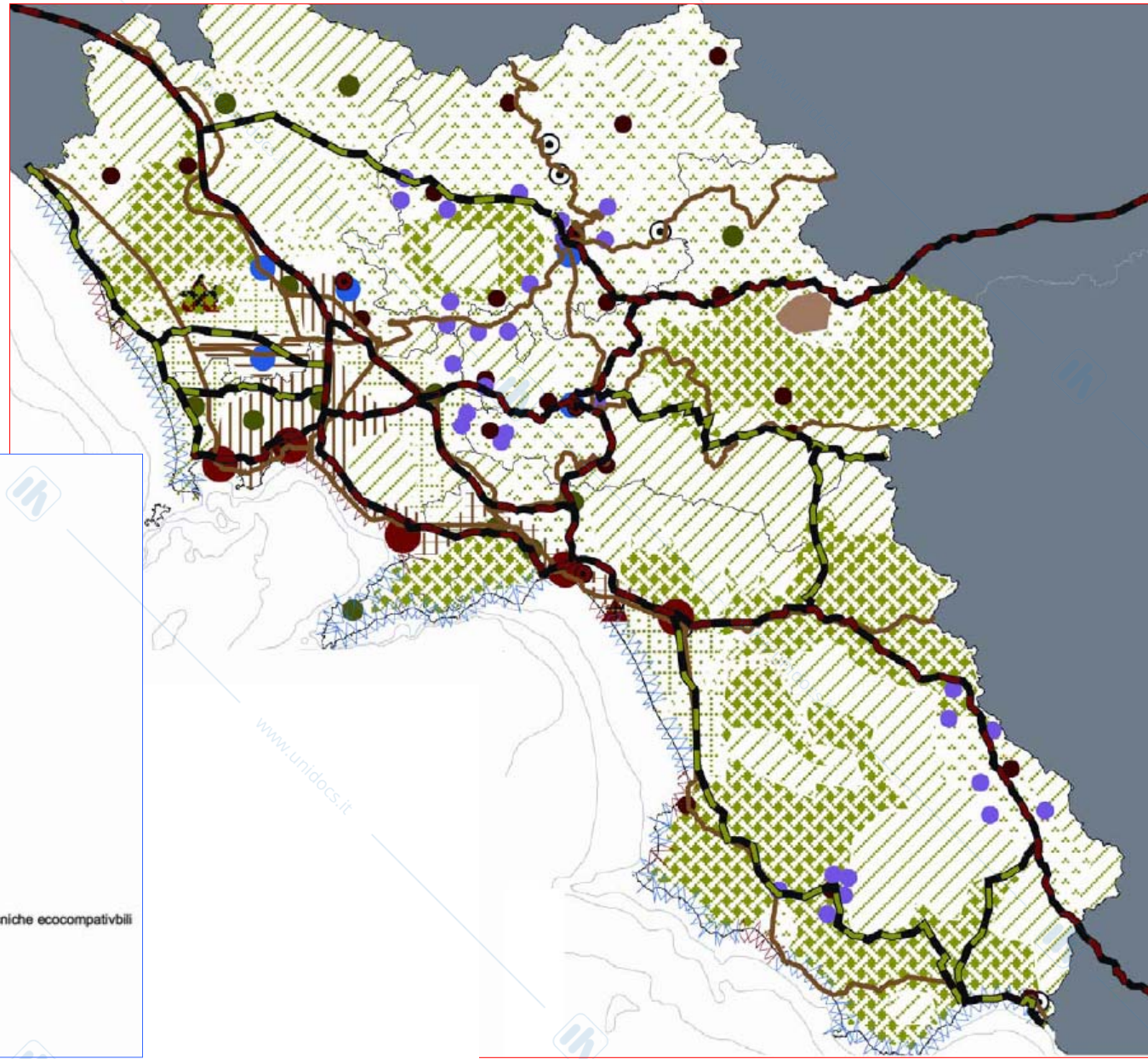
- rete ferroviaria di progetto
- linee AN/AC previste




















**Rete Stradale**

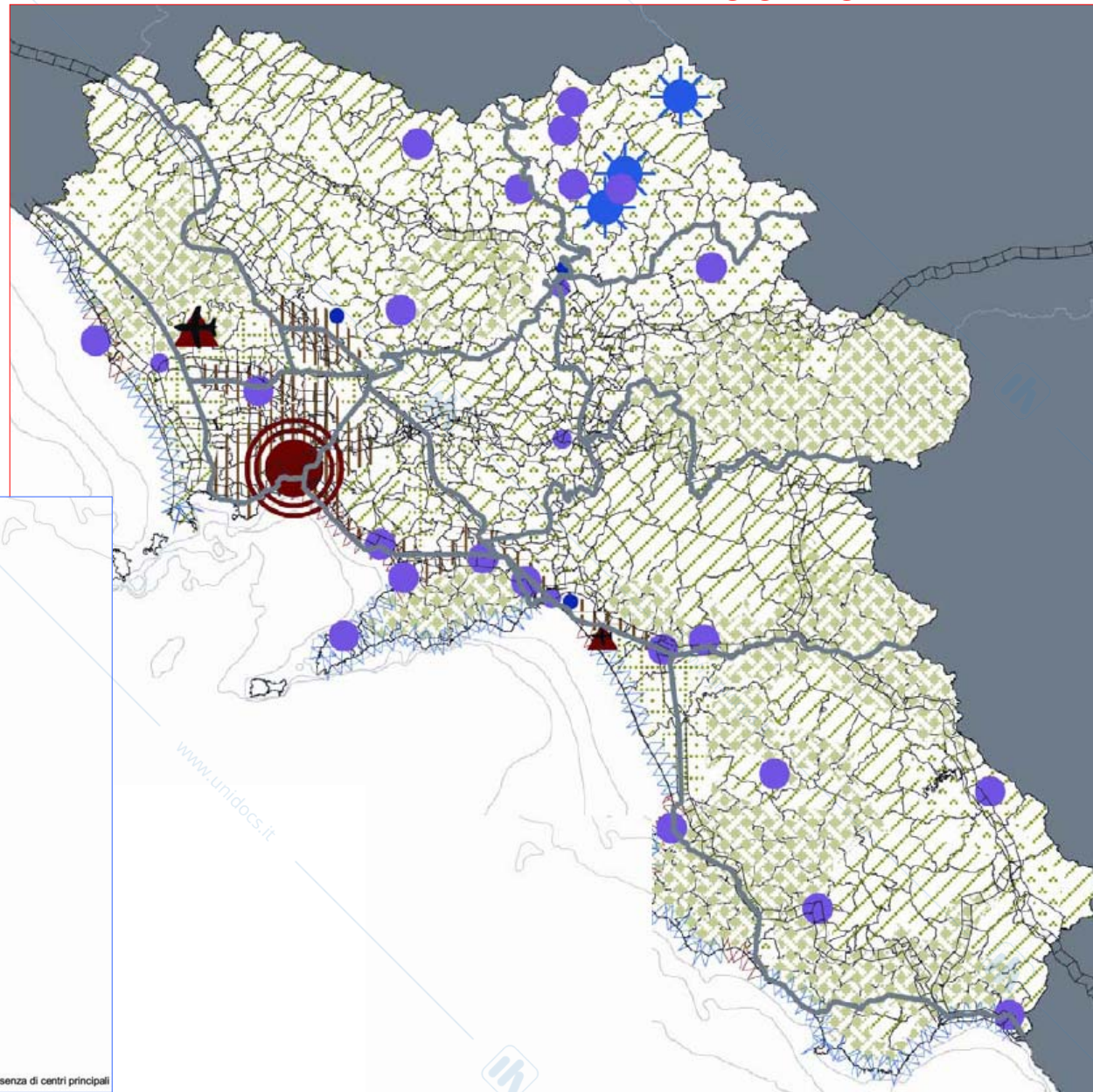
- rete autostradale
- viabilità primaria
- ▭ nuova realizzazione

**Campi Territoriali Complessi**

- 1- Grazianise
- 2- Area Urbana Casertana
- 3- Direttice Nord Napoli Caserta
- 4- Area Interprovinciale Caserta Benevento Avellino
- 5- Area Avellinese
- 6- Costa Salernitana
- 7- Costa Sorrentina
- 8- Litorale Domitio
- 9- Area Vesuviana
- 10- Campi Flegrei



-  Arterie stradali principali
-  Rete ferroviaria
-  Fascia costiera prevalentemente integra
-  Fascia costiera da riqualificare
-  Nodi
-  Centralità di 1° livello
-  Centralità di 2° livello
-  Centralità di 3° livello
-  Sistemi policentri minori
-  Centralità metropolitane
-  Aree Naturali
-  Corridoi ecologici
-  Aree a vocazione agricola degradate
-  Aree a vocazione agricola in cui vanno incentivate le tecniche ecocompatibili
-  Aree di connessione della rete a naturalità diffusa
-  Aree insediative da riqualifi
-  Conurbazione altamente degradata
-  Conurbazione da riordinare urbanisticamente
-  Aeroporto



Rete ferroviaria  
 Arterie stradali principali

### Micropoli

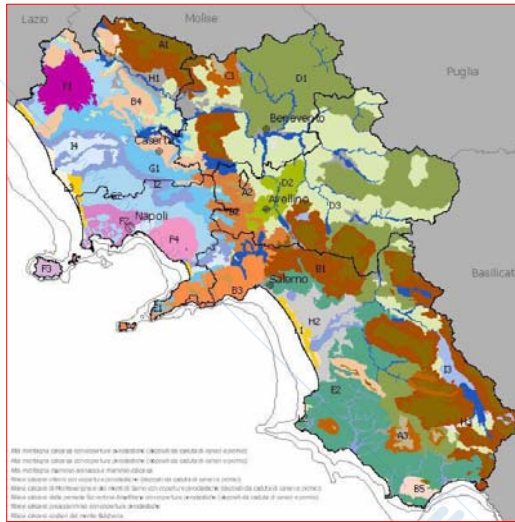
Macroconurbazione con forte polarizzazione sul capoluogo  
 Conurbazione monocentrica sul capoluogo  
 Centri sub provinciali di raccordo di primo livello  
 Centri sub provinciali di raccordo di secondo livello  
 Aeroporto

Fascia costiera prevalentemente integra  
 Fascia costiera da riqualificare

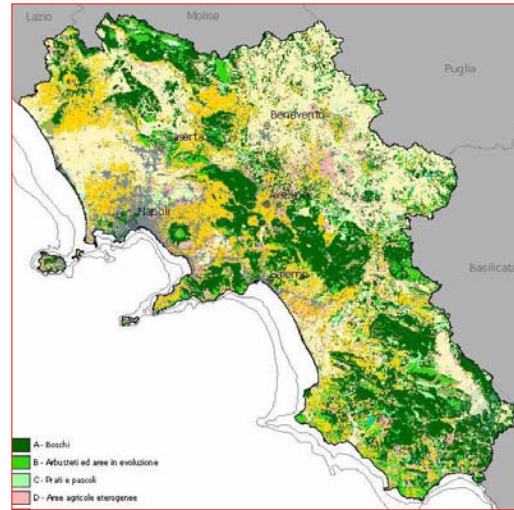
### Aree tendenziali

Aree Naturali protette  
 Corridoi ecologici protetti  
 Aree a vocazione agro-zootecnica degradate sottoposte a pressione insediativa e produttiva  
 Aree vallive irrigue con tendenza a specializzazione produttiva  
 Aree deboli a naturalità diffusa  
 Sistema insediativo polarizzato sul capoluogo  
 Conurbazione multilineare continua e compatta con localizzazioni commerciali e/o industriali, con presenza di centri principali

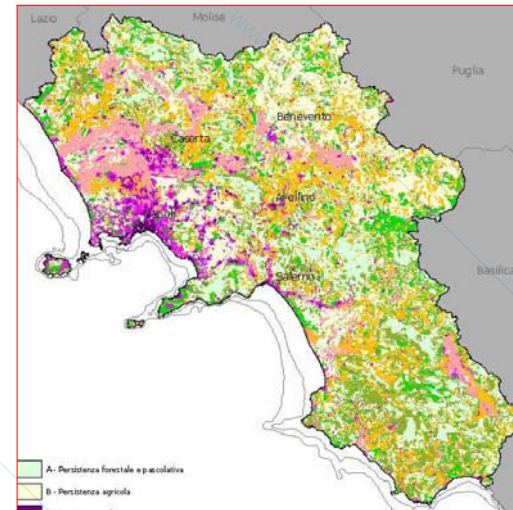
**SISTEMI DI TERRE**



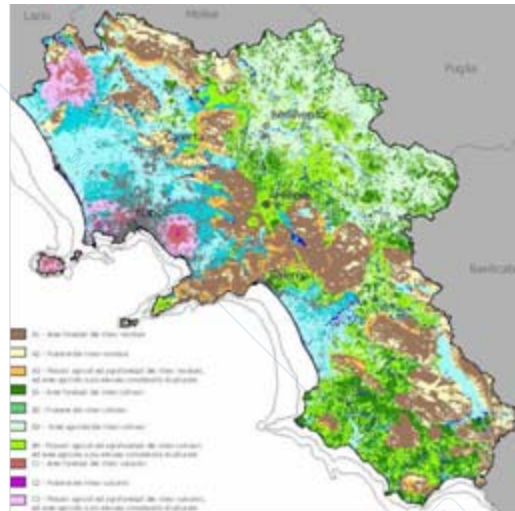
**USO AGRICOLO**



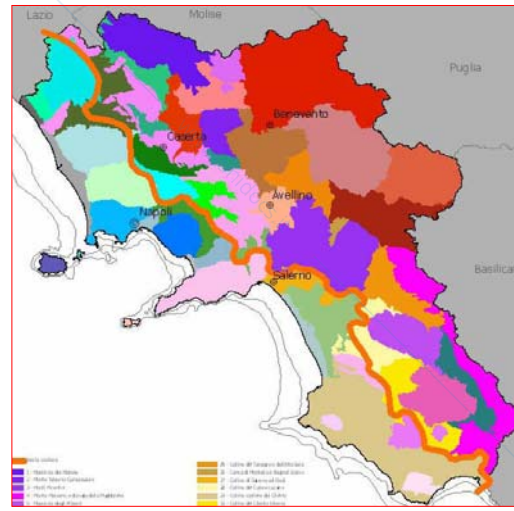
**DINAMICA DELLE COPERTURE**



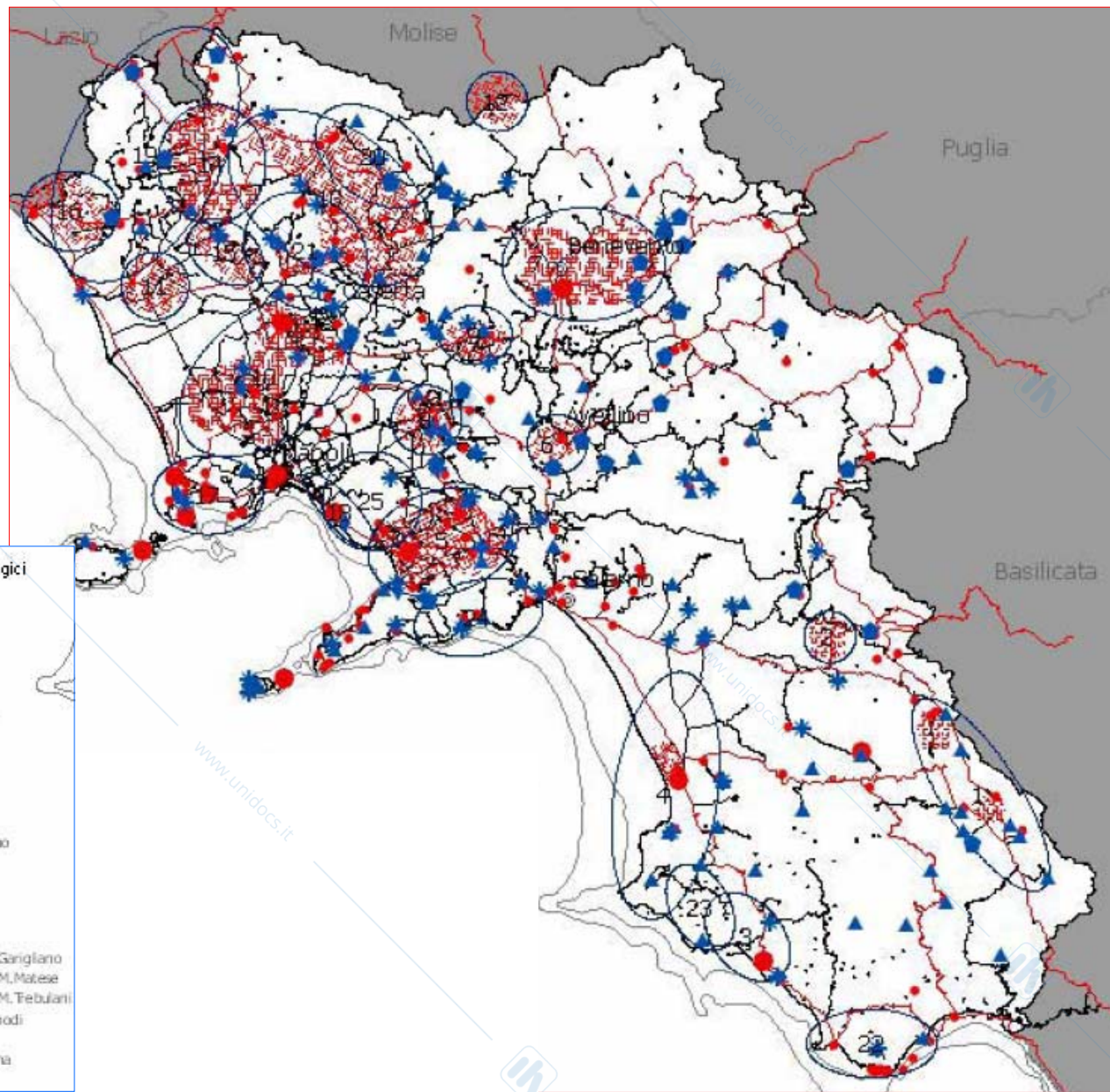
**RISORSE NATURALISTICHE E AGROFORESTALI**



**SISTEMI DEL TERRITORIO RURALE**



**CARTA DELLE STRUTTURE STORICO-ARCHEOLOGICHE DEL PAESAGGIO**

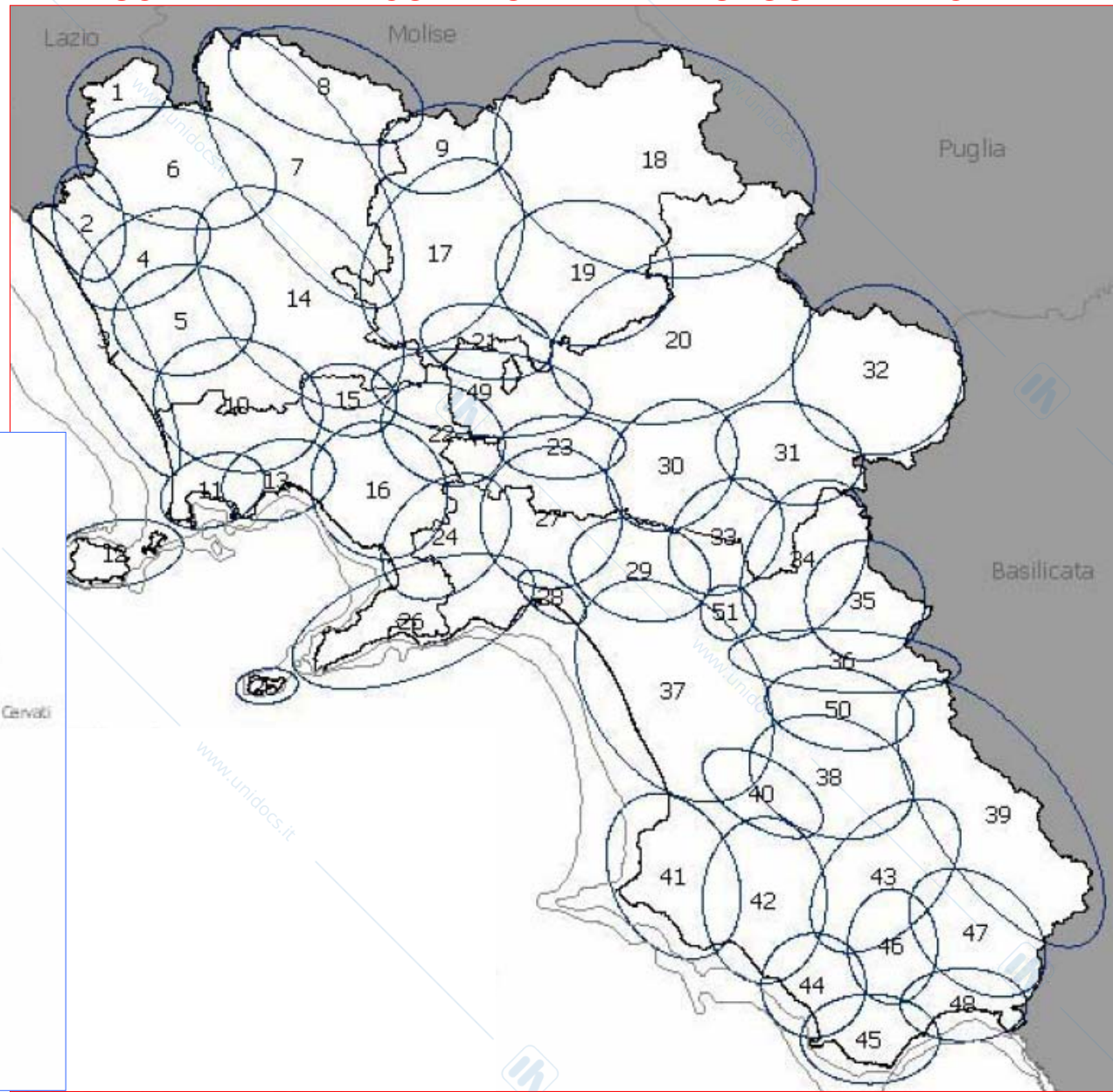


Beni storici extraurbani	Ambiti di paesaggio archeologici
<b>CATEGORIA</b>	1. Agro centuriato Teggianese
• Architettura difensiva	2. Agro centuriato di Volcei
• Architettura religiosa	3. Chora Velina
• Architettura residenziale	4. Chora Pestana
• Infrastrutture	5. Agro centuriato di Pompei
	6. Agro centuriato Avellinese
	7. Agro centuriato Beneventano
	8. Agro centuriato Nolano
	9. Agro centuriato Caudino
	10. Agro centuriato Capuano
	11. Agro centuriato di Falerno
	12. Agro centuriato di Sepino
	13. Agro centuriato Telesino-Nifano
	14. Agro centuriato Teanese
	15. Agro centuriato Caleno
	16. Agro centuriato Minturnese
	17. Campi Flegrei
	18. Ville Vesuviane
	19. Sistemi di centri fortificati del Garigliano
	20. Sistemi di centri fortificati del M. Matese
	21. Sistemi di centri fortificati del M. Trebulani
	22. Grotte preistoriche di costa lepodi
	23. Grinai del del Monte Stella
	24. Valloni della Costiera Amalfitana
	25. Corona vesuviana

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

**SCHEMA DI ARTICOLAZIONE DEI PAESAGGI DELLA CAMPANIA**



**Ambiti di Paesaggio**

- |   |                                   |
|---|-----------------------------------|
| 1. Alto Garigliano                      | 31. Valle dell'Ofanto             |
| 2. Basso Garigliano                     | 32. Alta Baronia                  |
| 3. Litorale domizio                     | 33. Monti Picentini               |
| 4. Piana di carindia                    | 34. Alto Sele                     |
| 5. Piana del Volturno                   | 35. Alto Tanagro                  |
| 6. Vulcano di Roccamonfina              | 36. Valle del Tanagro             |
| 7. Medio Volturno                       | 37. Piana del Sele                |
| 8. Matese                               | 38. Val Calore                    |
| 9. Alto Lirno                           | 39. Vallo di Diano                |
| 10. Pianura Flegrea                     | 40. Dorsale del Chianello         |
| 11. Campi Flegrei                       | 41. Monte Stella                  |
| 12. Isole di Ischia e Procida           | 42. Valle dell'Arento             |
| 13. Napoli                              | 43. Massiccio del Gaiabon Cervati |
| 14. Casertano                           | 44. Pisciottano                   |
| 15. Acerrano                            | 45. Bulgheria                     |
| 16. Vesuvio                             | 46. Alto Mingardo                 |
| 17. Taburno e Valle Telesina            | 47. Alto Bussento                 |
| 18. Fortore e Tammaro                   | 48. Golfo di Policastro           |
| 19. Beneventano                         | 49. Partenio                      |
| 20. Collina dell'Uliva                  | 50. Alburni                       |
| 21. Valle Gaudina                       | 51. Valle di Campagna             |
| 22. Nolano                              |                                   |
| 23. Conca dell'Avellino                 |                                   |
| 24. Piana del Sarno                     |                                   |
| 25. Capri                               |                                   |
| 26. C. Amalfitana, Sorrentina e Lattari |                                   |
| 27. Valle dell'Irno                     |                                   |
| 28. Salerno                             |                                   |
| 29. Picentini occidentali               |                                   |
| 30. Monte Terminio                      |                                   |

**Articolo 20 – Provincia: Compiti di programmazione**

**2. La provincia (...) predispone ed adotta il piano territoriale di coordinamento che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:**

**a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;**

**b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;**

**c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;**

**d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali.**

**3. I programmi pluriennali e il piano territoriale di coordinamento sono trasmessi alla regione ai fini di accertarne la conformita' agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale.  
(...)**

**Articolo 18 – (L.R. 16/2004 Campania)**

**1. Le province provvedono alla pianificazione del territorio di rispettiva competenza nell'osservanza della normativa statale e regionale, in coerenza con le previsioni contenute negli atti di pianificazione territoriale regionale e nel perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2.**

**2. La pianificazione territoriale provinciale:**

- a) individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso;**
- b) fissa i carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del Ptr;**
- c) definisce le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;**
- d) detta disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio;**
- e) indica le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovracomunale;**
- f) incentiva la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.**

3. La pianificazione territoriale provinciale si realizza mediante il piano territoriale di coordinamento provinciale – Ptcp – e i piani settoriali provinciali – Psp –.

4. Il Ptcp contiene disposizioni di carattere strutturale e programmatico.

5. Le **disposizioni strutturali** contengono:

- a) l'individuazione delle strategie della pianificazione urbanistica;
- b) gli indirizzi e i criteri per il dimensionamento dei piani urbanistici comunali, nonché l'indicazione dei limiti di sostenibilità delle relative previsioni;
- c) la definizione delle caratteristiche di valore e di potenzialità dei sistemi naturali e antropici del territorio;
- d) la determinazione delle zone nelle quali è opportuno istituire aree naturali protette di interesse locale;
- e) l'indicazione, anche in attuazione degli obiettivi della pianificazione regionale, delle prospettive di sviluppo del territorio;
- f) la definizione della rete infrastrutturale e delle altre opere di interesse provinciale nonché dei criteri per la localizzazione e il dimensionamento delle stesse, in coerenza con le analoghe previsioni di carattere nazionale e regionale;
- g) gli indirizzi finalizzati ad assicurare la compatibilità territoriale degli insediamenti industriali.

**6. Le disposizioni programmatiche disciplinano le modalità e i tempi di attuazione delle disposizioni strutturali, definiscono gli interventi da realizzare in via prioritaria e le stime di massima delle risorse economiche da impiegare per la loro realizzazione e fissano i termini, comunque non superiori ai diciotto mesi, per l'adeguamento delle previsioni dei piani urbanistici comunali alla disciplina dettata dal Ptcp.**

**7. Il Ptcp ha valore e portata di piano paesaggistico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articolo 143, nonché, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, articolo 57, di piano di tutela nei settori della protezione della natura, dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo e della tutela delle bellezze naturali; ha valore e portata, nelle zone interessate, di piano di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, e alla legge regionale 7 febbraio 1994, n. 8, nonché di piano territoriale del parco di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e alla legge regionale 1 settembre 1993, n. 33.**

**8. Ai fini della definizione delle disposizioni del Ptcp relative alle materie di cui al comma 7, la provincia **promuove, secondo le modalità stabilite dall'art. 20, comma 1, le intese con le amministrazioni statali competenti o con altre autorità od organi preposti alla tutela degli interessi coinvolti ai sensi della normativa statale o regionale vigente.****

**9. Il Ptcp ha valore e portata di piano regolatore delle aree e dei consorzi industriali di cui alla legge regionale 13 agosto 1998, n. 16. Ai fini della definizione delle relative disposizioni del Ptcp, la provincia promuove, secondo le modalità stabilite dall'articolo 20, comma 1, le intese con i consorzi per le aree di sviluppo industriale – A.S.I. – e con gli altri soggetti previsti dalla legge regionale n. 16/98.**

## SCHEMA SINOTTICO delle ATTIVITA' di elaborazione del PRELIMINARE di PTCP della PROVINCIA di AVELLINO

### APPROCCIO di TIPO STRATEGICO

Un ruolo strategico che sia in grado di "guidare" le trasformazioni delle singole realtà in un contesto di decisioni condivise e quindi di consenso partecipato e diffuso

### INDIVIDUAZIONE e VALORIZZAZIONE delle RISORSE e degli ASSETTI

### IMPOSTAZIONE STRATEGICA tra sostenibilità, solidarietà e sviluppo

Assenza di una consolidata tradizione produttiva tranne in delimitate aree

Marginalità rispetto ai poli di sviluppo trainanti nazionali ed europei

Marginalità di aree all'interno della stessa provincia in cui lo sviluppo viaggia a velocità molto diverse

Ricco patrimonio di risorse naturali, agricole, paesaggistiche, elementi di pregio storico ed artistico

Decollo della provincia in quanto "unicum territoriale" per favorire una diffusa ed equilibrata crescita

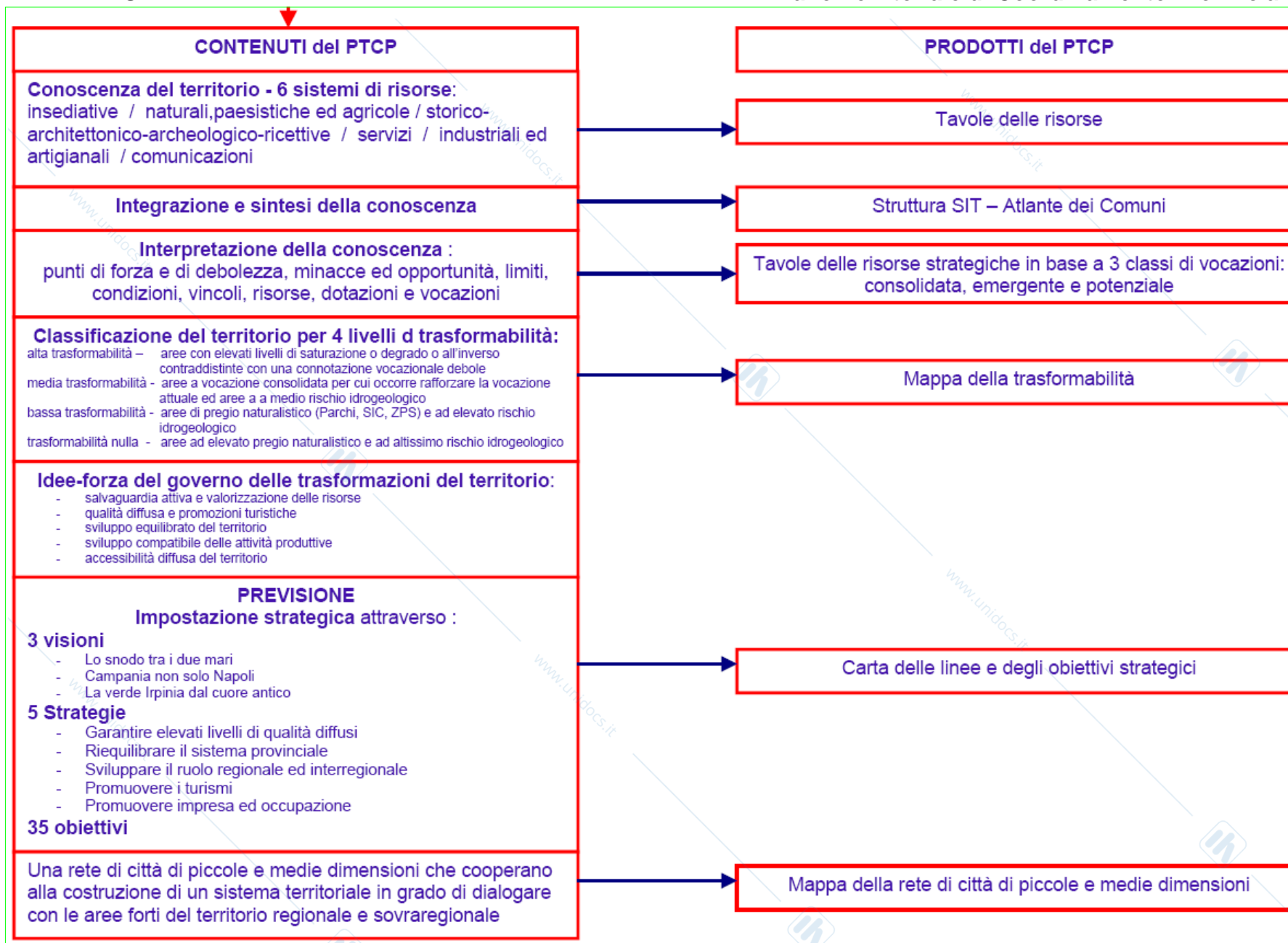
Indicazioni del documento degli **INDIRIZZI PROGRAMMATICI** approvati dal C.P. nel novembre del 2001

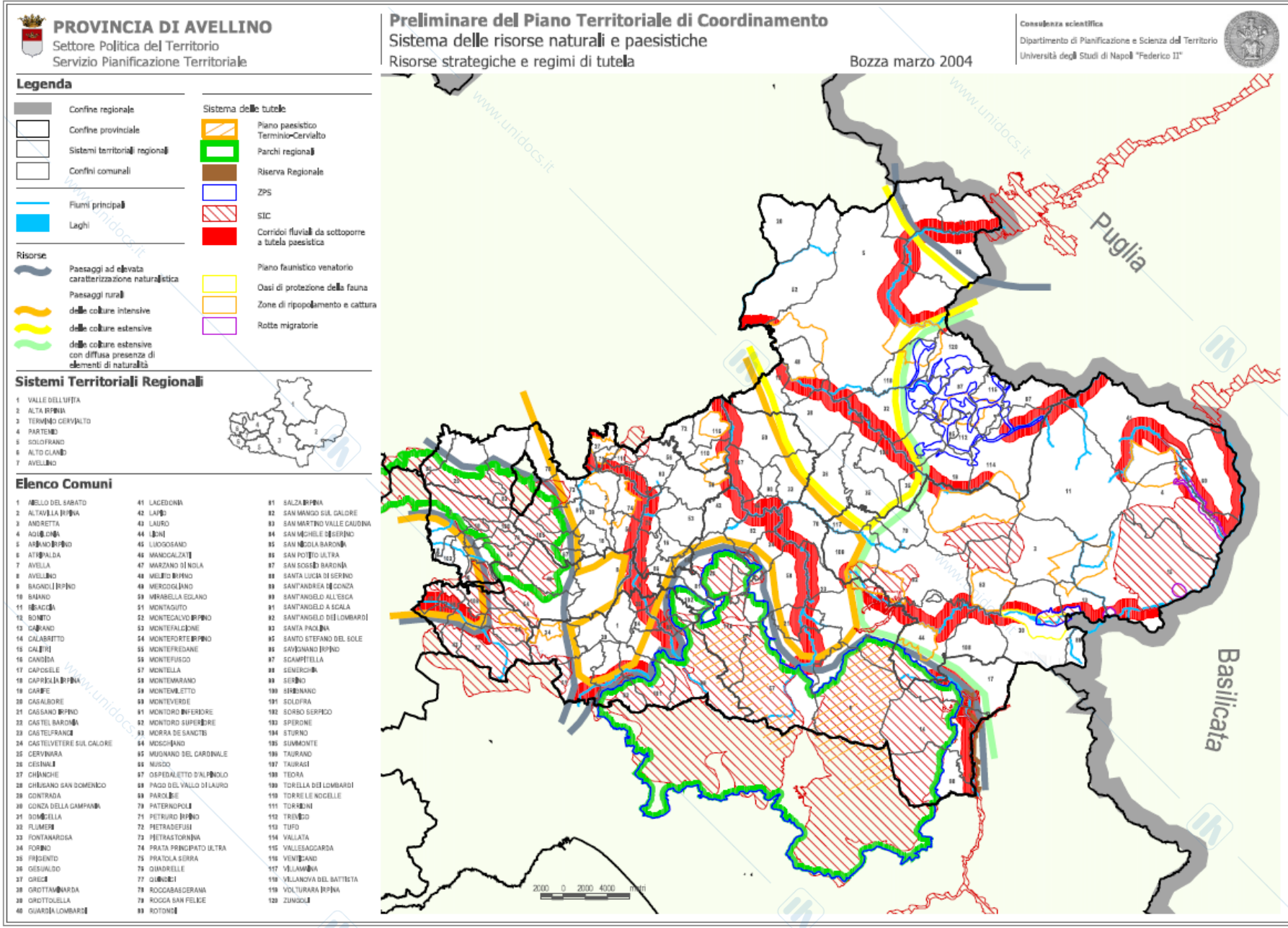
**Linee guida regionali** approvate nel dicembre 2002 suddivisione della provincia in **7 sistemi territoriali**

**indirizzi strategici** : *interconnessione, difesa e recupero delle diversità territoriali, governo del rischio ambientale, assetto policentrico ed equilibrato, attività produttive per lo sviluppo regionale*

**Incontri con il territorio** (Ordini Prof., Sindacati ed Ass. di categoria, Enti Territoriali) tra il 02.04.2002 ed il 30.06.2003

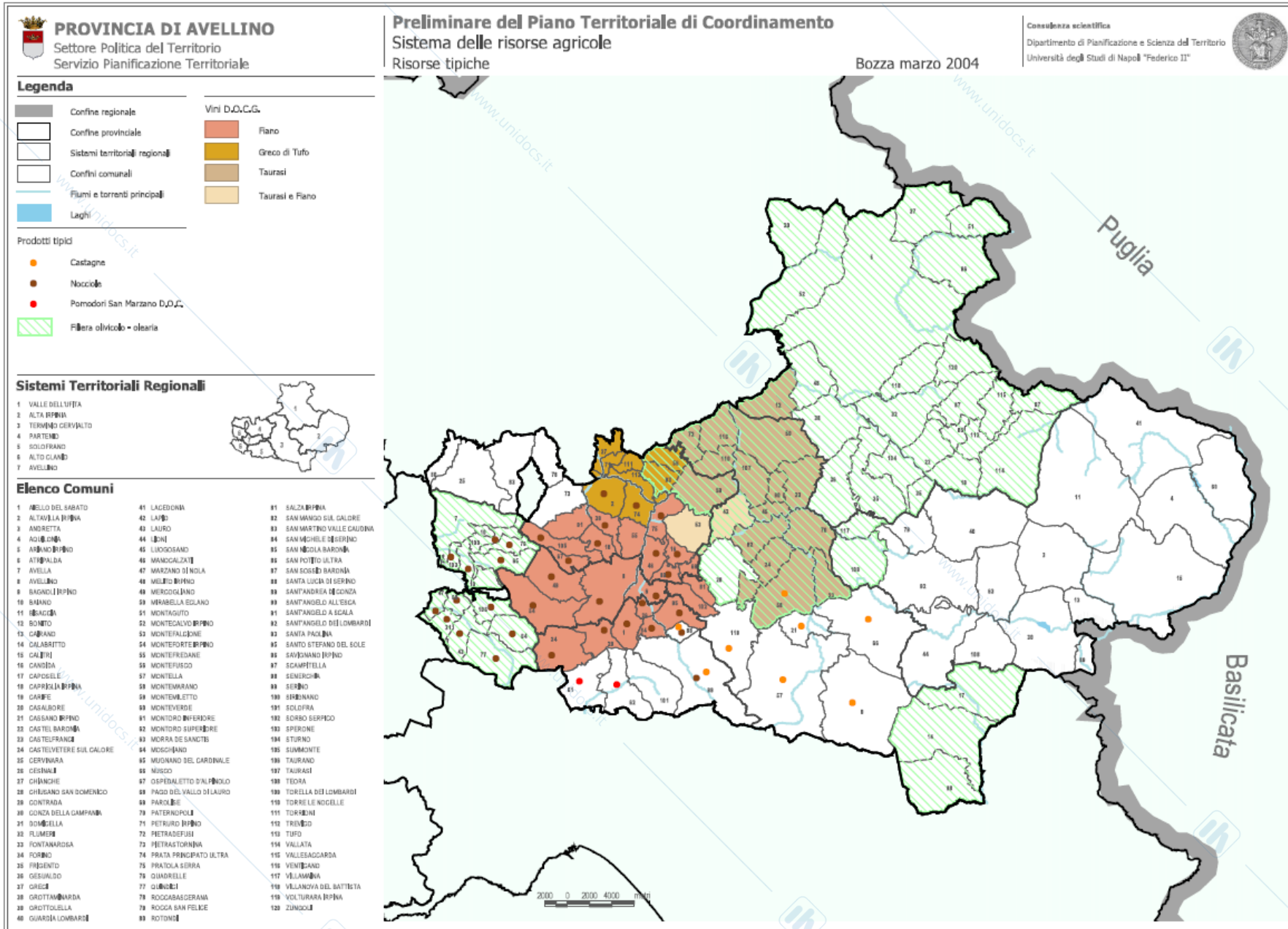
Verifica della conformità degli indirizzi programmatici provinciali con le linee guida regionali

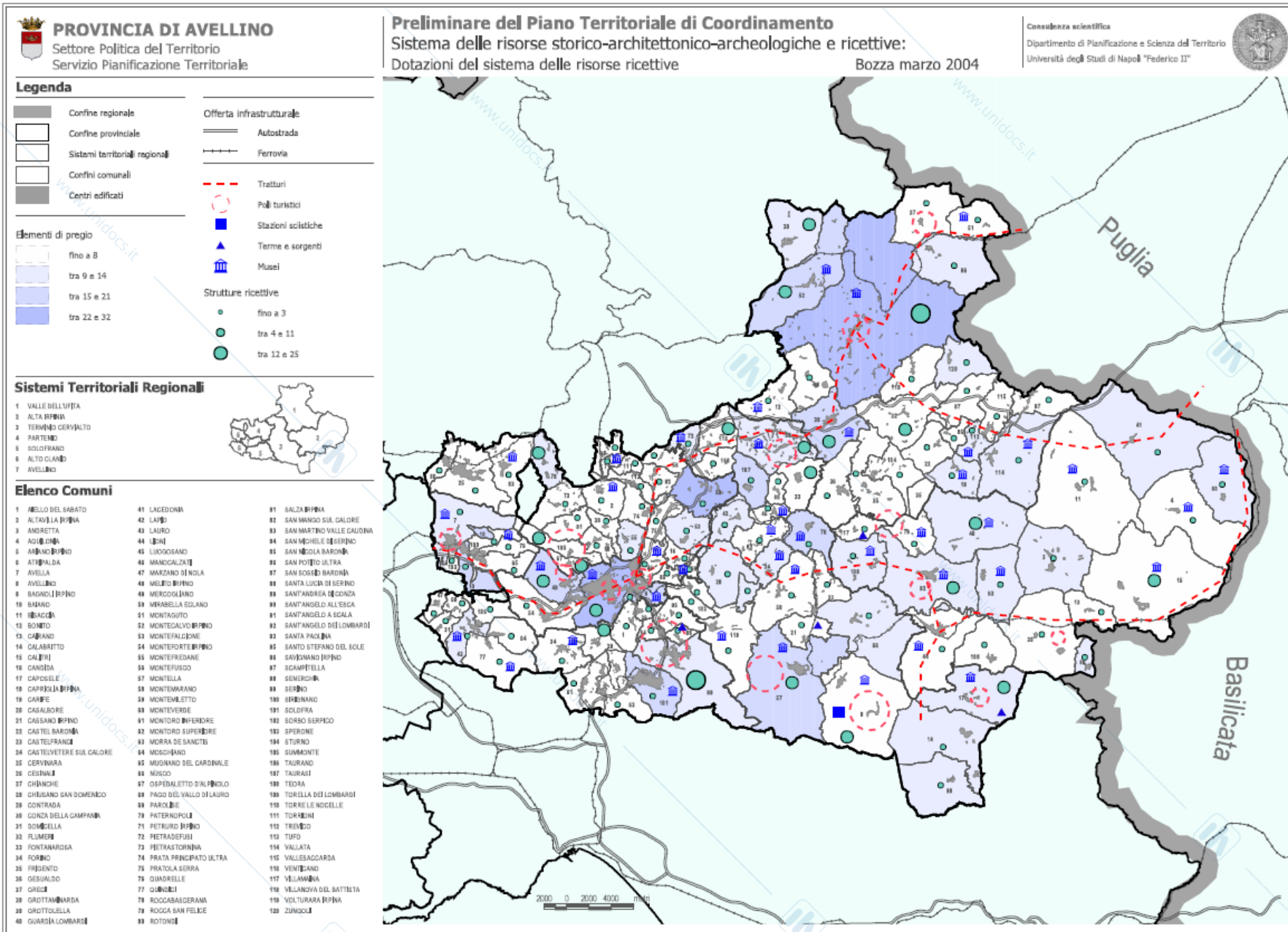


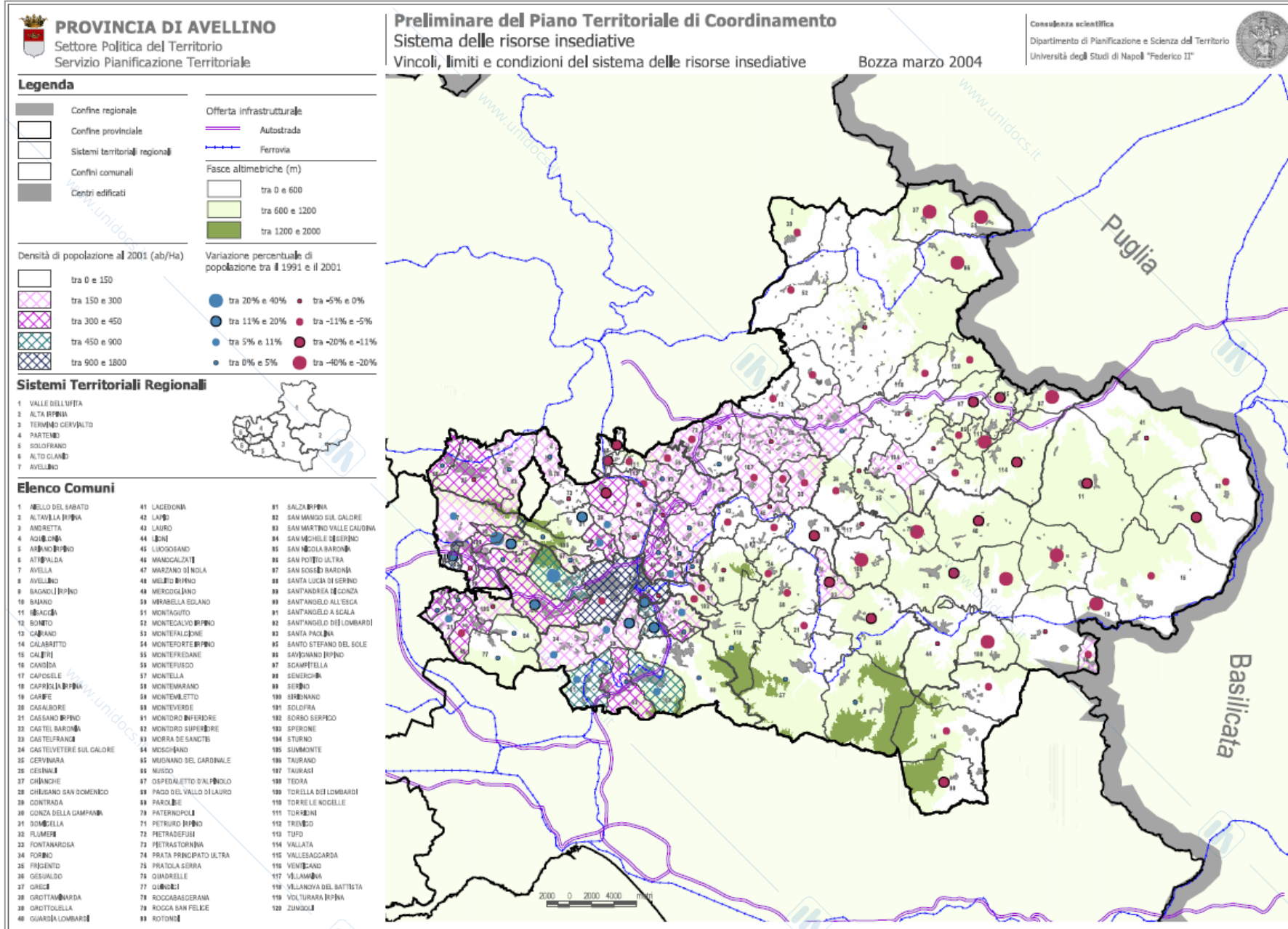


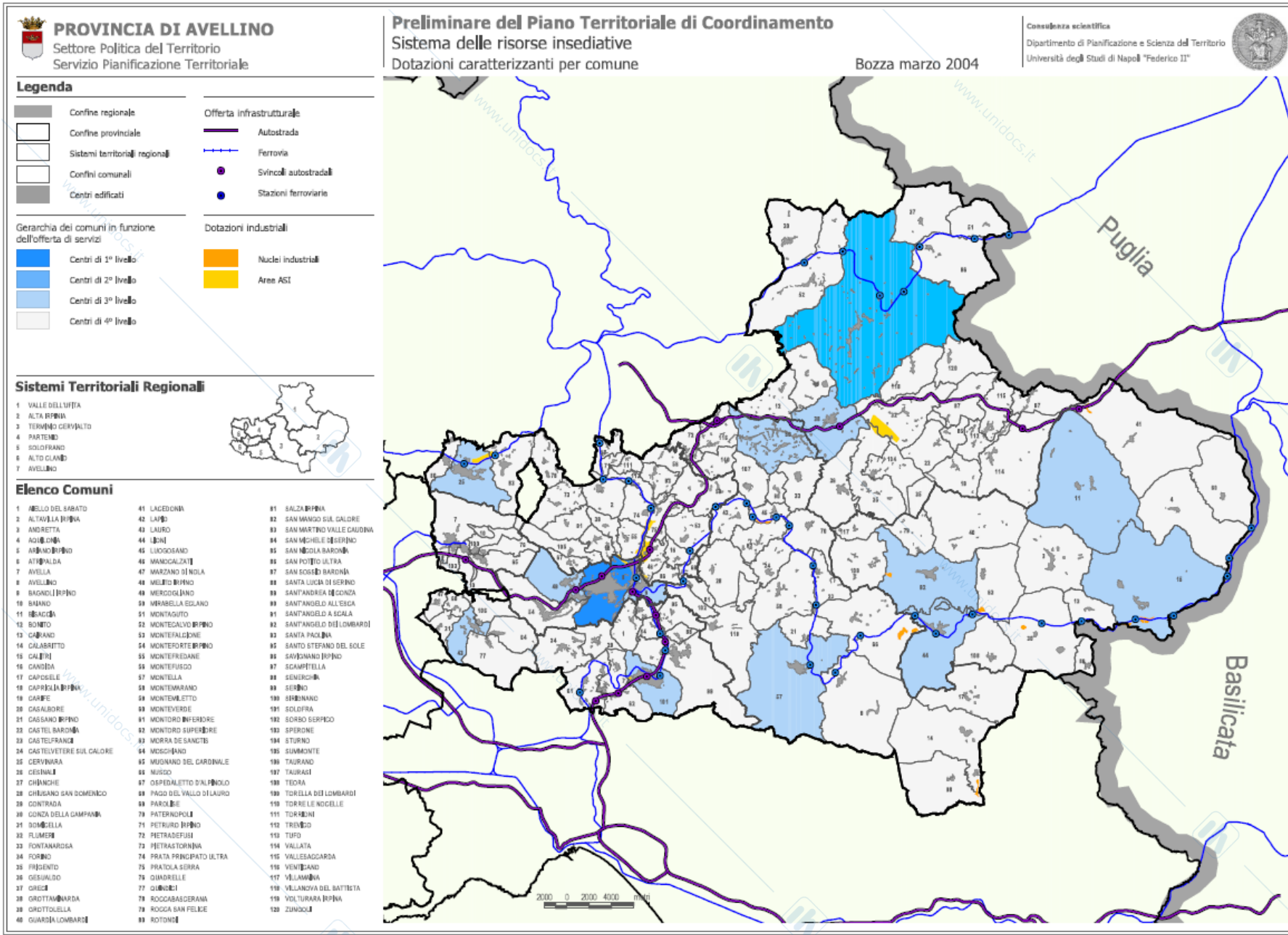
www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

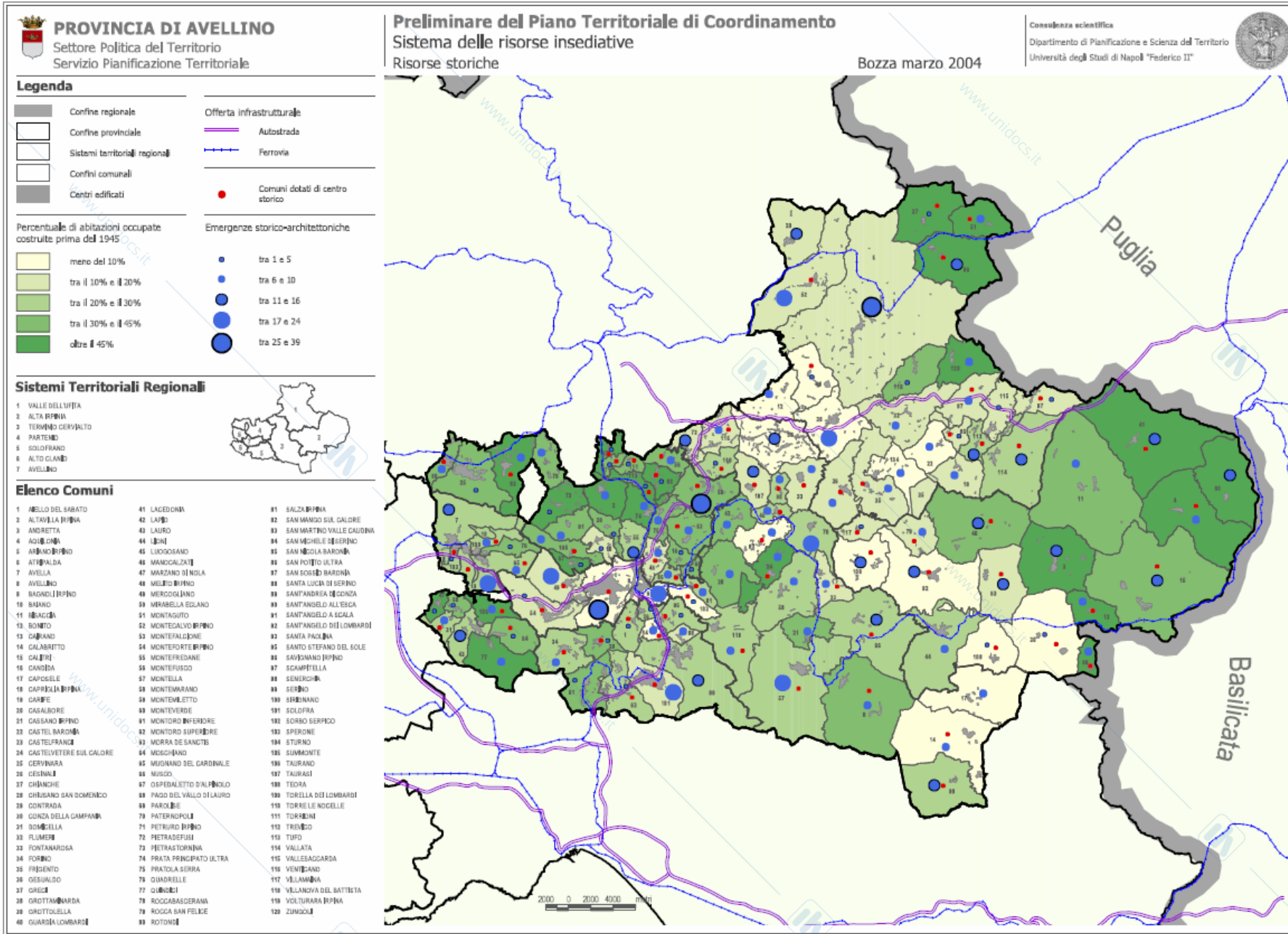
www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari











**PROVINCIA DI AVELLINO**  
 Settore Politica del Territorio  
 Servizio Pianificazione Territoriale

**Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento**  
 Sistema delle risorse industriali e artigianali  
 Vocazioni e dotazioni strategiche

Bozza marzo 2004

Consulenza scientifica  
 Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio  
 Università degli Studi di Napoli "Federico II"



**Legenda**

- Confine regionale
- Confine provinciale
- Sistemi territoriali regionali
- Confini comunali
- Centri edificati
- Distretti Industriali Regionali
- Vocazioni
  - Poli produttivi consolidati
  - Poli e direttrici produttivi in consolidamento
  - Poli e direttrici produttivi in formazione
- Offerta infrastrutturale
  - Autostrada
  - Ferrovia
- Dotazioni
  - Aree ASI
  - Classificazione del PEP > 4,5 Ha (Studi Pacchetto Localizzativo)
    - da 8 a 9
    - da 10 a 25
  - Percentuale industrie artigiane sul totale
    - tra 2% e 4%
    - oltre 4%

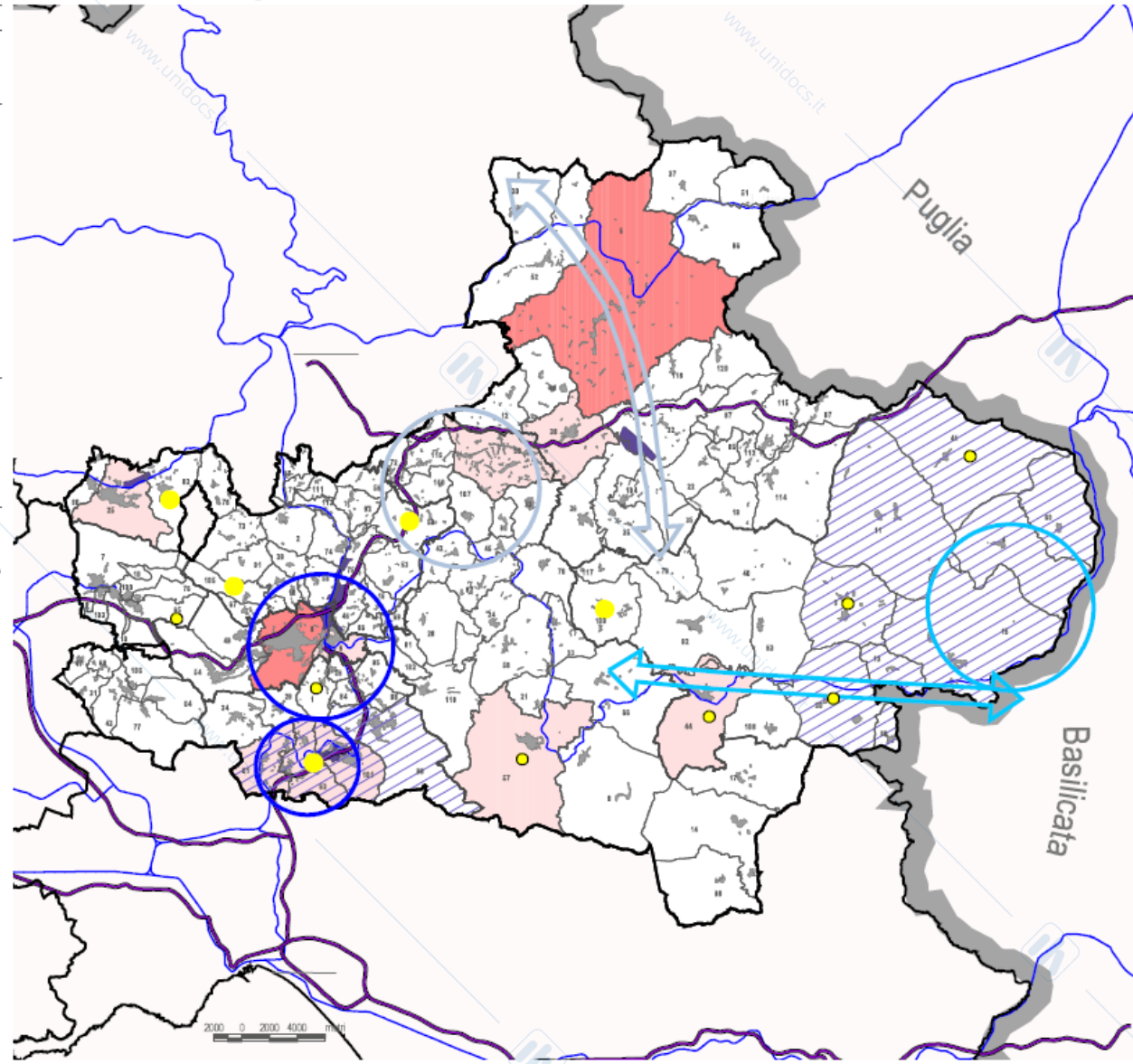
**Sistemi Territoriali Regionali**

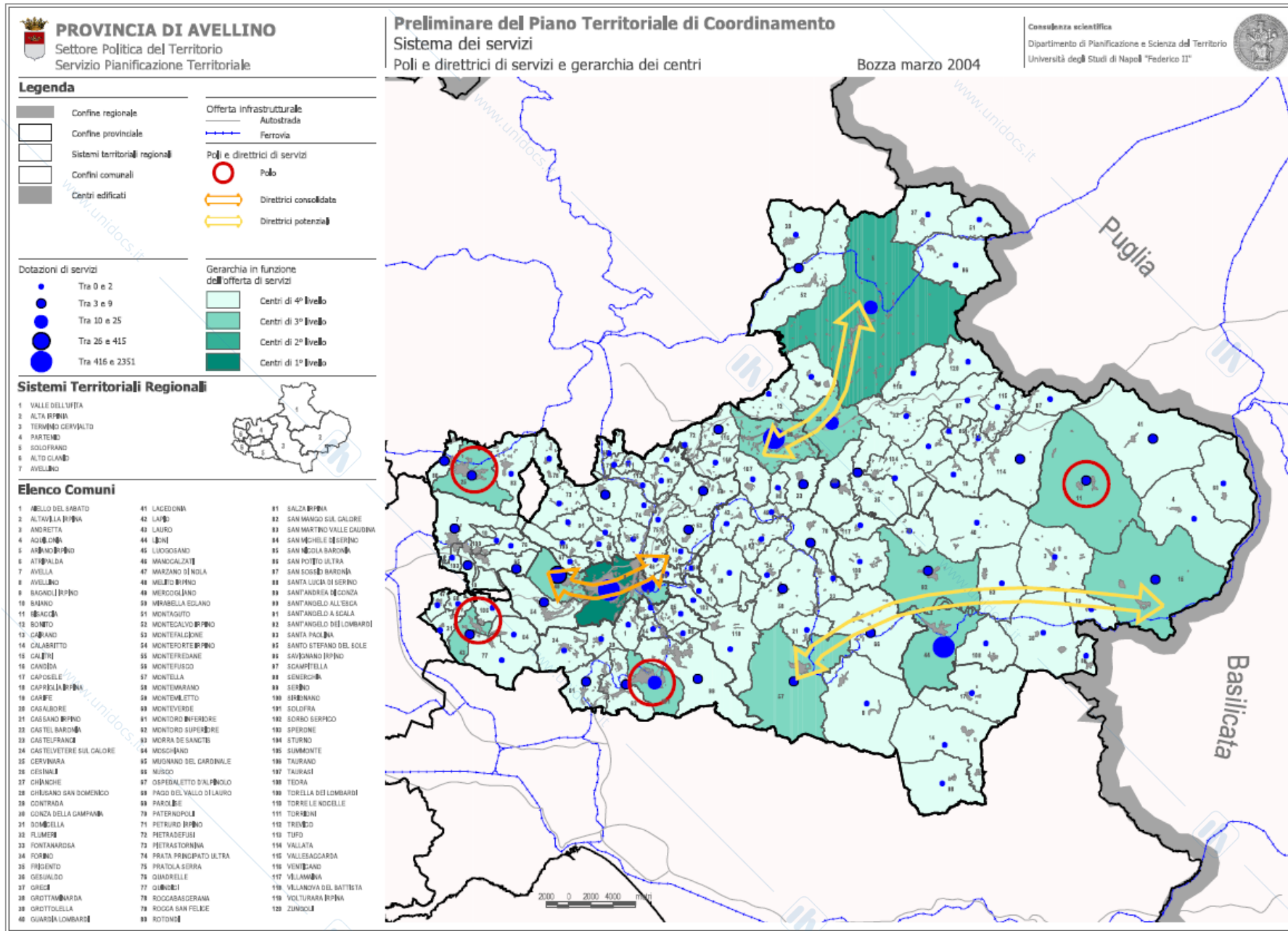
- 1 VALLE DELL'URTA
- 2 ALTA IRRINA
- 3 TERNINO GERVALTO
- 4 PARTENO
- 5 SOLOFRANO
- 6 ALTO CLAUDIO
- 7 AVELLINO

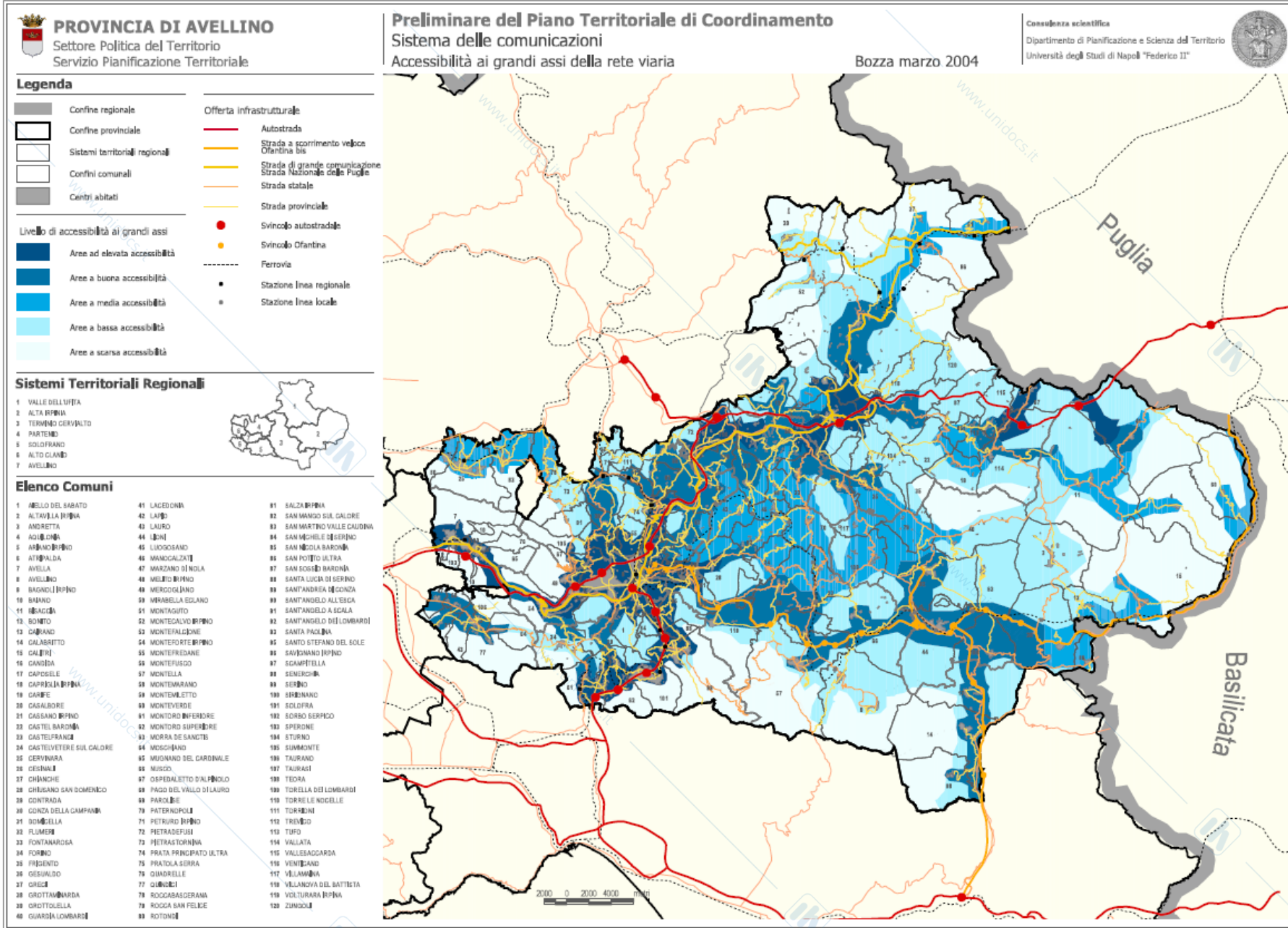


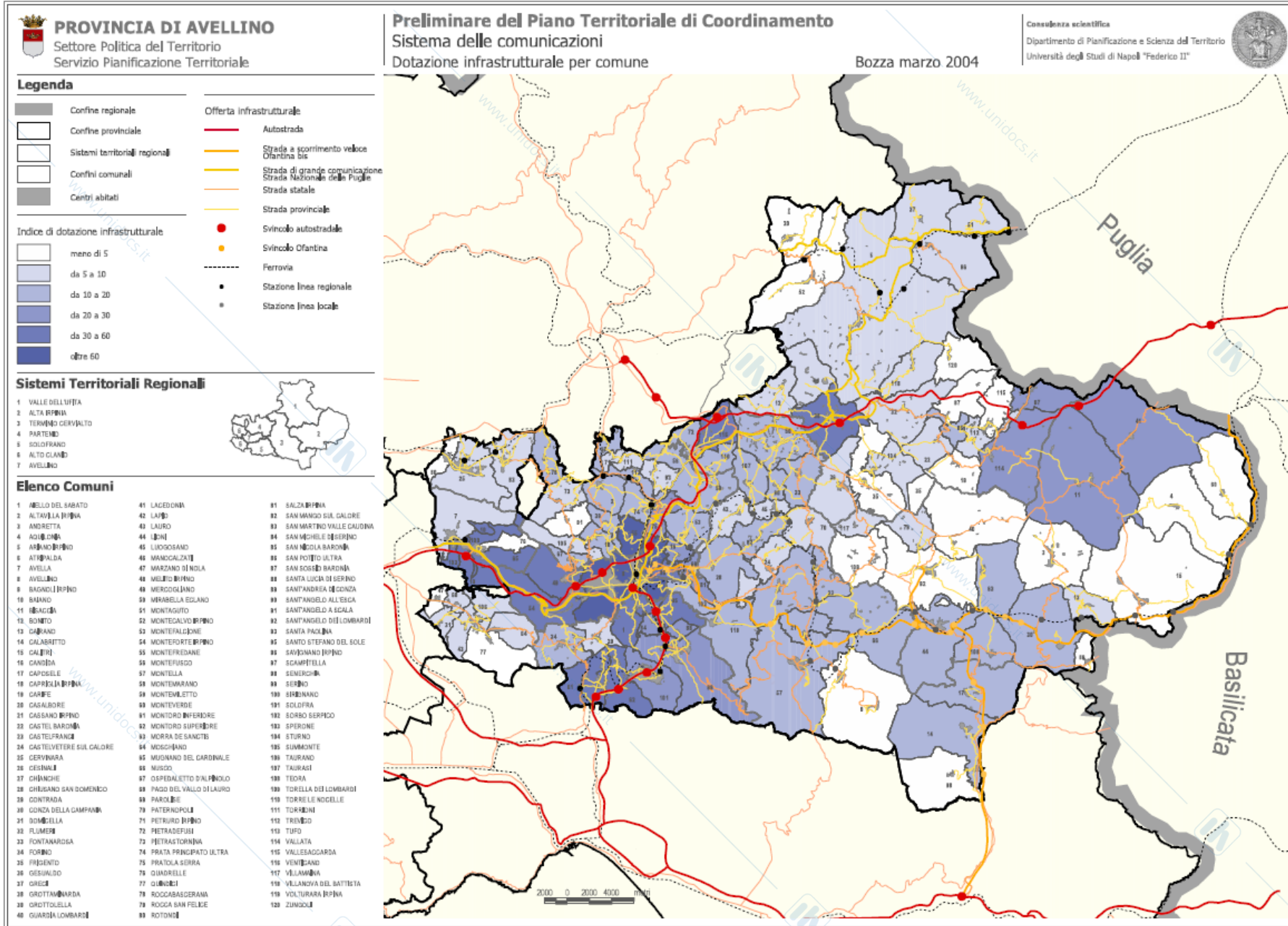
**Elenco Comuni**

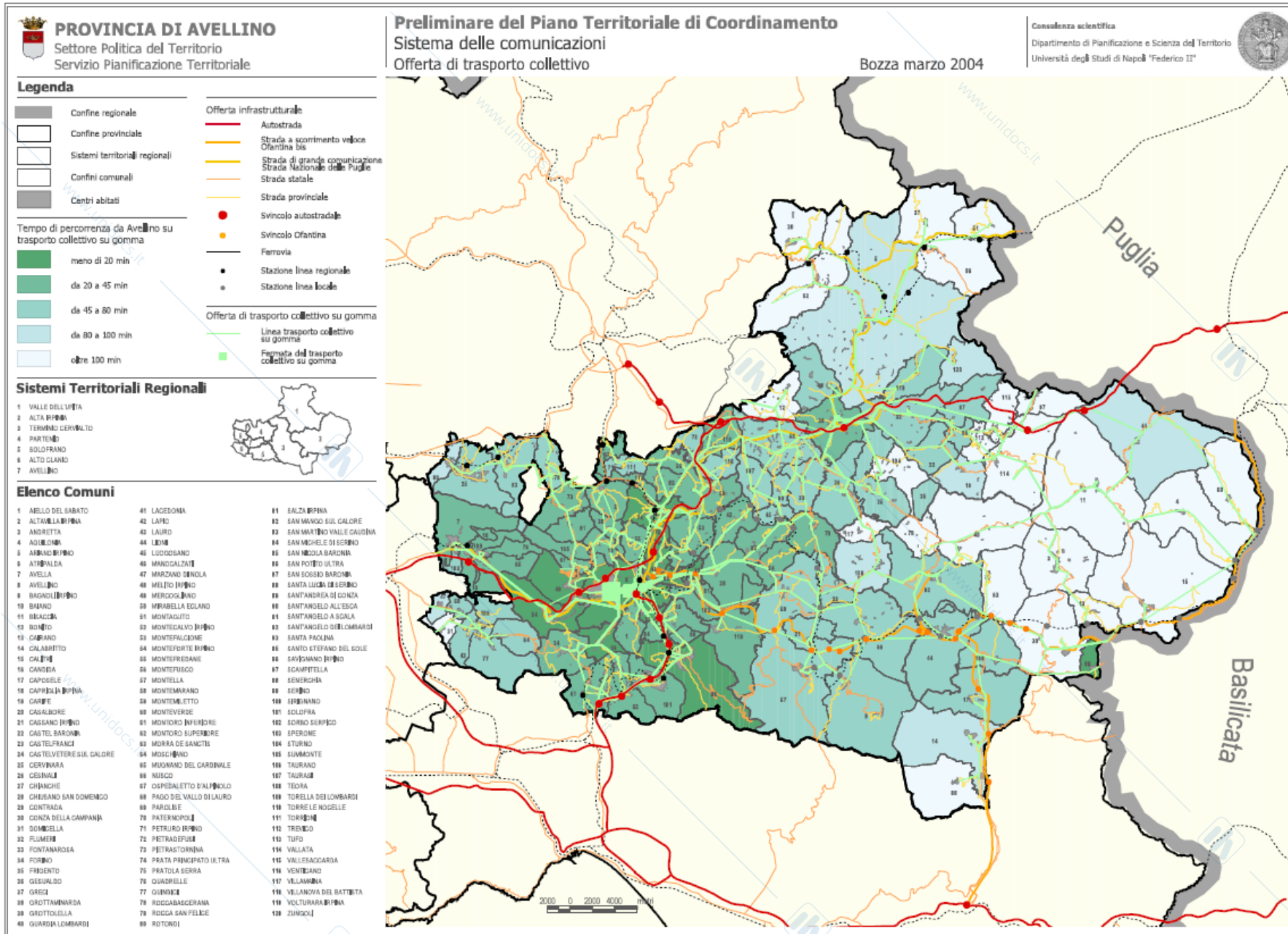
- |                            |                            |                              |
|----------------------------|----------------------------|------------------------------|
| 1 ABELLO DEL SABATO        | 41 LACEDONIA               | 81 SALZA IRPINA              |
| 2 ALTA IRRINA              | 42 LAURO                   | 82 SAN MARINO SUL CALORE     |
| 3 ANDRETTA                 | 43 LECORNO                 | 83 SAN MARTINO VALLE CAUDINA |
| 4 ARIANO IRPINO            | 44 LECORNO                 | 84 SAN MICHELE DE SERINO     |
| 5 ATINALE                  | 45 LIOSCOLO                | 85 SAN NICOLA BARONIA        |
| 6 ATINALE                  | 46 MANDOLATA               | 86 SAN PIERO ULTRA           |
| 7 AVELLINO                 | 47 MARZANO DI NOLA         | 87 SAN SOSSO BARONIA         |
| 8 AVELLINO                 | 48 MELITO IRPINO           | 88 SANTA LUCIA DI SERINO     |
| 9 BAGOLI IRPINO            | 49 MERCOGLIANO             | 89 SANT'ANDREA DI CONZA      |
| 10 BIANNO                  | 50 MIRABELLA EDILAND       | 90 SANT'ANGELO ALL'ESCA      |
| 11 BIANNO                  | 51 MONTAGUTO               | 91 SANT'ANGELO A SCALA       |
| 12 BONITO                  | 52 MONTECALVO IRPINO       | 92 SANT'ANGELO DEI LOMBARDI  |
| 13 CARIANO                 | 53 MONTESALONE             | 93 SANTA PACE IRPINA         |
| 14 CALABRITTO              | 54 MONTEFORTE IRPINO       | 94 SANTO STEFANO DEL BOLE    |
| 15 CALIRI                  | 55 MONTEFIDANE             | 95 SAVIGNANO IRPINO          |
| 16 CANDEA                  | 56 MONTEFUSCO              | 96 SCAMPITELLA               |
| 17 CAPOSELLE               | 57 MONTELLA                | 97 SENERCHIA                 |
| 18 CAPRIELLA IRPINA        | 58 MONTEMARANO             | 98 SERINO                    |
| 19 CARPIE                  | 59 MONTEMETTO              | 99 SIRENANO                  |
| 20 CASALBORE               | 60 MONTEVERDE              | 100 SOLOFRA                  |
| 21 CASSANO IRPINO          | 61 MONTORO INFERIORE       | 101 SORO SERPICO             |
| 22 CASTEL BARONIA          | 62 MONTORO SUPERIORE       | 102 SPERONE                  |
| 23 CASTELFRANCO            | 63 MORRA DE SANCTIS        | 103 STURNO                   |
| 24 CASTELVETERE SUL CALORE | 64 MUGLIANO                | 104 SUMMONTE                 |
| 25 CERVINARA               | 65 MUGLIANO DEL CARDINALE  | 105 TAFURANO                 |
| 26 CERNALE                 | 66 NISCO                   | 106 TAFURANO                 |
| 27 CHIANCHI                | 67 OSPEDALETTO D'ALIBONDO  | 107 TEGOLA                   |
| 28 CHIUSANO SAN ROMENICO   | 68 PAGO DEL VALLO DI LAURO | 108 TEGOLA                   |
| 29 CONTRADA                | 69 PAROLISE                | 109 TORELLA DEI LOMBARDI     |
| 30 CONZA DELLA CAMPANIA    | 70 PATERNOPOLE             | 110 TORRE LE MOCCIELE        |
| 31 DOMICELLA               | 71 PETRURO IRPINO          | 111 TORRENO                  |
| 32 FLUMERI                 | 72 PIETRADEFUSI            | 112 TREVINO                  |
| 33 FONTANARGA              | 73 PIETRASTORTINA          | 113 TUFO                     |
| 34 FORNO                   | 74 PRATA PRINZIATO ULTRA   | 114 VALLATA                  |
| 35 FROSINATO               | 75 PRATOLA SERA            | 115 VALLESADGARDIA           |
| 36 GESUALDO                | 76 QUADRILE                | 116 VENUSANO                 |
| 37 GIULIANI                | 77 QUINDICI                | 117 VILLAMARINA              |
| 38 GROTTANARDA             | 78 ROCCASALCERANA          | 118 VILLANOVA DEL BATTIGIA   |
| 39 GROTTOLELLA             | 79 RODA SAN FELICE         | 119 VOLTURARA IRPINA         |
| 40 GUARDIA LOMBARDA        | 80 ROTONDI                 | 120 ZUNGOLE                  |

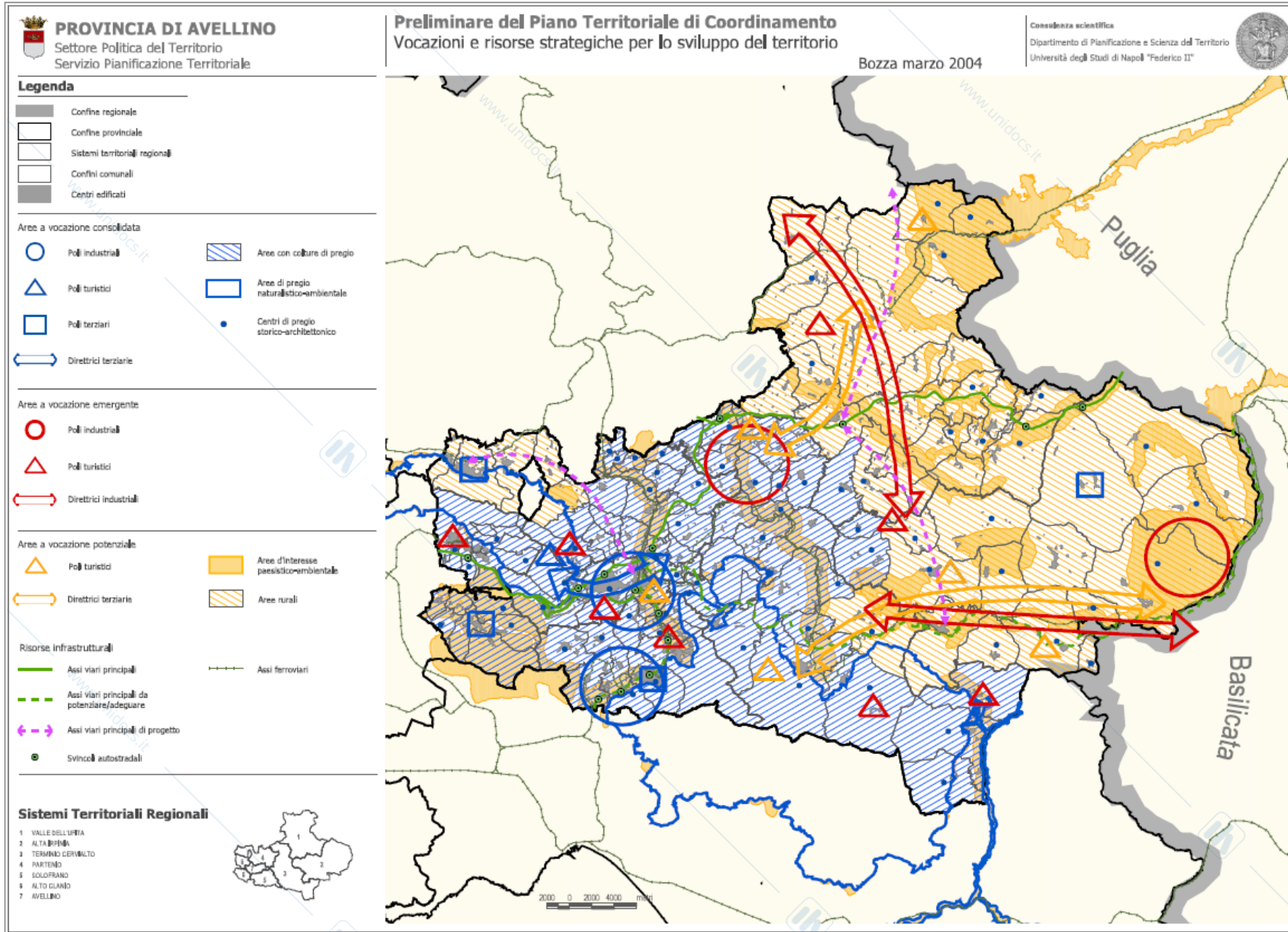


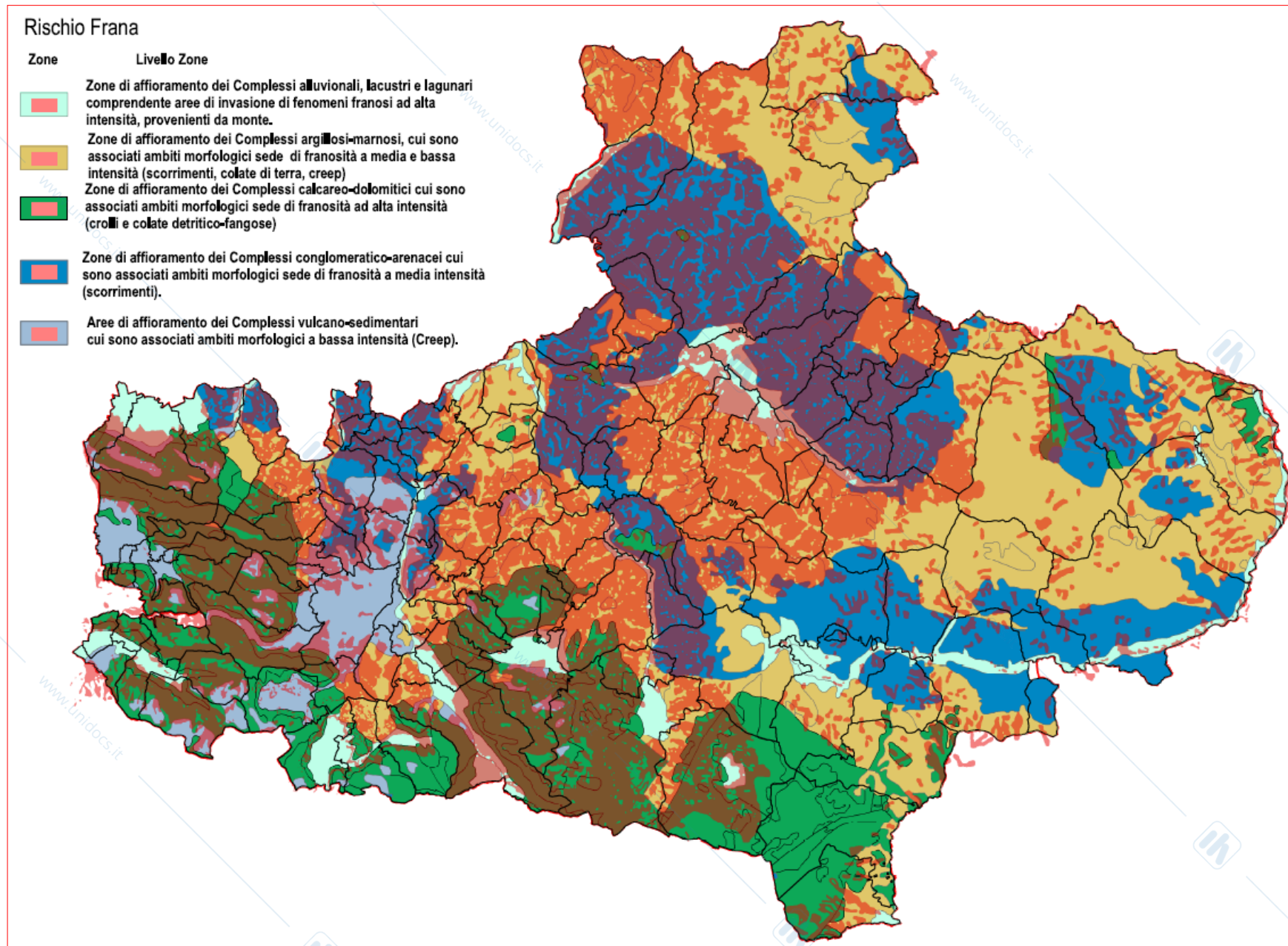







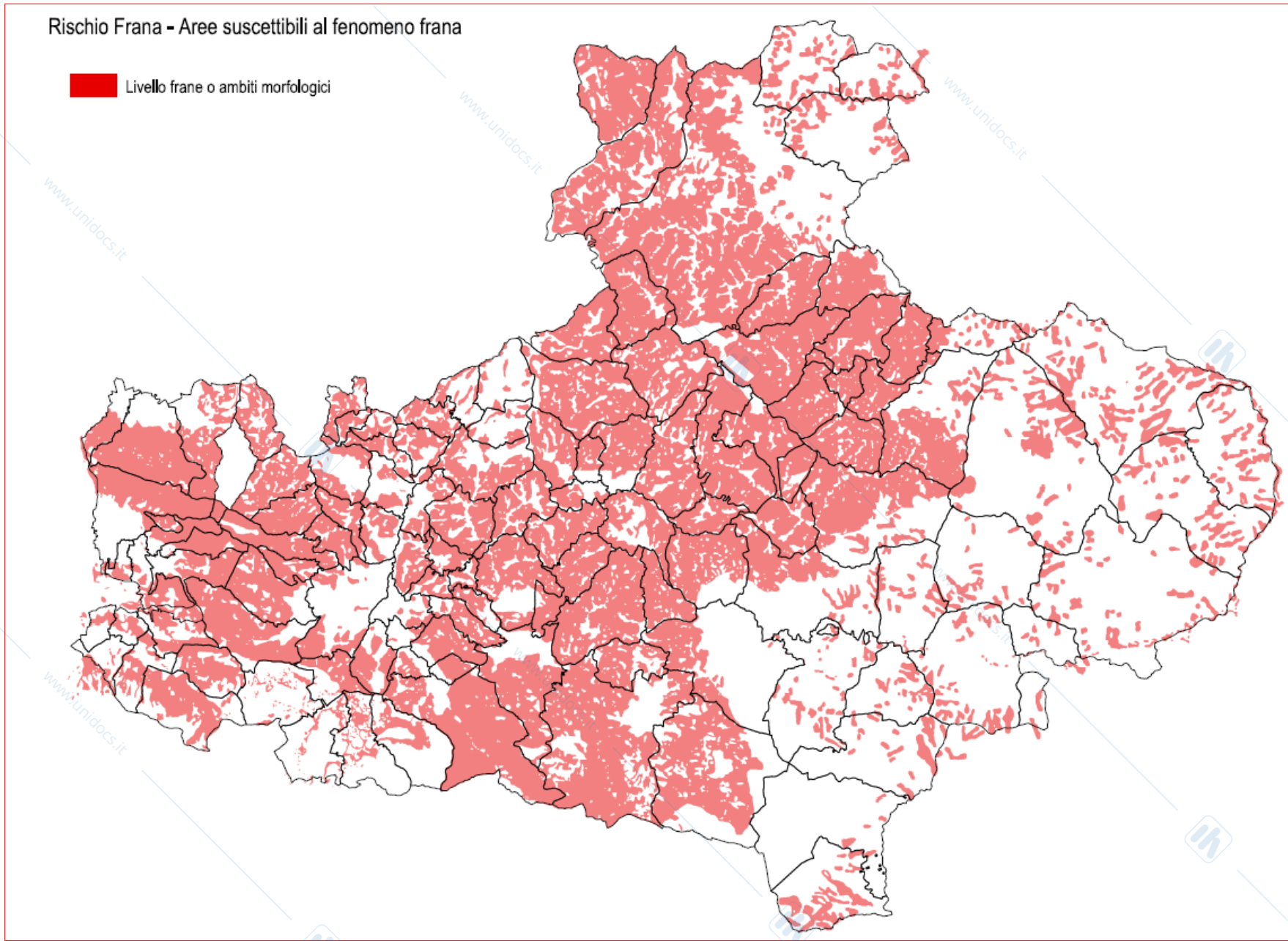











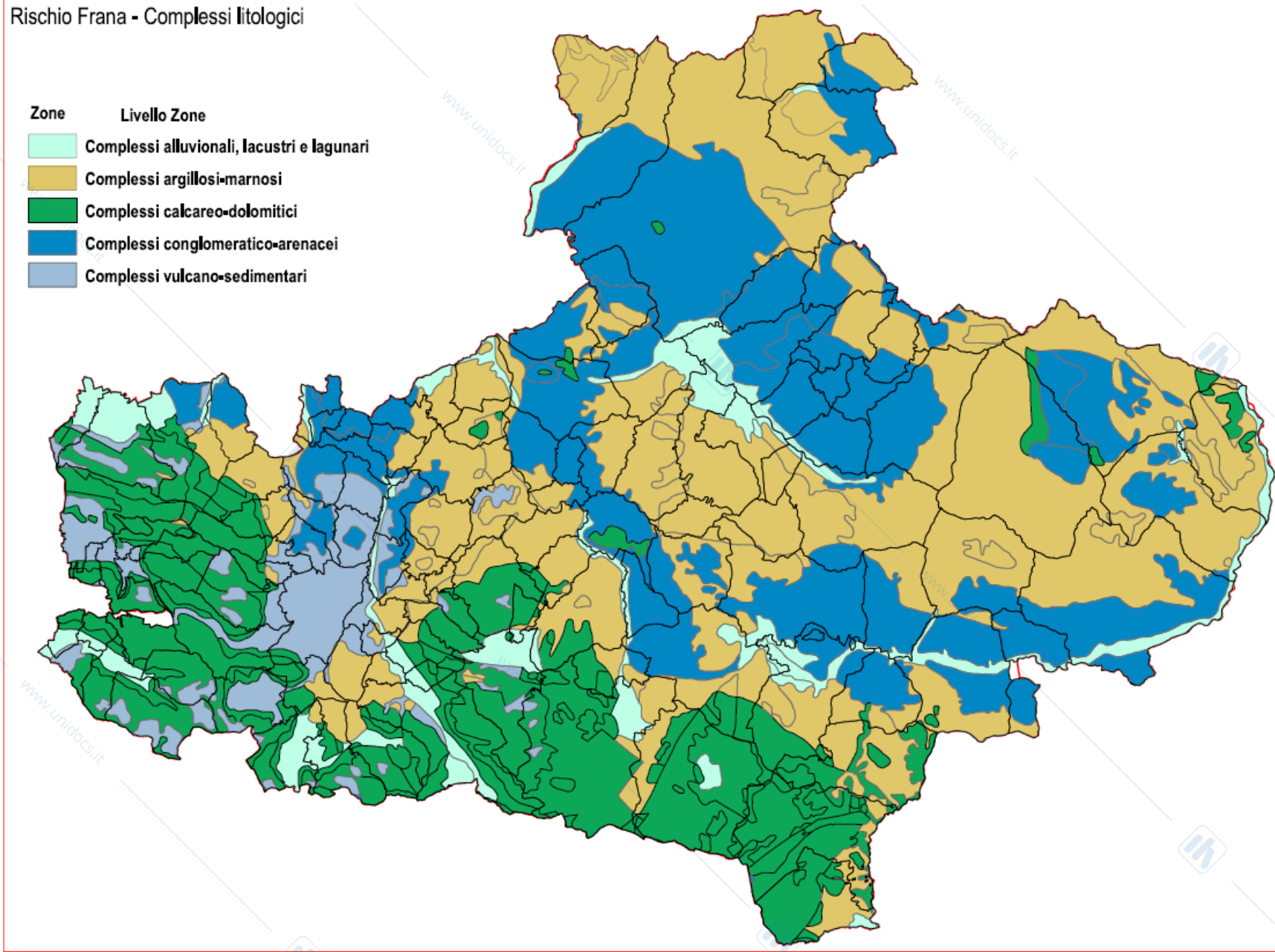
Rischio Frana - Aree suscettibili al fenomeno frana

 Livello frane o ambiti morfologici



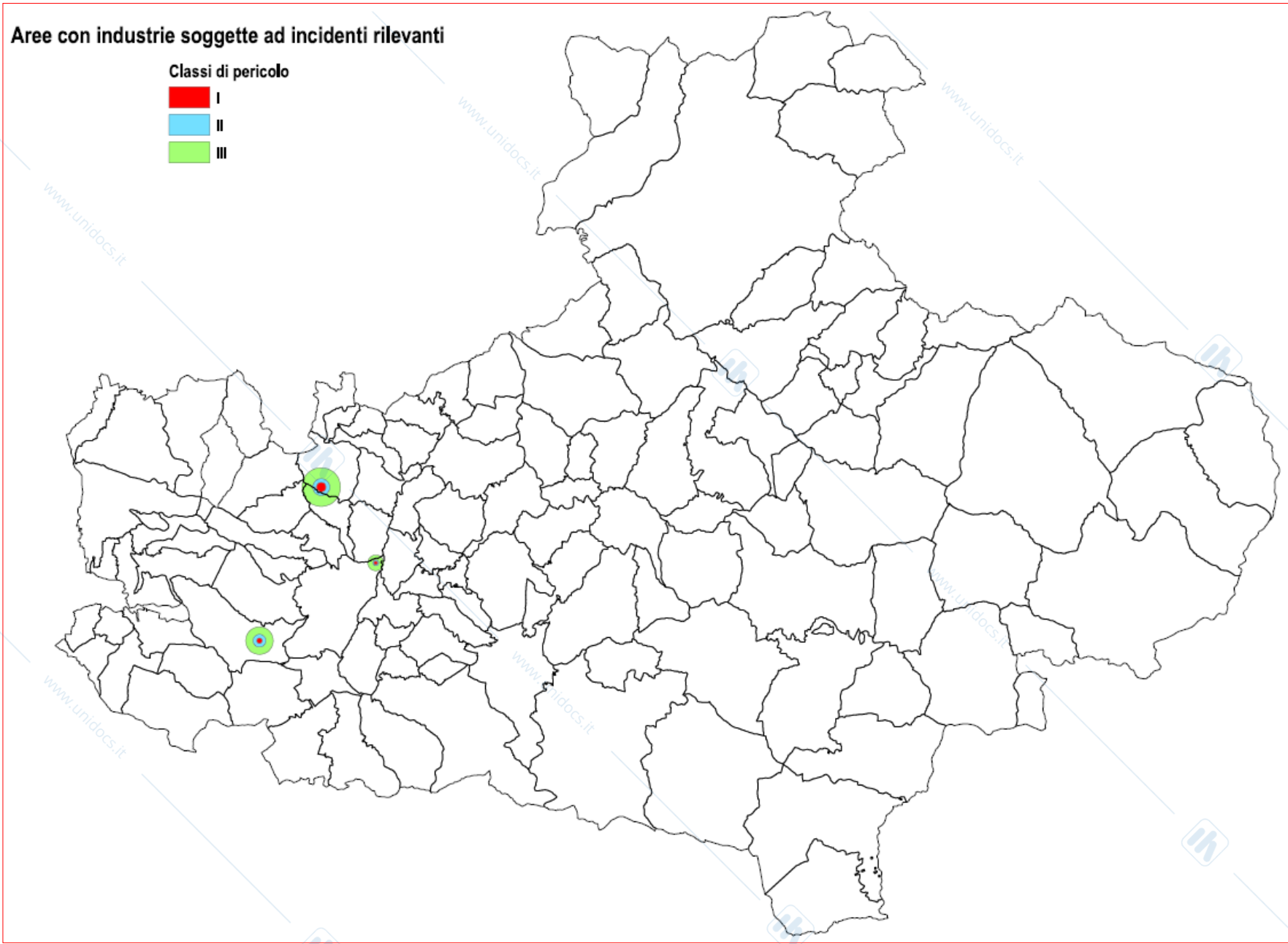
Rischio Frana - Complessi litologici

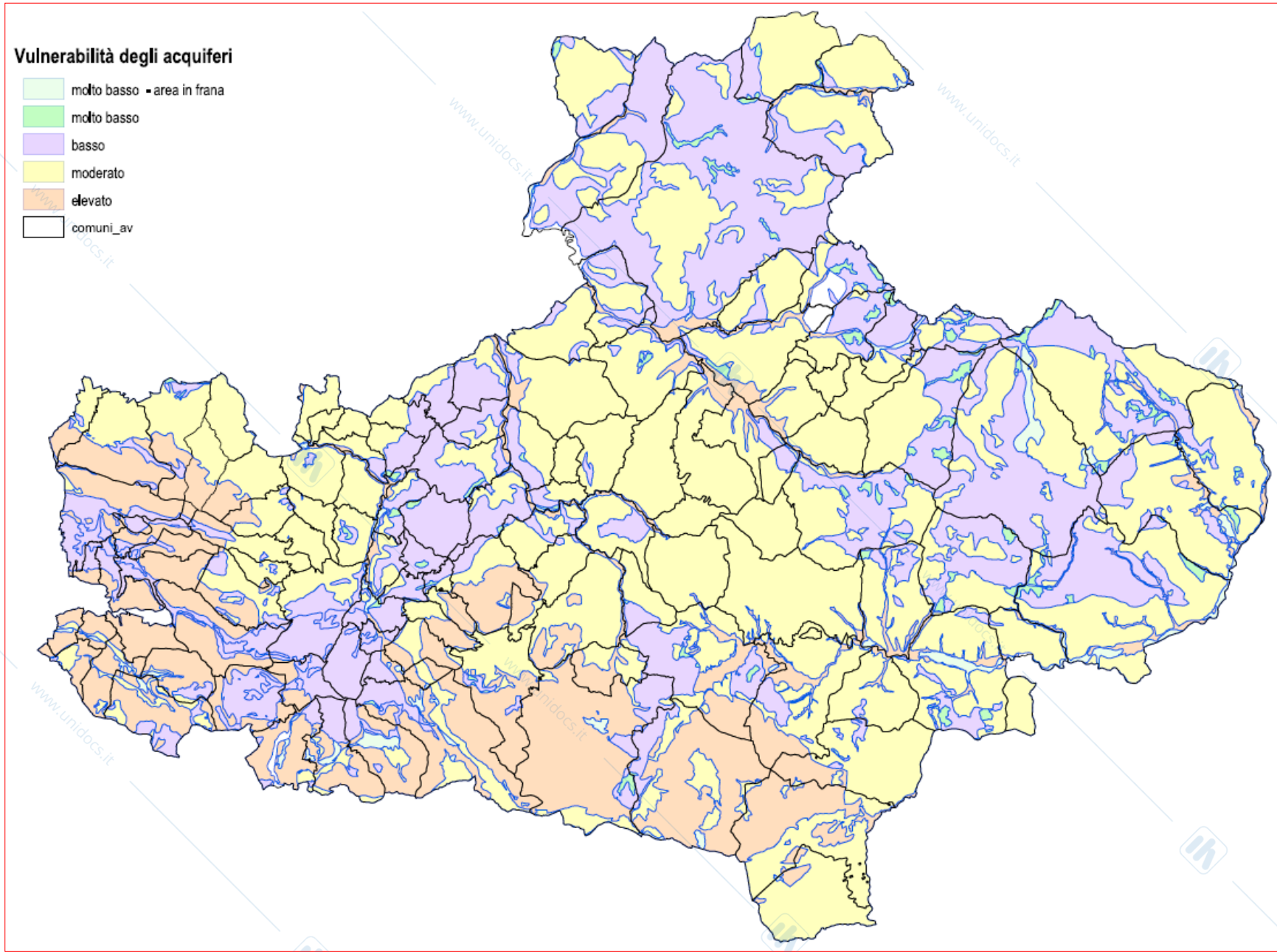
Zone	Livello Zone
	Complessi alluvionali, lacustri e lagunari
	Complessi argillosi-marnosi
	Complessi calcareo-dolomitici
	Complessi conglomeratico-arenacei
	Complessi vulcano-sedimentari

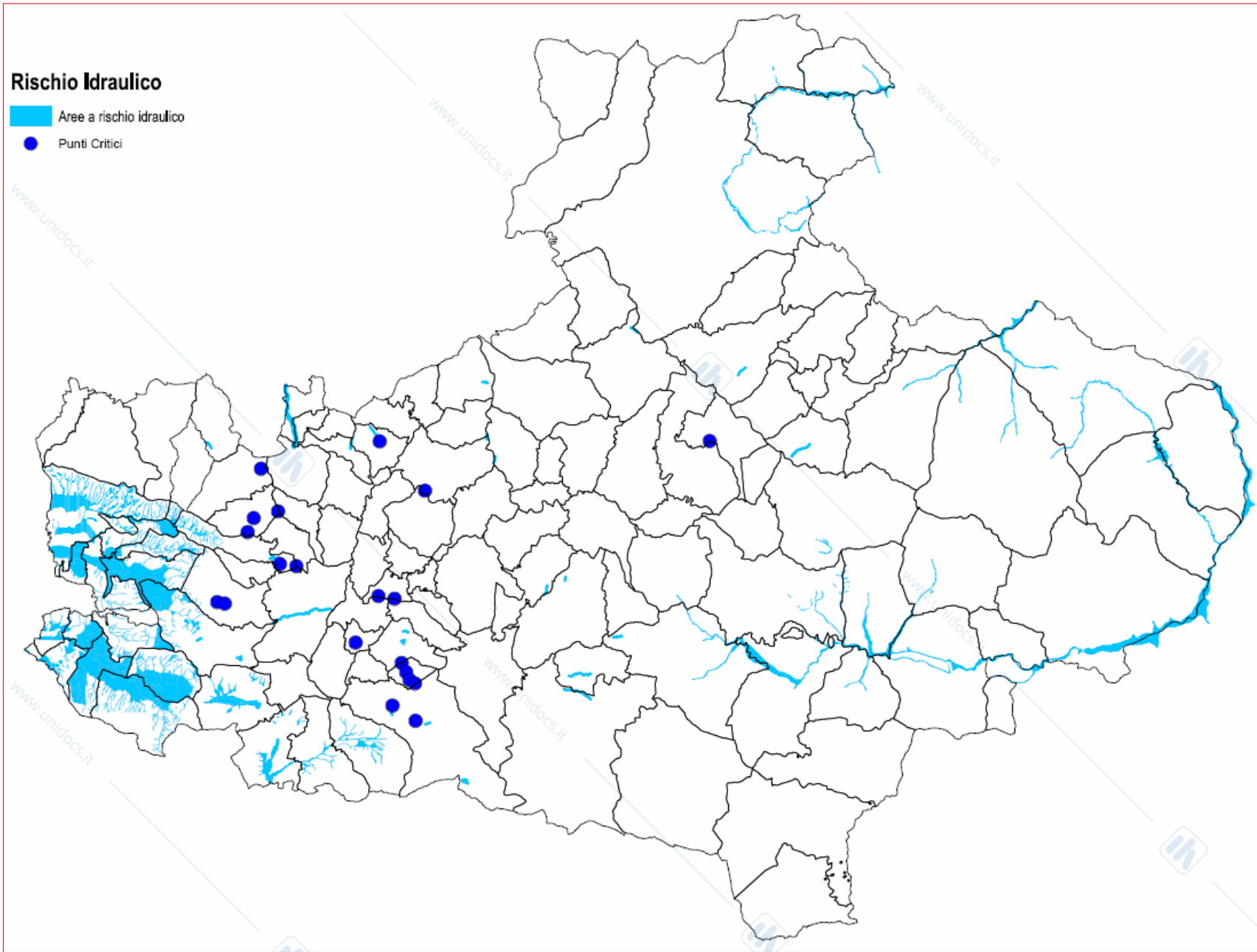


Aree con industrie soggette ad incidenti rilevanti

Classi di pericolo











Rifiuti







Siti Contaminati

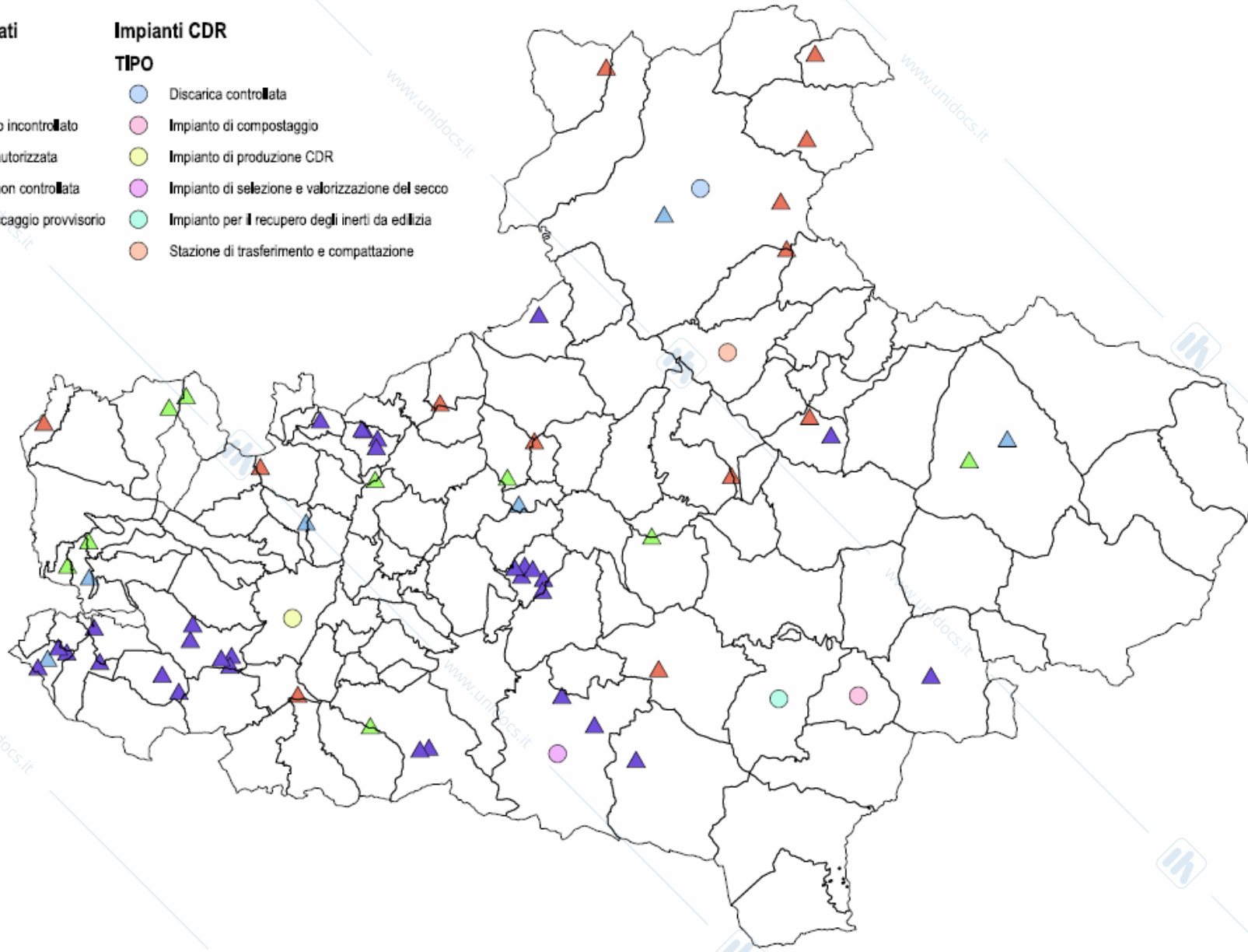
TIPO

-  Abbandono incontrollato
-  Discarica autorizzata
-  Discarica non controllata
-  Sito di stoccaggio provvisorio

Impianti CDR

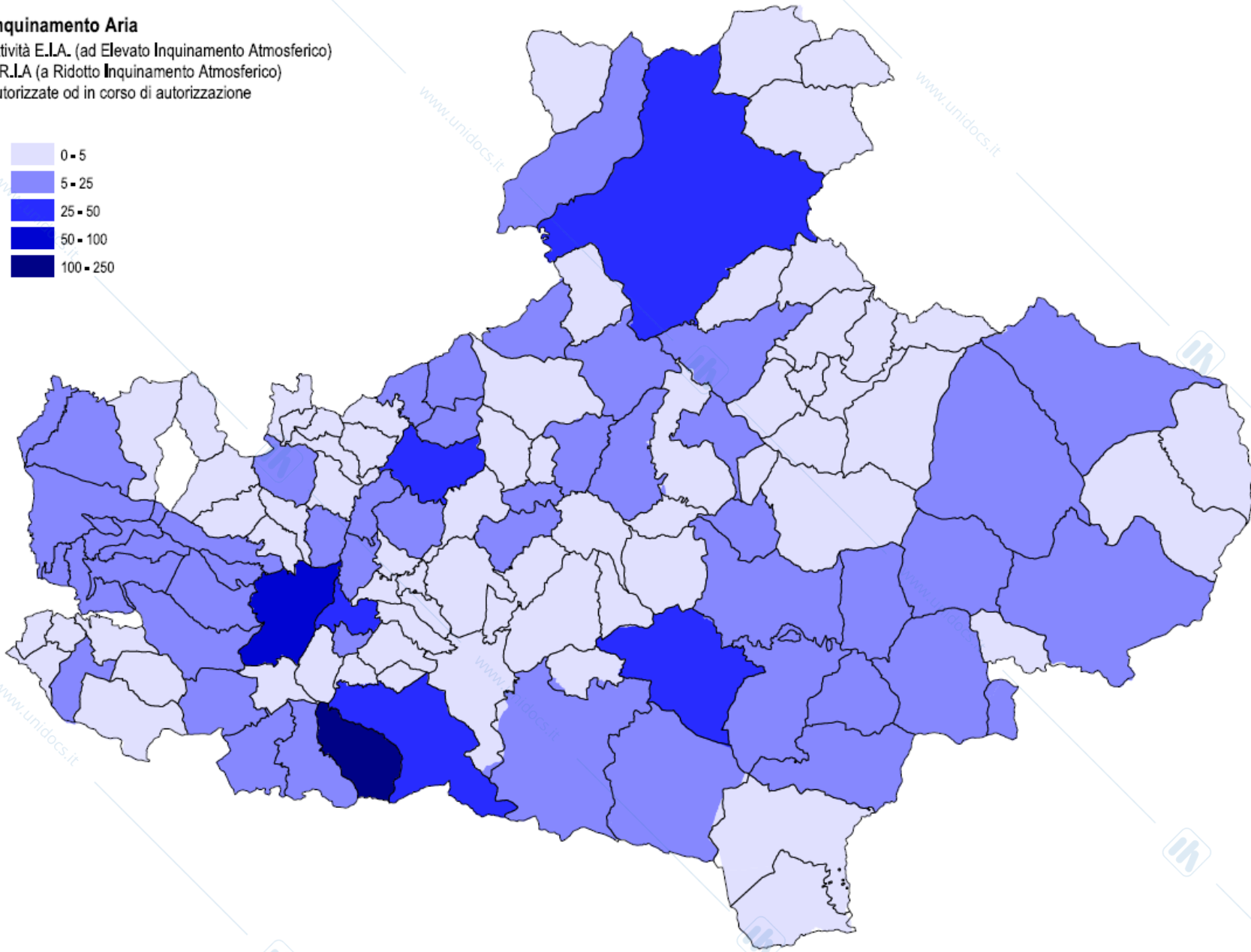
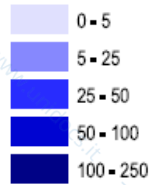
TIPO

-  Discarica controllata
-  Impianto di compostaggio
-  Impianto di produzione CDR
-  Impianto di selezione e valorizzazione del secco
-  Impianto per il recupero degli inerti da edilizia
-  Stazione di trasferimento e compattazione



**Inquinamento Aria**

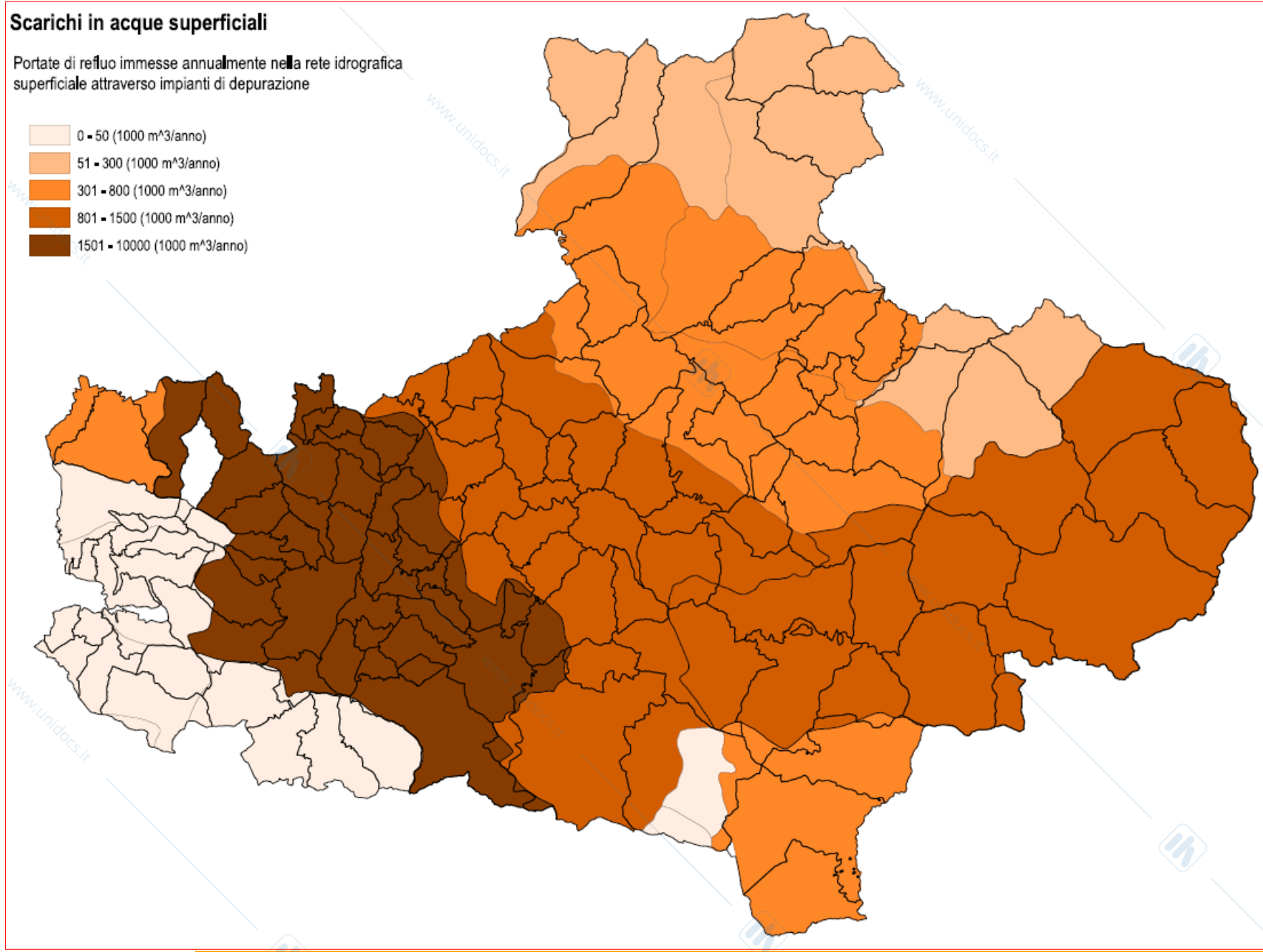
Attività E.I.A. (ad Elevato Inquinamento Atmosferico)  
e R.I.A (a Ridotto Inquinamento Atmosferico)  
autorizzate od in corso di autorizzazione



### Scarichi in acque superficiali








Portate di refluo immesse annualmente nella rete idrografica superficiale attraverso impianti di depurazione

- 0 - 50 (1000 m<sup>3</sup>/anno)
- 51 - 300 (1000 m<sup>3</sup>/anno)
- 301 - 800 (1000 m<sup>3</sup>/anno)
- 801 - 1500 (1000 m<sup>3</sup>/anno)
- 1501 - 10000 (1000 m<sup>3</sup>/anno)








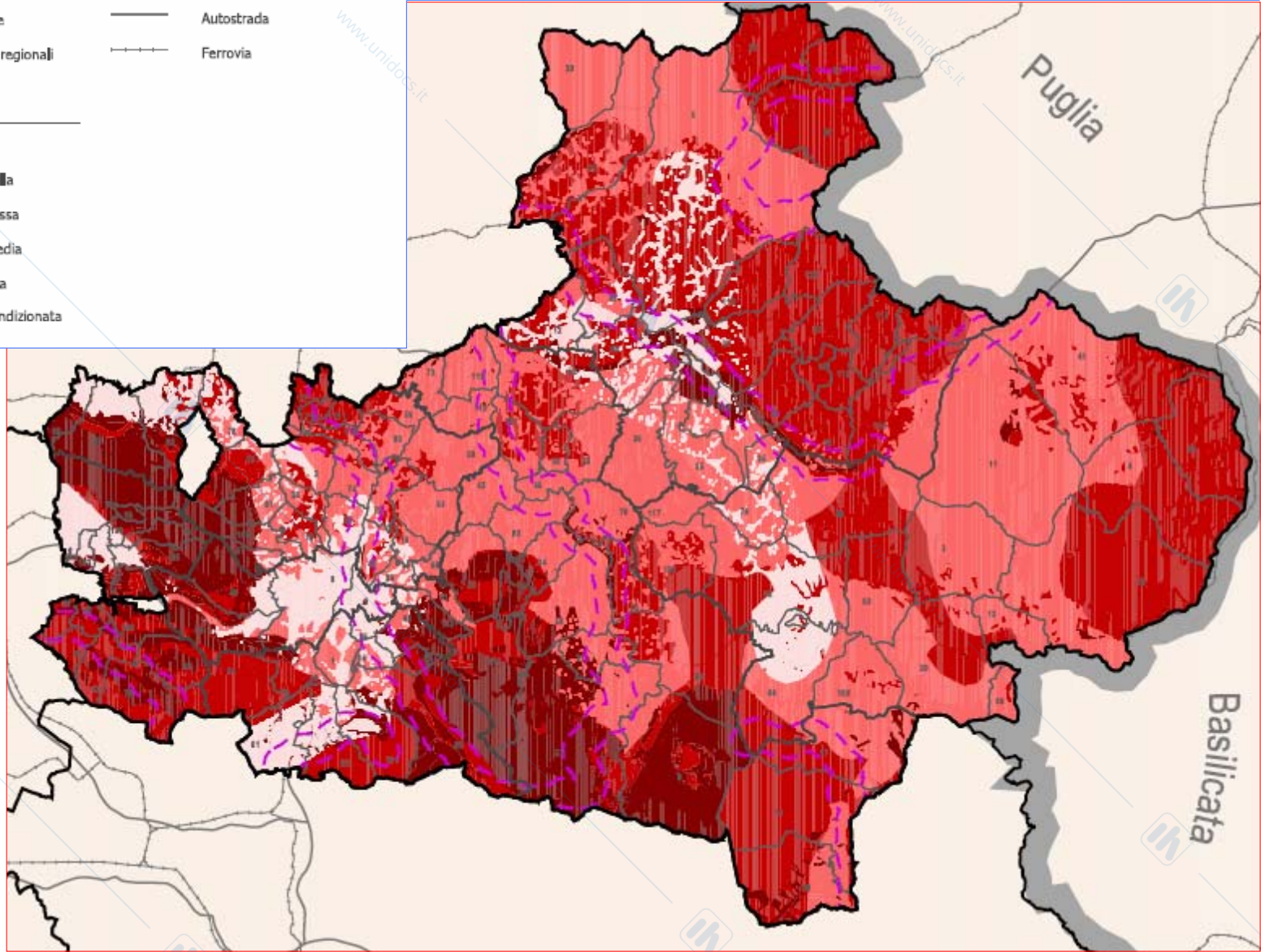
### Preliminare del Piano Territoriale di Coordinamento Mappa della trasformabilità

**Legenda**

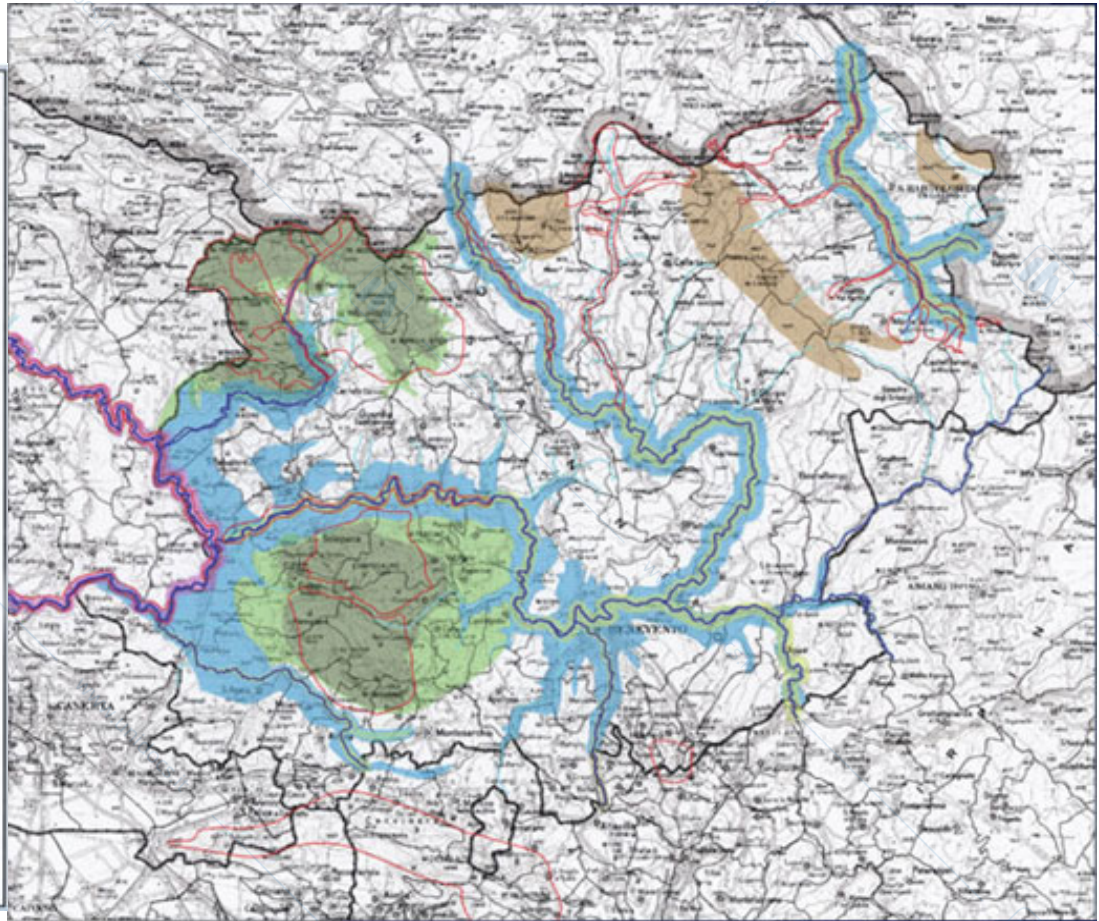
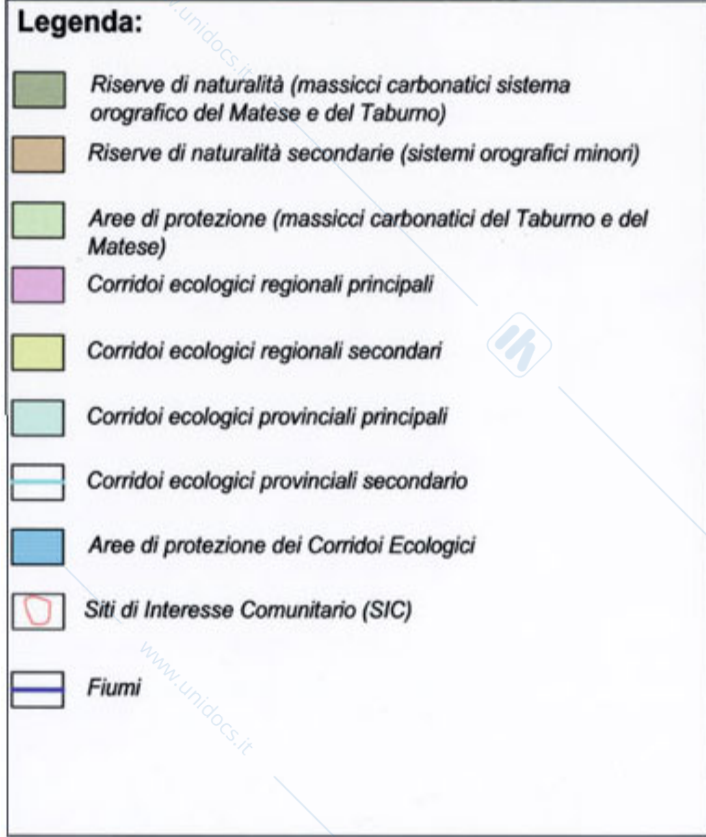
	Confine regionale		Offerta infrastrutturale
	Confine provinciale		Autostrada
	Sistemi territoriali regionali		Ferrovia
	Confini comunali		

**Grado di trasformabilità**

	Trasformabilità nulla
	Trasformabilità bassa
	Trasformabilità media
	Trasformabilità alta
	Trasformabilità condizionata



PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO



ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SISTEMA AMBIENTALE E NATURALISTICO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Legenda

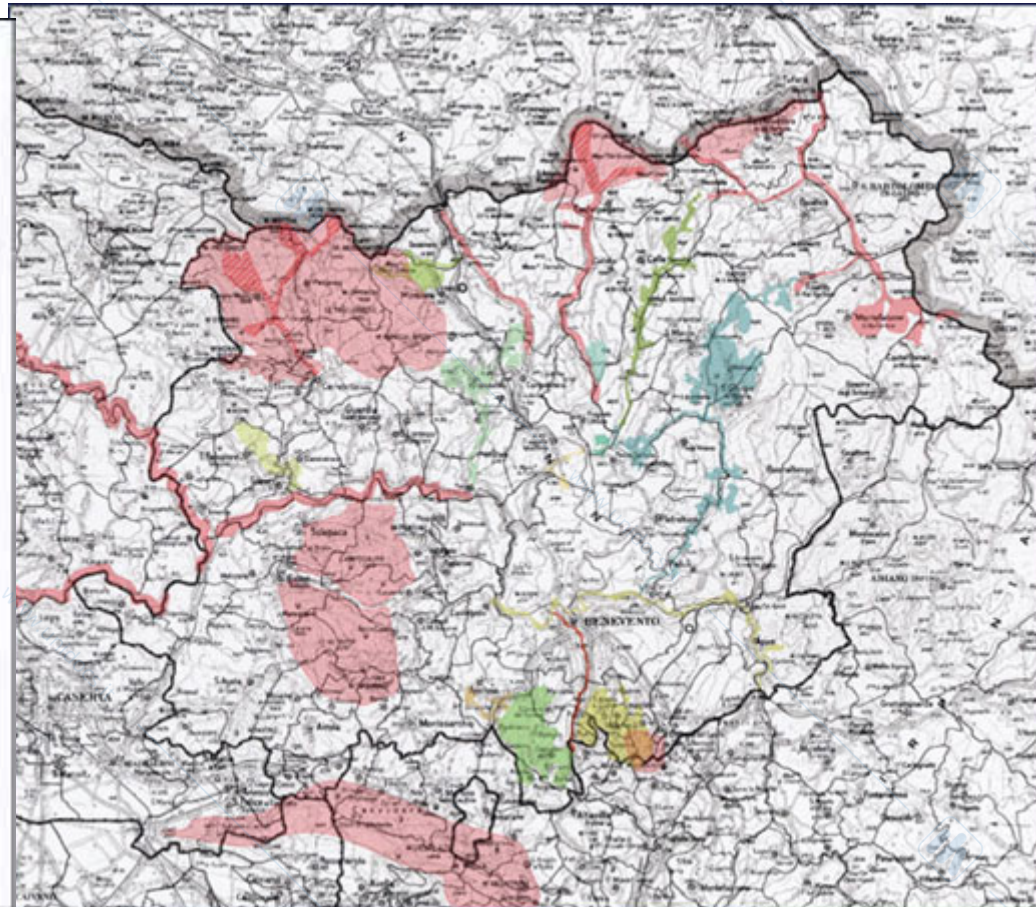
AREE DEI PROGETTI STRATEGICI DEL PTCP

- Corridoio ecologico Cammarota
- Corridoio ecologico del Casiniello
- Corridoio ecologico del Lente
- Corridoio ecologico Paliterno - Serretelle
- Corridoio ecologico Porrella
- Corridoio ecologico torrente San Giovanni

AREE PROTETTE DI PROGETTO

(ai sensi dell'art. 2 comma 2 - Decreto legislativo 267/2000)

- Area protetta bosco di Ceppaloni
- Area protetta della bassa valle del Sabato
- Area protetta di Casaldianni
- Parco fluviale del fiume Calore
- Parco fluviale del fiume Sabato
- Parco fluviale del fiume Reinello
- Parco fluviale del fiume Tammaro - Tammarecchia
- Area Protette (SIC)

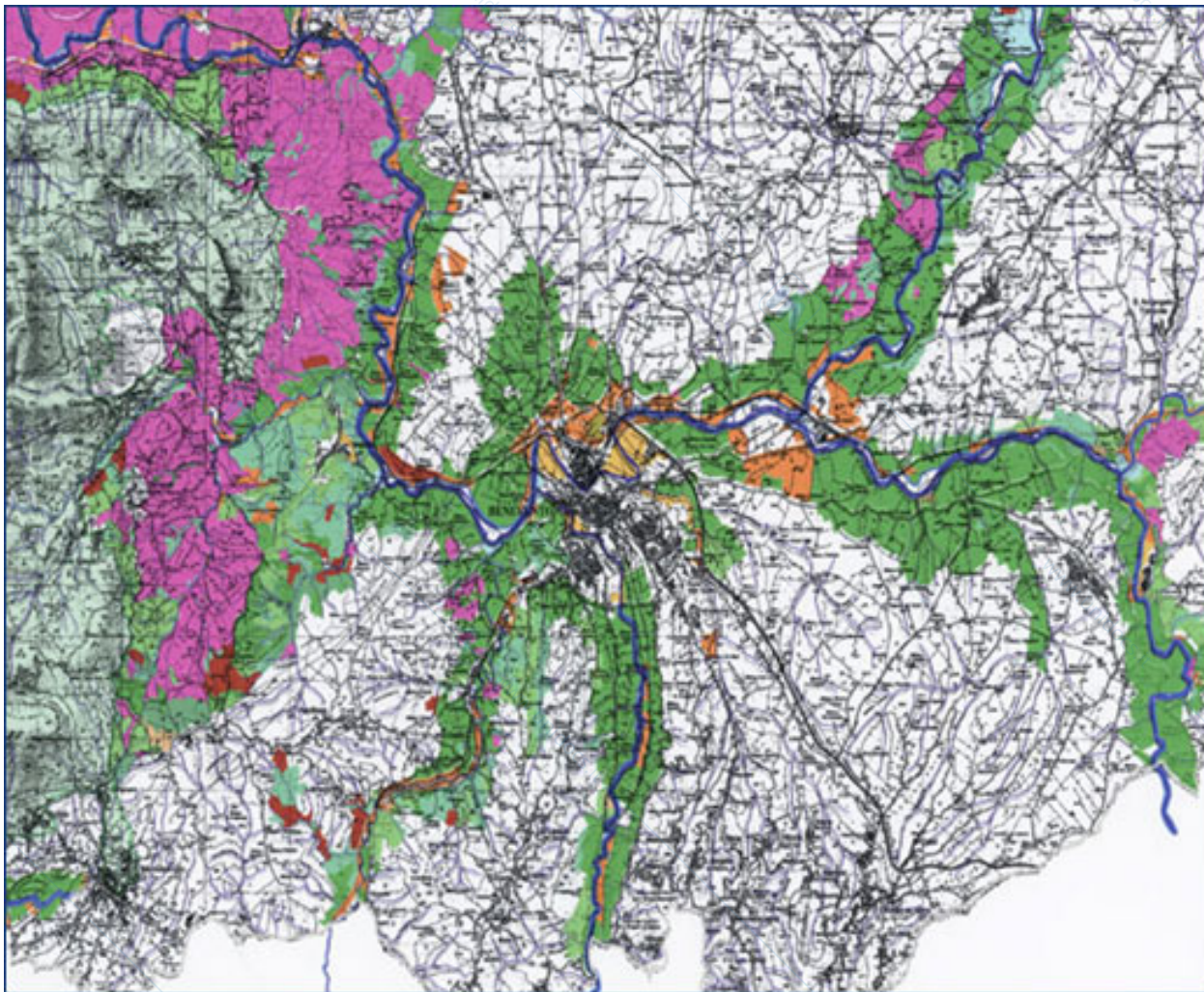


PROGETTI STRATEGICI DEL PTCP DEL SISTEMA AMBIENTALE

# Corso di Tecnica Urbanistica

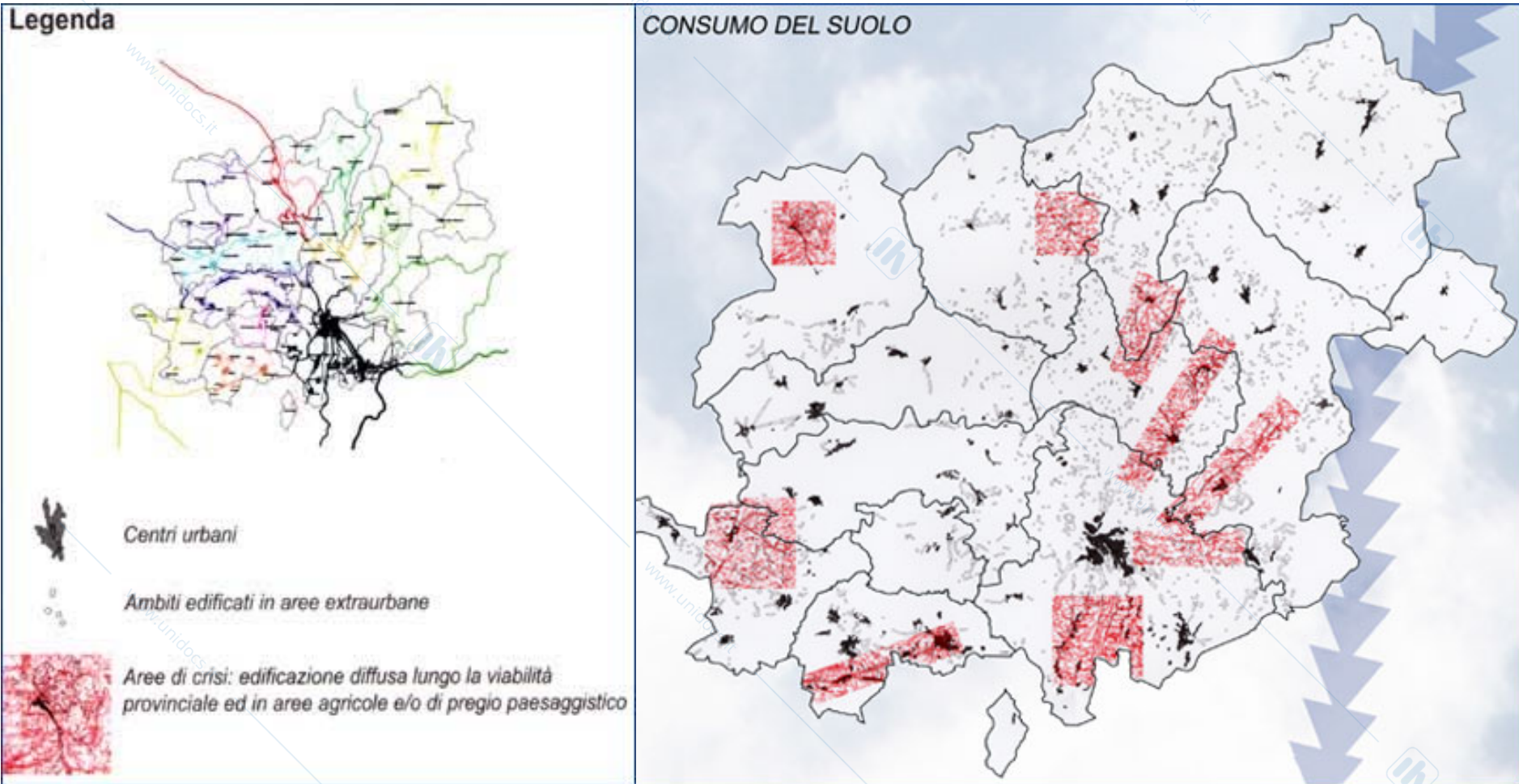
prof. Romano Fistola

## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO



### IL SISTEMA AMBIENTALE E NATURALISICO DI BENEVENTO - COLLINE BENEVENTANE -

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO



Consumo del suolo

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

IL SISTEMA INSEDIATIVO DELLA VALLE DEL TITERNO

**Legenda**

**ELEMENTI DEL SISTEMA NATURALISTICO E VALORI STORICO - CULTURALI**

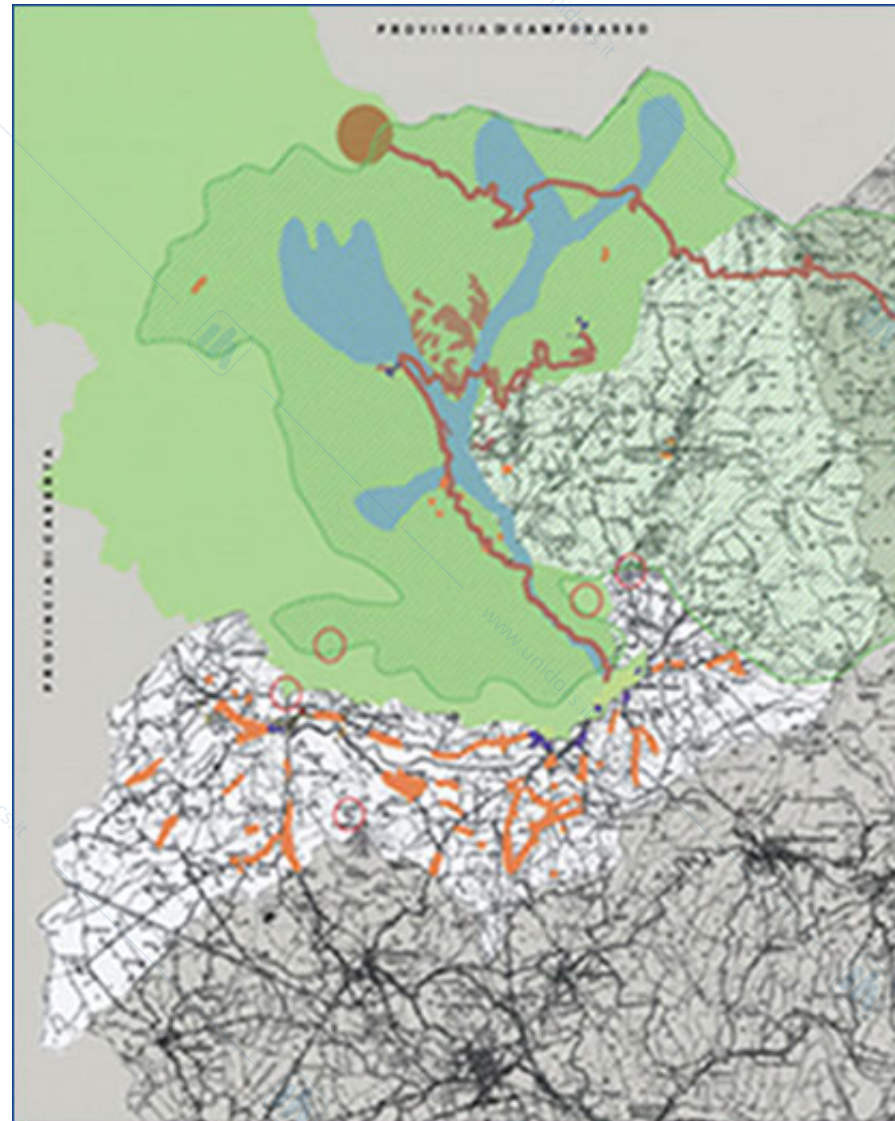
- Insediamenti storici
- Parco Naturale Regionale
- Siti di Interesse Comunitario: boschi e aree montuose
- Siti di Interesse Comunitario: aree fluviali e sorgenti
- Oasi WWF
- Emergenze archeologiche di particolare interesse

**ESPANSIONE DELLE AREE EDIFICATE**

- Aree edificate in prevalenza nei decenni successivi al 1870, fino alla metà degli anni '50 (cartografia 1956/57)
- Aree edificate in prevalenza tra il 1956/1957 ed il 1998 (rif. Ortofoto della Regione Campania, 1998)
- Edificazione in aree extraurbane: formazioni lineari, generalmente discontinue, lungo la viabilità; aggregati; masserie; prevalentemente realizzati negli ultimi decenni, in alcuni casi inglobanti piccoli nuclei e singoli manufatti preesistenti.
- Principali sedi di manufatti industriali ed impianti in aree extraurbane

**CONDIZIONI DI CRITICITA'**

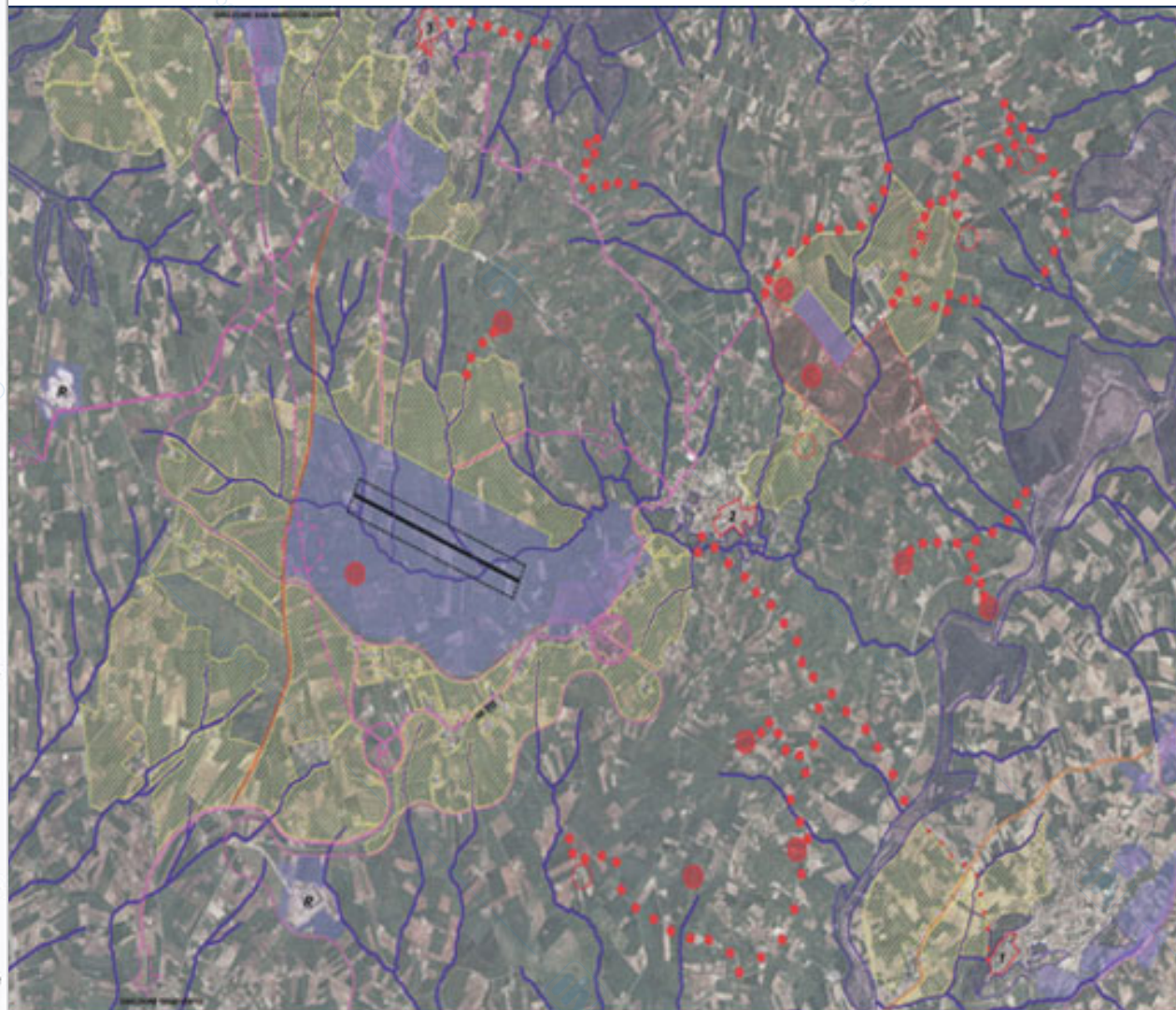
- Edificazione (residenziale e/o produttiva-artigianale) diffusa lungo la viabilità principale ed in aree agricole e/o di pregio paesaggistico da riqualificare e contenere negli sviluppi
- Strade e/o aree panoramiche da riqualificare
- Insediamenti turistici da riqualificare
- Insediamenti produttivi esistenti e programmati per i quali e' necessaria una verifica delle relazioni ambientali con il contesto



# PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

**Legenda**

- Potenziamento e recupero dei corridoi ecologici locali dei Parchi Fluviali
- 1-2-3** Recupero dei centri storici, quale elemento di eccellenza della rete dei centri storici della Bassa valle del Tammaro
- Area di rischio archeologico in corrispondenza delle quali gli interventi previsti sono possibili solo ad avvenute verifiche e prospezioni archeologiche
- Beni culturali da riqualificare
- Via Traiana
- Tratturo del Cerro
- Area del polo turistico religioso di Pietrelcina
- Strada Statale
- Direttrice principale interregionale di progetto (Fortorina)
- Potenziamento della viabilità di raccordo con la SS Fondovalle Tammaro
- Potenziamento della stazione di Pietrelcina lungo il tracciato della prevista metropolitana Regionale
- Potenziamento dello svincolo lungo la SS 212 in previsione del raccordo con la strada di interesse interregionale denominata Fortorina
- Proposta del PTCP di eliminazione dello svincolo lungo la direttrice interregionale di progetto (Fortorina)
- Aree verdi pubbliche e private con funzione di riequilibrio ecologico (da vincolare all'inedificabilità e destinare a parchi pubblici e privati, orti urbani, giardini, ecc.)
- Realizzazione di viali alberati urbani e periurbani di connessione del sistema dei beni culturali e delle aree di interesse naturalistico-ambientale
- Riqualificazione delle aree agricole ai fini del miglioramento della qualità paesistica delle aree periurbane (sistemazione dei filari, delle siepi e degli altri elementi caratterizzanti il sistema agricolo locale)
- Aree produttive esistenti e previste nelle quali avviare procedure di certificazione ambientale (EMAS) e da riqualificare migliorando la qualità degli spazi di pertinenza (sistemazione parcheggi aree verdi)
- Area di possibile localizzazione di aree verdi di compensazione e mitigazione degli impatti ambientali esistenti e potenziali, prodotti da impianti produttivi dal traffico automobilistico indotto dalle attrezzature commerciali e da aeroporto
- R** Recupero e riqualificazione delle aree di cava e discariche da destinare (successivamente al recupero) in parte ad aree produttive e in parte a spazi verdi di compensazione e mitigazione degli impatti ambientali
- Area di possibile localizzazione dell'aeroporto di 3 livello



SCHEDA PROGETTO DEL POLO TURISTICO RELIGIOSO - CRITERI DI PIANIFICAZIONE

**Fonti del Codice sono:**

- **Accordo del 19 aprile 2001 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sull'esercizio dei poteri in materia di paesaggio;**
- **I principi contenuti nella Convenzione Europea del Paesaggio.**

**Il Ministero ha il compito di individuare le linee fondamentali dell'assetto del territorio nazionale per quanto riguarda la tutela del paesaggio, con finalità di indirizzo della pianificazione (articolo 145).**

**Le regioni devono assicurare l'adeguata protezione e valorizzazione del paesaggio tramite l'approvazione di piani paesaggistici (o piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici) estesi a tutto il territorio regionale e non solo sulle aree tutelate *ope legis* e sulle località dichiarate di notevole interesse pubblico come prescriveva il Testo Unico (Decreto Legislativo numero 490 del 29 ottobre 1999).**

**Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 19 luglio 2000)**

**“Paesaggio”**: una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni;

**“Politica del paesaggio”**: la formulazione, da parte delle autorità pubbliche competenti, dei principi generali, delle strategie e degli orientamenti che consentano l'adozione di misure specifiche finalizzate a salvaguardare gestire e pianificare il paesaggio;

**“Obiettivo di qualità paesaggistica”**: la formulazione da parte delle autorità pubbliche competenti, per un determinato paesaggio, delle aspirazioni delle popolazioni per quanto riguarda le caratteristiche paesaggistiche del loro ambiente di vita;

**“Salvaguardia dei paesaggi”**: le azioni di conservazione e di mantenimento degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano;

**“Gestione dei paesaggi”**: indica le azioni volte, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali;

**“Pianificazione dei paesaggi”**: indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione di paesaggi.

**Articolo 136**

***Immobili ed aree di notevole interesse pubblico***

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

**Articolo 142**

***Aree tutelate per legge***

1. Fino all'approvazione del piano paesaggistico ai sensi dell'articolo 156, sono comunque sottoposti alle disposizioni di questo Titolo per il loro interesse paesaggistico:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonche' i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorche' percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del presente codice.

**Articolo 143 - piano paesaggistico**

1. In base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, **il piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli significativamente compromessi o degradati.**

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE		
N° AMBITO	DENOMINAZIONE AMBITO	SUPERFICIE INTERESSATA AMBITI ( km2)
1	Golfo di Cagliari	242.57
2	Nora	315.40
3	Chia	90.06
4	Golfo di Teulada	196.70
5	Anfiteatro del Sulcis	257.38
6	Carbonia e Isole sulcitane	307.07
7	Bacino metallifero	455.39
8	Arburese	286.45
9	Golfo di Oristano	1,043.09
10	Montiferru	286.94
11	Planargia	215.36
12	Monteleone	300.58
13	Alghero	390.74
14	Golfo dell'Asinara	806.85
15	Bassa valle del Coghinas	75.37
16	Gallura costiera nord-occidentale	344.34
17	Gallura costiera nord-orientale	569.48
18	Golfo di Olbia	517.41
19	Budoni-S.Teodoro	142.76
20	Monte Albo	335.97
21	Baronia	600.24
22	Supramonte di Baunei e Dorgali	259.19
23	Ogliastra	706.16
24	Salto di Quirra	470.19
25	Bassa valle del Flumendosa	107.07
26	Castiadas	243.12
27	Golfo orientale di Cagliari	480.03
<b>TOTALE SUPERFICIE AMBITI DI PAESAGGIO COSTIERI</b>		<b>10,045.89</b>
<b>SUPERFICIE TERRITORIO REGIONALE</b>		<b>24,732.90</b>
<b>SUPERFICIE INTERESSATA AMBITI DI PAESAGGIO COSTIERI (%)</b>		<b>40.62</b>



**Articolo 143 - piano paesaggistico (cont)**

**2. In funzione dei diversi livelli di valore paesaggistico riconosciuti, il piano attribuisce a ciascun ambito corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica. Gli obiettivi di qualità paesaggistica prevedono in particolare:**

**a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;**

**b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;**

**c) il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli.**

Articolo 143 - *piano paesaggistico (cont)*

3. Il piano paesaggistico ha contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo. La sua elaborazione si articola nelle seguenti fasi:

- a) **ricognizione dell'intero territorio**, attraverso l'analisi delle caratteristiche storiche, naturali, estetiche e delle loro interrelazioni e la conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare, recuperare, riqualificare e valorizzare;
- b) **analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio** attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;
- c) **individuazione degli ambiti paesaggistici e dei relativi obiettivi di qualità paesaggistica**;
- d) **definizione di prescrizioni generali ed operative** per la tutela e l'uso del territorio compreso negli ambiti individuati;

- e) **determinazione di misure per la conservazione dei caratteri** connotativi delle aree tutelate per legge e, ove necessario, dei criteri di gestione e degli interventi di valorizzazione paesaggistica degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico;
- f) **individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione** delle aree significativamente compromesse o degradate;
- g) **individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione** del territorio nel contesto paesaggistico, alle quali debbono riferirsi le azioni e gli investimenti finalizzati allo sviluppo sostenibile delle aree interessate;
- h) **individuazione**, ai sensi dell'articolo 134, lettera c), **di eventuali categorie di immobili o di aree, diverse da quelle indicate agli articoli 136 e 142, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione.**

**Articolo 143 - piano paesaggistico (cont)**

**4. Il piano paesaggistico, anche in relazione alle diverse tipologie di opere ed interventi di trasformazione del territorio, **individua distintamente le aree nelle quali la loro realizzazione e' consentita sulla base della verifica del rispetto delle prescrizioni, delle misure e dei criteri di gestione stabiliti nel piano paesaggistico ai sensi del comma 3, lettere d), e), f) e g), e quelle per le quali il piano paesaggistico definisce anche parametri vincolanti per le specifiche previsioni da introdurre negli strumenti urbanistici in sede di conformazione e di adeguamento ai sensi dell'articolo 145.****

Articolo 143 - *piano paesaggistico (cont)*

5. Il piano può altresì individuare:

- a)** le aree tutelate (art. 142) nelle quali la realizzazione delle opere e degli interventi consentiti, in considerazione del livello di eccellenza dei valori paesaggistici o della opportunità di valutare gli impatti su scala progettuale, richiede comunque il previo rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 146, 147 e 159;
- b)** le aree, non oggetto di atti e provvedimenti emanati ai sensi degli articoli 138, 140, 141 e 157, nelle quali, invece, la realizzazione di opere ed interventi può avvenire sulla base della verifica della conformità alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico, effettuata nell'ambito del procedimento inerente al titolo edilizio e con le modalità previste dalla relativa disciplina, e non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 146, 147 e 159;
- c)** le aree significativamente compromesse o degradate nelle quali la realizzazione degli interventi di recupero e riqualificazione non richiede il rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 146, 147 e 159.

**AREE AD ELEVATO PREGIO  
PAESAGGISTICO**

**AREE PAESAGGISTICAMENTE  
NON RILEVANTI**

**AREE COMPROMESSE O  
DEGRADATE**

**Novità rilevante del Codice è la previsione che Regioni e Ministero stipulino accordi per l'elaborazione d'intesa dei piani paesaggistici o per la verifica e l'adeguamento dei piani paesaggistici già approvati ai sensi dell'articolo 149 del Testo unico.**

**Le previsioni dei piani paesaggistici sono cogenti per gli strumenti urbanistici di comuni, città metropolitane e province e sono immediatamente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici, che devono essere adeguati entro due anni.**



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA





Insiediamento di Alghero in posizione contigua al sistema portuale

**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**  
AMBITO DI PAESAGGIO N°13 ALGHERO

**IL SISTEMA COSTIERO DEL GOLFO DI PORTO CONTE FINO AL PROMONTORIO CALCAREO DI CAPO CACCIA DOMINATO DAL MONTE DOGLIA**



La piana alluvionale di Santa Maria la palma trasformata dalle bonifiche storiche e dalla riforma agraria dell'etas

L'Ambito è individuato dai golfi di Alghero e di Porto Conte, dalle bonifiche di Fertilia e dai sistemi idrografici del Rio Calic e Rio Barca.

L'assetto insediativo è strutturato da più sistemi: il sistema insediativo storico di Alghero e del centro di Olmedo, il sistema di fondazione di Fertilia e delle bonifiche della piana, l'insediamento diffuso nell'Ambito territoriale.

L'Ambito identifica un complesso sistema insediativo storico riferibile a Porto Conte, il Porto delle Ninfe romano, già luogo di scambio con il Mediterraneo occidentale.

L'arco costiero compreso nell'Ambito si sviluppa dalla torre costiera di Pòglina alla Torre Negra di Porto Ferro, includendo il promontorio di Capo Caccia.

La dominante ambientale costiera si

presenta come una successione di tratti rocciosi (scogliere di Cala del Turco, falesie di Capo Caccia, scogliere di Punta Negra e di Pòglina) intervallati dal sistema della Punta del Giglio e dai litorali sabbiosi della Spiaggia di Maria Pia e del Lido di Alghero con la zona umida retrodunare dello Stagno del Calich.

Il sistema ambientale dello Stagno del Calich e dei suoi affluenti si colloca come elemento di "snodo" fra gli ambiti della diffusione dell'insediamento perurbano di Alghero, del tratto costiero che comprende Capo Caccia e Porto Conte e del complesso delle attività turistiche e di servizio ad essi legate.

Il paesaggio agrario si articola: nel sistema della piana della Nurra, in cui è leggibile l'impianto strutturato dei paesaggi della Bonifica, nel quale si sviluppano

attività agricole intensive e sul quale si articolano nuclei insediativi e componenti infrastrutturali-viarie; nelle aree delle colture estensive negli ambiti collinari dei territori di Olmedo, Putifigari, Uri, Usini contigui al territorio di Villanova Monteone, nella dominante presenza delle colture arboree specializzate dell'olivo e della vite.







Insiediamento storico della città di Alghero

TAVOLA  
**A**

**ASSETTO FISICO**

**STORIA**

**AMBIENTE**

Il sistema ambientale del golfo di Alghero, la rada di Alghero Fertilia definita dal cordone sabbioso e dallo stagno del Calich

**RURALE**



VALORI  
CRITICITA'

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE  
AMBITO DI PAESAGGIO N°13 ALGHERO

**INDIRIZZI PER IL PROGETTO**

L'Ambito di Alghero assume le relazioni fra il paesaggio naturale, agrario ed insediativo come fondamento strutturale su cui impostare il progetto di paesaggio.

La diversità dei paesaggi si sviluppa su grandi centralità insediative e ambientali che si attestano come capitali dell'organizzazione del territorio: la centralità insediativa di Alghero e l'attigua falcata sabbiosa con la retrostante zona umida di Calich, il complesso ambientale di Capocaccia, Porto Ferro e del Lago di Baratz, il paesaggio della Bonifica, rappresentano i vertici di una caratterizzazione territoriale e paesaggistica in cui i luoghi di prevalente naturalità sfumano verso luoghi dove la dimensione urbana è dominante.

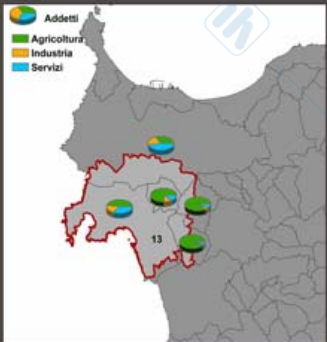
Il progetto si organizza attraverso interventi che si sviluppano sui tre cardini dell'organizzazione del territorio: paesaggio naturale, paesaggio agricolo, paesaggio insediativo. Individua il complesso ambientale di Porto Ferro, Lago di Baratz, Capo Caccia, Porto Conte come il luogo nel quale è necessario attivare una fruizione turistica misurata e capace di preservare in tutte le sue parti le risorse paesaggistiche ambientali. Le attività agricole non

possono prescindere dalla necessità di garantire una alta qualità delle acque e dalla conservazione degli elementi tipici della trama agraria, quali siepi e filari, che svolgono il ruolo di connessione ecologica fra componenti paesaggistiche. In questa ottica, le funzioni di servizio esistenti, orientate alla ricerca in campo ambientale ed insediativo, alla educazione ambientale ed alla fruizione delle risorse risultano essere compatibili con la specificità dei luoghi. Le dominanti ambientali trovano completezza integrandosi con il sistema dell'insediamento storico (il villaggio nuragico di Sant'Imbenia, le preesistenze archeologiche della Villa romana e del Porto delle Ninfe) e le parti di recente espansione.

L'intero progetto ruota sul riconoscimento del Calich e del cordone sabbioso litoraneo di Maria Pia, come punto di connessione fra la dominante naturalistica del promontorio di Capo Caccia e Porto Ferro e la dominante insediativa della centralità storica e turistica di Alghero. Il recupero e la conservazione della sequenza naturale: spiaggia, cordone sabbioso, stagno, aste fluviali e bacini idrografici di riferimento garantiscono continuità al sistema di relazioni che intercorre fra elementi naturali, il paesaggio rurale

delle zone di Maristella, Guardia Grande, Totubella e delle bonifiche storiche di Fertili. Diventa strategica la conservazione e ricucitura della trama del paesaggio agricolo storico, nel quale permane un equilibrio nella rappresentazione di una particolare concezione culturale dello spazio geografico, assecondando la morfologia dei suoli e la coltivazione degli olivi, dei vigneti e dei fruttiferi. La conservazione degli assetti fondiari e il recupero delle strutture edilizie esistenti funzionali all'uso agricolo del fondo, anche come residenze legate anche alla ricettività, la conservazione e il recupero dell'infrastrutturazione rurale irrigua e viaria garantiscono innovazione e vitalità all'intero sistema.

Il sistema insediativo dell'Ambito ruota sulle centralità storiche di Alghero e Fertili, capaci di mostrare e comunicare una coesione fra l'arte dell'abitare e del produrre nel rispetto delle risorse ambientali e del rapporto spaziale fra città e campagna.



Fonte: Censimento Industria e Servizi - 2001, ISTAT

Nel periodo 1951-2001 si assiste ad una crescita demografica generalizzata: Alghero e Sassari registrano tassi geometrici di variazione annuale superiori al 10%, mentre per il periodo 1991-2001 mostrano un leggero decremento. L'indice di vecchiaia mostra valori superiori al 100% solo nei 2 centri maggiori, Olmedo e Putifigari hanno valori inferiori all'80%.

L'attività del turismo e del suo indotto, l'agricoltura specializzata (viticoltura, olivicoltura - oleario), la presenza di infrastrutture (porto ed aeroporto) e di servizi superiori (Università, Polaris) hanno nel tempo consolidato la leadership di questa comunità all'interno del contesto regionale. L'ambito ha superato in parte, rispetto ad altre località, il problema della stagionalità, grazie a politiche legate al miglioramento dell'accessibilità (voli low cost).

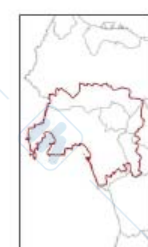
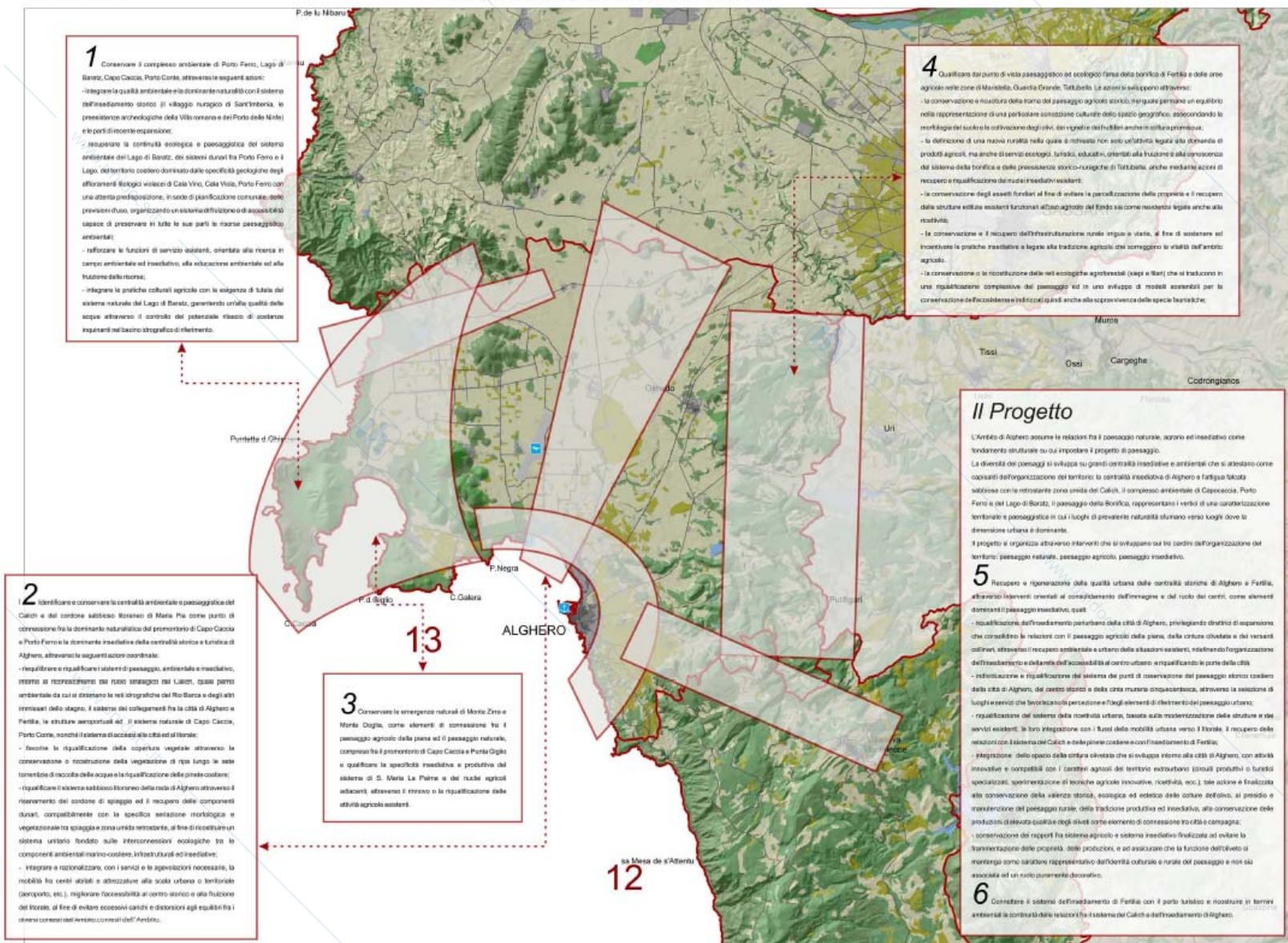
TAVOLA  
**B**

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari



PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



AMBITO 13 - ALGHERO

SCALA 1:100.000

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari

www.unidocs.it - Appunti e dispense per superare i tuoi esami universitari